...este (34122) Via S. Pellico 8
... 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
...cess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9037 nuova serie Fondazione 1881

...NI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale o cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% ... si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

...CERCA DI RIPORTARE IL DIBATTITO ELETTORALE SUI TEMI POLITICI

...ECESSARIA TRA DC E PCI ...NA DISTANZA DI SICUREZZA

...fondamento di un buon assetto democratico» - Interessato il tentativo comunista ...ammatizzare il voto del 20 giugno - Ferma risposta alle accuse sull'ordine pubblico

...REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

...le opinioni debbono
...sprimere, anche se in-
...ente sentimenti di net-
...pposizione al fascismo
...sono essere compres-
...la violenza, da qual-
...te provenga, è inam-
...: la libertà di tutti
...sere salvaguardata, i
...poteri e le forze del-
...si impegnano al mas-
...lle loro possibilità».
...ffermazioni fatte dall'
... in un comizio tenu-
... Potenza, oltre a sot-
... l'impegno del gover-
...ffrontare la situazione
...e pubblico nel mo-
... cui estremisti di ogni
...rcano di sostituire la
... ai temi specifici del
... elettorale, costitui-
... ferma risposta alle
...cuse e alle altrettante
...oni che in questi gior-
...state fatte da sociali-
...munisti nei confronti
...rno e, in particolare,
...sia per la tutela dell'
...ubblico sia in merito
...se deviazioni dei ser-
...curezza dello Stato.

... oggi il PCI ha dira-
... nota per tornare po-
...nte sull'argomento e il
...o filocomunista «Pae-
... ha praticamente ac-
... ministro dell'interno
...are il suo dovere, co-
...o lo stesso Cossiga a
...ediata risposta. Come
... questi temi continua-
...acciare il confronto
... tra i partiti, ponen-
... in secondo piano le
... pur significative pre-
...izione sulle argomen-
...ecificamente politiche
...blemi economici. Co-
... lo stesso Moro ha
... riportare il discor-
...ello che dovrebbe es-
...erreno proprio delle
...ni della scelta del 20
...ilevando innanzitutto
... di un rafforzamento

...dente del consiglio ha
...sordito sottolineando
... posizione preminente
... di fronte al PCI è
...nzia alla quale non si
...nciare». «Un'alterazio-
...esto dato sarebbe —
...ato — un calcolo sba-
... tornerebbe a danno
...ti che di tale muta-
...essero preso l'inizia-
...iò vale anche per il
...bbe bene che la con-
...torale fosse accompa-
... un accordo calcolo
... da una seria previsio-
...venire: la distanza di
... tra DC e PCI è il
...to — ha detto — di
... assetto democratico
... corretto contenimento
... sul terreno dell'oppo-

... ha poi rivendicato il
...ella Democrazia cri-
...me di qualsiasi altro
... a sollecitare voti da
...ttori, da tutto l'arco
...rato e con ciò si è
...elle accese polemiche
... giorni fatte dai par-
...nistra contro Fanfani,
... aver auspicato che
... alla DC vengano an-
... destra, evitando una
...ione di voti nel MSI
...erebbe a vantaggio
... comunisti. Solidariz-
... pieno con Fanfani,
... affermato che «que-
... consensi, i quali van-
...SI solo per una idea
... della resistenza da
...ai comunisti, potreb-
... utilmente ed in modo
...ente più sano conver-
...o la DC, la quale sa-
... amministrarli senza
...nsioni e radicalizza-

...olta respinti gli auten-
... di estrema destra,
...ibili con la DC, que-
...setto appare — ha
... Moro — democrati-
... ineccepibile. Esso è
... nella logica dichiarata
...Mancini, al quale non
... da rivolgere in pro-
...una critica, nella mi-
... quale egli non pre-
...dirizzarne a noi. Non
...tti perchè — ha ag-
...oro — un recupero
... destra, lecito per l'on.
... sia precluso per la
...zia cristiana».

...to punto il presidente
...iglio ha dato la sua
...uanto necessaria ri-
...le accuse per l'ordine
... mossegli dai partiti
...a. Proprio ieri Ber-
... aveva accusato Moro
...e quasi tutto il suo
... fare comizi invece di
... Palazzo Chigi. Giudi-
...umentale il tentativo
...matizzazione del voto
...ugno fatto dai comu-
... sviare l'elettorato dal
... essenziale di una va-
...sta mobilitazione intorno alla DC che sbarri la strada al comunismo, Moro ha detto di aver dedicato al suo collegio «un tempo estremamente limitato» e ha definito singolare che «si contesti al presidente del consiglio il diritto e il dovere di animare il dibattito elettorale». Moro ha polemicamente aggiunto: «Nel mio ufficio e fuori del mio ufficio, a Roma e in qualsiasi altra località italiana, di giorno e di notte, seguo con la massima attenzione la situazione in Italia».

Piena solidarietà a Moro per le accuse rivoltegli in questi giorni è stata espressa da Zac-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE PROSPETTIVE DEL VOTO secondo Fanfani

Parigi, 7

«Berlinguer utilizza la tattica del sonnifero. E' lui che, per calmare gli spiriti, ha fatto spargere la voce che la Democrazia cristiana vincerà»: lo afferma Fanfani in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Le Figaro». Il presidente della DC ritiene che gli elettori «non hanno paura di un "comunismo all'italiana", ma stanno riflettendo: si rendono conto che c'è "un trucco". Il 26 giugno dello scorso anno hanno votato per protesta, adesso capiscono che il loro voto avrà conseguenze».

Analizzando le prospettive di voto del 20 giugno prossimo, Fanfani afferma che un quarto dell'elettorato è incerto e «non bisogna pensare che quelli che non hanno ancora scelto, voteranno per la DC». Probabilmente — sostiene Fanfani — la DC guadagnerà suffragi nel Sud ed in una parte del centro, ma ne perderà nel Veneto. «Tuttavia — aggiunge Fanfani — se i comunisti riusciranno a mantenere le posizioni ottenute nelle regionali del 1975, sarà già un grosso affare».

Interrogato sulla sincerità o meno del PCI a proposito del concetto di «pluralismo», Fanfani risponde: «I comunisti vogliono il potere. Hanno la medesima tentazione che hanno avuto in Portogallo. Se conquistano il potere, è evidente che i russi dovranno controllare l'Italia».

NELLA PONDEROSA REQUISITORIA DEL P.M. DEPOSITATA AL TRIBUNALE DI CATANZARO

Piazza Fontana: confermate le accuse agli uomini del SID

Chiesto il rinvio a giudizio di Giannettini per complicità con Freda e Ventura nella lunga catena di attentati - Coinvolti anche Maletti e La Bruna: favoreggiamento e falsità - Rauti «prosciolto»

Catanzaro, 7

Il rinvio a giudizio per l'ex agente del SID Guido Giannettini e per il generale Maletti, il capitano La Bruna e il maresciallo Tanzilli, tutti affiliati o ex affiliati al «Servizio informazioni difesa», è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mariano Lombardi, che stamane ha depositato nell'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro la requisitoria relativa al supplemento dell'inchiesta istruttoria per il terzo gruppo di imputati coinvolti nella strage di piazza Fontana (16 morti, 87 feriti), avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969. Il magistrato ha invece chiesto il proscioglimento per altri personaggi coinvolti nell'inchiesta e, tra questi, per Giuseppe (Pino) Rauti, attualmente deputato del MSI e, all'epoca dei fatti, organizzatore del disciolto movimento di estrema destra «Ordine nuovo».

Il fascicolo depositato stamane consta di 470 pagine, 150 delle quali — l'intero primo capitolo — è incentrato sulla figura di Guido Giannettini, per il quale il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio per gli stessi reati di cui devono rispondere rispettivamente i due principali imputati — già da molto tempo in carcere — Franco Freda e Giovanni Ventura: associazione sovversiva, strage, attentati ai treni, eccetera. Nella requisitoria il dott. Lombardi afferma di ritenere Giannettini responsabile di aver costituito, organizzato e diretto — in carcere con Freda, Ventura e un altro neofascista riuscito a riparare all'estero con l'aiuto di Maletti e La Bruna, Marco Pozzan — un' organizzatore «avente come scopo immediato il compimento di una serie di attentati terroristici, tali da turbare profondamente l'ordine pubblico e porre in pericolo la pubblica incolumità, e come scopo ultimo quello di sovvertire, con mezzi violenti l'ordinamento costituzionale della Repubblica».

Secondo il dott. Lombardi, tale attività si è estrinsecata in più episodi, il più grave dei quali fu lo scoppio del 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura, a Milano; nella banca era stato collocato un ordigno con congegno «ritardatore» di un'ora.

Nella requisitoria si legge anche che lo stesso giorno nella Banca nazionale del lavoro, in via San Basilio, a Roma, fu fatto scoppiare — sempre secondo il pubblico ministero, dalla stessa organizzazione eversiva — un ordigno analogo a quello di Milano: a causa dello scoppio rimasero feriti alcuni dipendenti dell'istituto di credito; una terza carica esplosiva fu trovata poco dopo nella Banca commerciale italiana, con sede in piazza della Scala a Milano. Secondo quanto rileva il dott. Lombardi, l'ordigno non scoppiò «per cause indipendenti dalla volontà di coloro che l'avevano collocato».

A Guido Giannettini il magistrato addebita anche altri attentati, tra cui quelli nello studio del rettore dell'università di Padova, nell'ufficio cambio della Banca nazionale delle Comunicazioni (con sede nella stazione centrale di Milano) e nel padiglione della Fiat, alla Fiera campionaria di Milano.

«A queste azioni delittuose — secondo il dott. Lombardi — debbono essere aggiunti i tentativi di provocare esplosioni nel palazzo di giustizia di Torino, al primo piano della Corte di Cassazione, nel corridoio della procura della Repubblica di Roma e nel palazzo di giustizia di Milano».

Inoltre Guido Giannettini, in concorso con Giovanni Ventura, Franco Freda, Marco Pozzan, Claudio Orsi, Antonio Massari, Giovanni Biondo e altri, è — sempre secondo otto attentati dinamitardi, com- Lombardi — responsabile di otto attentati dinamitardi, compiuti tra l'8 e il 9 agosto 1969 su diversi convogli ferroviari, e del duplice attentato all'Altare della Patria, compiuto a Roma il 12 dicembre del 1969, che causò il ferimento di quattro persone.

Per gli ufficiali del SID Maletti (già a capo del cosiddetto reparto «D») e La Bruna il rinvio a giudizio è stato invece richiesto dal magistrato per favoreggiamento personale e falso ideologico: secondo quanto si legge nella relazione, Gianadelio Maletti e Antonio La Bruna sono accusati di aver aiutato Marco Pozzan a espatriare in Spagna e Guido Giannettini a raggiungere la Francia, nonché di aver cercato di far evadere Giovanni Ventura dalle carceri di Monza (dove si trovava rinchiuso,

Il gen. Gianadelio Maletti

nel 1973), organizzando il piano di fuga e consegnando perfino ai familiari dell'editore veneto una chiave delle carceri e due bombolette contenenti gas narcotizzante.

Altri quindici rinvii a giudizio riguardano Massimiliano Fachini e Pietro Loredan, per partecipazione all'attività sovversiva e terroristica; Claudio Mutti, per tentato favoreggiamento personale; Stefano Serpieri, per falsa testimonianza, relativamente agli interrogatori compiuti dai giudici istruttori di Milano, nel 1973 e 1974, e di Catanzaro, nel 1975, interrogatori intesi ad accertare l'attività dei neofascisti Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie. Sempre per falsa testimonianza, infine, la richiesta di rinvio a giudizio del maresciallo Gaetano Tanzilli, il quale avrebbe negato le circostanze durante le quali Stefano Serpieri fece il nome di Guerin Sarac e Robert Leroj quali mandanti della strage di Piazza Fontana a mezzo di Stefano Delle Chiaie.

Nella requisitoria — come si è accennato — il dott. Lombardi ha anche chiesto al giudice istruttore, dott. Migliaccio, il proscioglimento di altri dodici imputati, il più noto dei quali è Pino Rauti; a Rauti Lombardi ha dedicato circa cento pagine del suo documento: in particolare il pubblico ministero si è soffermato sul «rapporto Finer», il giornalista inglese che pubblicò sull'«Observer» del 6 dicembre 1969, la notizia secondo la quale un misterioso personaggio, indicato con la lettera «P», avrebbe cercato di preparare un colpo di stato in Italia, agendo d'intesa con i colonnelli greci.

Allora si credette che dietro la sigla «P» si potesse nascondere il nome di Pino Rauti; di qui, la richiesta di rogatoria in Grecia avanzata a suo tempo dal giudice istruttore di Catanzaro, Migliaccio. Tra l'altro, il giornalista inglese Leslie Finer fu ascoltato in me-

Continua in 2.a pagina

DOPO UNA RIUNIONE CON I CARABINIERI

Cossiga: bloccheremo la «tragica corrida»

Giornale comunista smentito dal ministro Minaccioso messaggio a firma «Ordine Nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il ministro dell'interno, Cossiga ha presieduto stamane, al comando generale dei carabinieri, una riunione dei generali di divisione e di brigata dell'Arma, dedicata ai problemi dell'ordine pubblico. Successivamente, nel pomeriggio, il ministro è intervenuto ad uno «Speciale Radio Due» che aveva per tema la violenza in questa campagna elettorale. Il ministro ha detto tra l'altro:

«Ci troviamo di fronte ad una campagna elettorale in cui la febbre politica è alta. Ma questo credo sia assolutamente proporzionato ai temi che si dibattono e al tipo di scelta che gli elettori sono chiamati a compiere. In questa campagna elettorale si è inserita una spirale di violenza che si estrinseca in una sistematica contestazione dei comizi di una parte politica e in forme di reazione altrettanto assolutamente intollerabili».

Ad una domanda rivoltagli dal direttore della «Nazione» Domenico Bartoli, su come il ministero dell'interno intende comportarsi in questa situazione, Cossiga ha così risposto: «E' mia ferma intenzione di fronteggiare in maniera crescente quello che sta avvenendo e fronteggiarlo non solo con gli strumenti di polizia, ma anche rendendo possibile all'autorità giudiziaria di fare il proprio dovere. Noi non possiamo assolutamente pensare di affrontare il giorno delle elezioni e anche il dopo elezioni — che sarà travagliato e complesso anch'esso — permettendo a gruppi di forsennati, di folli, di provocatori, di avventurieri, di fare quello che stanno tentando di fare nelle nostre piazze.

«Io voglio garantire che in questi giorni insieme ai miei collaboratori della Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei carabinieri, approntereremo strumenti tali da dissuadere in maniera — lo posso assicurare — efficace, coloro i quali stanno imbastendo questa tragica corrida di violenza nel Paese».

In giornata il ministro ha anche duramente risposto a una affermazione del giornale comunista «Paese Sera», secondo la quale il ministro dell'interno ieri sarebbe stato «irreperibile per tutto il giorno e assente dal suo ufficio». Cossiga ha dichiarato: «Ieri sono stato al Viminale dalle 9 alle 13. Poi sono andato alla messa e quindi a pranzo. Sono rientrato in ufficio alle 16 e ci sono rimasto, ininterrottamente, fino alle 24.15. Orari questi che possono essere facilmente riscontrati.

«Il ministro dell'interno — ha aggiunto — compatibilmente ai gravosi impegni, è sempre disponibile ai contatti diretti della stampa, ma non ritiene che il telefono sia il mezzo più adatto per parlare col rappresentante di un quotidiano di parte, che nei giorni scorsi gli ha mosso accuse gratuite e banali. Se il signor Fabrizio Coisson desidera un appuntamento, lo chieda. Duole vedere che la propaganda elettorale scenda così in basso e che giornalisti di buona fama si mettano a fare gli agit-prop».

In serata al ministro è giunta una minacciosa intimazione affinché i comizi del MSI non siano disturbati; l'intimazione è contenuta in un messaggio firmato «Ordine Nero - Sam». Il messaggio dice: «Egregio signor ministro degli interni, la invitiamo a prendere serio impegno per lo svolgimento indisturbato dei comizi del MSI, altrimenti saranno guai. Infatti, questa volta non risponderemmo con le revolverate ma con i mitra, le bombe a mano e un deterrente chimico di inaudita potenza. Lei è avvisato. Et de hoc satis».

R. R.

CON IL PCI AL GOVERNO

TIMORI AMERICANI per il Mediterraneo

New York, 7

Un comitato capeggiato dall'ex segretario al tesoro americano John Connally sta esortando gli americani a scrivere ad amici e parenti in Italia, invitandoli a votare contro il PCI nelle elezioni del 20 giugno. L'organizzazione, denominata «Alleanza dei cittadini per la libertà nel Mediterraneo», ha pubblicato ieri su un'intera pagina del «New York Times» un'inserzione pubblicitaria, nella quale si afferma che una vittoria comunista in Italia sarebbe sinonimo di «perdita fatale» di libertà.

Connally, che è anche ex governatore del Texas, ha detto che uno degli aspetti più allarmanti della perdita dell'Italia e delle sue basi navali sarebbe la probabile perdita di controllo del Mare Mediterraneo, costituirebbe una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti e delle nazioni libere del mondo.

Connally ha precisato che l'«Alleanza dei cittadini» non intende rappresentare ufficialmente la politica estera degli Stati Uniti.

(Ap)

NEL CENTRO STORICO DELLA CITTADINA DEVASTATA

A GEMONA GLI ALPINI SALVANO IL SALVABILE

Le «penne nere» hanno cominciato le operazioni di restauro delle case lesionate - Battezzato il bimbo salvato dalla madre

Udine, 7

Dopo la sosta di ieri per le cerimonie di commemorazione delle vittime, a un mese dal terremoto, le operazioni di sgombero delle macerie, di demolizione delle case danneggiate e di ripristino di quelle leggermente lesionate sono riprese, intense, in tutti i centri terremotati del Friuli, sotto un cielo coperto e in un'atmosfera resa pesante dallo scirocco.

Nella zona di Gemona, gli alpini in congedo, che hanno offerto la loro opera per i mesi estivi, hanno cominciato oggi, nel centro storico, le operazioni di riattamento delle case lesionate, ma dichiarate agibili dai tecnici del genio civile. Nella zone di Tolmezzo sono state emesse ordinanze per la requisizione di edifici scolastici, di alberghi e di case private vuote, in cui sistemare i sinistrati (soprattutto vecchi e bambini, che più risentono dei disagi e della precarietà delle tendopoli).

Sono intanto aumentate le richieste dai centri operativi perché l'approvvigionamento alimentare non venga più fatto dai militari, ma sia invece corrisposto ai sindaci l'equivalente in denaro, da distribuire, poi, ai vari nuclei familiari, che provvederanno così da soli al sostentamento: è un segno, fra i tanti, della ripresa della volontà di autogestione delle popolazioni colpite dal terremoto.

E che la vita, nonostante tutto, abbia ripreso il sopravvento, è testimoniato anche dal battesimo — avvenuto oggi, nella chiesa di Premariacco — di Simone Serafini, il bambino nato il 21 febbraio di quest'anno e che fu trovato in vita sotto le macerie della sua casa, a Osoppo, grazie al sacrificio della madre Ottavia che, dopo avergli fatto scudo con il corpo, lo aveva allattato fino all'arrivo dei soccorsi. Il padre, Franco, era morto sul colpo; la madre è morta qualche giorno fa, all'ospedale di Udine, per le gravi ferite riportate. Simone è stato adottato dagli zii Fabio e Caterina Serafini, che sono stati anche padrino e madrina al battesimo.

Oggi, intanto, i problemi della ripresa economica in Friuli sono stati esaminati a Udine, in una tavola rotonda organizzata, alla camera di commercio, dalla rivista «Espansione», alla quale hanno partecipato lo stesso presidente dell'ente camerale Marangone, rappresentanti dell'associazione industriali, dell'associazione piccole industrie, degli esercenti e assessori regionali. Secondo i primi calcoli, i danni provocati dal sisma al sistema articolato di centri abitati, alle infrastrutture pubbliche, a complessi produttivi appartenenti a settori diversi, ammontano a oltre 1500 miliardi.

Durante l'incontro si è parlato dei danni provocati dal sisma sulle attrezzature turistiche della zona montana e collinare e sul patrimonio artistico-culturale, che costituiva un aspetto molto importante nell'ambito delle attrezzature turistiche di quest'area del Friuli; è stato preso atto che il terremoto non ha provocato danni nei centri balneari, per cui la stagione è regolarmente cominciata in tutto il Friuli-Venezia Giulia, con prospettive favorevoli. Anche i maggiori luoghi di soggiorno montani sono pronti a cominciare l'attività estiva.

M. I.

I danni subiti dalle ferrovie: otto miliardi

Udine, 7

Il terremoto in Friuli ha provocato danni alle ferrovie valutati in oltre otto miliardi di lire; la linea internazionale per l'Austria è tuttora interrotta: il traffico merci è deviato attraverso il valico del Brennero, o sul tratto jugoslavo da Jesenice a Gorizia. Per quanto riguarda il movimento passeggeri, invece, sono state adottate soluzioni diverse: per quello locale si ricorre a servizi sostitutivi di autobus per il tratto Carnia-Pontebba, ancora interrotto; per quello internazionale diurno e per il «Romulus», il trasbordo in pullman si ha da Pontebba a Udine, e viceversa, mentre i convogli internazionali notturni sono direttamente deviati in Jugoslavia (con un ritardo, per allungamento di percorso, di circa due ore).

La linea Gemona-Sacile, invece, è stata riattivata, anche se i convogli devono ancora procedere a non oltre 50 chilometri orari, in attesa dell'assestamento definitivo della massicciata. L'interruzione sulla linea Carnia-Pontebba è dovuta non tanto alle condizioni della massicciata, quanto al pericolo rappresentato dai massi pericolanti o instabili, che potrebbero abbattersi sulle rotaie. Rocciatori provenienti dalla Val Gardena e dalla Val di Fiemme, affiancati dagli specialisti della divisione «Julia», stanno controllando tutte le zone più pericolose, e segnalano i punti dove è necessario provvedere a rimuovere macigni o massicciate instabili.

ANCORA UN DECESSO: le vittime sono 966

Udine, 7

Le vittime del terremoto del 6 maggio — secondo quanto ha accertato la prefettura di Udine — sono aumentate a 966; stamani, all'ospedale del capoluogo friulano è spirato infatti Vincenzo Cruden, di 68 anni, da Tarcento, il quale aveva subito gravi ferite per il crollo della propria abitazione.

(Ansa)

SI STUDIA L'IMPIEGO degli aiuti canadesi

Udine, 7

In Friuli, la giornata è stata caratterizzata anche dalla visita nelle zone sinistrate del ministero del lavoro canadese John Munro, inviato espressamente dal primo ministro Trudeau, per fare il punto sulla situazione dei soccorsi inviati dal governo canadese e per stabilire l'impiego delle somme (cinque miliardi di lire) raccolte in Canada dal fondo di solidarietà istituito dalle associazioni italo-canadesi e dai contributi stanziati dal governo federale e da quello dell'Ontario.

Il ministro, giunto alla base aerea di Rivolto, ha raggiunto subito Artegna e Gemona, e nel pomeriggio si è incontrato con il ministro del lavoro Toros, e con il presidente della giunta regionale Comelli. Munro si tratterrà in Friuli anche domani e dopodomani.

(Ansa)

«Avanguardia» si è sciolta

Roma, 7

Il presidente di «Avanguardia nazionale» Adriano Tilgher ha diffuso un comunicato in cui rende noto di aver sciolto il movimento. Condannato a due anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista nel processo celebrato nei giorni scorsi a Roma, Adriano Tilgher ha voluto con la sua iniziativa precedere il decreto di scioglimento previsto dalla legge Scelba per le associazioni che vengano riconosciute come fasciste dagli organi giudiziari. Dopo la sentenza spetta al ministero dell'interno emettere il provvedimento di scioglimento.

L'INCHIESTA SUI GRAVI INCIDENTI DI VENERDI' SERA IN PIAZZA VENEZIA

Tre comunicazioni giudiziarie per gli spari contro i missini

I nomi delle persone sospettate non sono stati resi noti - «Salta» il vicequestore Stabile che comandava uno dei reparti di polizia - Imminente «siluro» contro un altro funzionario?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Tre comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore Cardone, che sta dirigendo l'inchiesta sulla sparatoria di piazza Venezia, in cui sono rimasti feriti cinque missini; gli avvisi di procedimento sono da mettere in relazione alle perquisizioni eseguite sabato dai carabinieri del nucleo investigativo e dagli agenti della squadra politica. Il magistrato non ha ancora rivelato i nomi delle persone la cui posizione dovrà essere controllata in merito ai gravi incidenti.

Frattanto la sparatoria di venerdì scorso è costata il «posto» al vicequestore di Roma, Giacomo Stabile, cui era affidata una parte delle forze di polizia presenti sul posto in cui doveva tenere il comizio il missino Marchio; gli agenti, come si sa, erano intervenuti con un certo ritardo, dopo cioè che gli extraparlamentari di sinistra avevano vuotato i caricatori contri i missini. Stamane il dottor Stabile, invece di presentarsi al primo distretto di polizia (dove prestava sino a ieri servizio), si è recato alla prima divisione della questura, dove per il momento si occuperà solamente di pratiche amministrative, riguardanti il personale militare e civile in servizio alla questura di Roma.

Analogo provvedimento dovrebbe essere preso, nei prossimi giorni, nei confronti del dottor Pessolano, al quale era affidata la sorveglianza di piazza San Marco, nei pressi di via delle Botteghe Oscure, a poche centinaia di metri dalla tenda dei «disoccupati organizzati»: come si ricorderà, nella tenda (che era stata eretta su uno dei lati di piazza Venezia da circa un mese) avevano trovato ospitalità anche gruppi della sinistra extraparlamentare, quali «Lotta continua», «Lotta armata per il comunismo» e altri. Nei sacchi a pelo erano state rinvenute bottiglie Molotov, spranghe di ferro e altri corpi contundenti; sotto la tenda c'era anche una pistola a tamburo con dieci colpi, avvolta in un sacchetto di cellophane.

Telefoto Ansa
Roma — Il vicequestore Stabile in una foto scattata durante i sanguinosi incidenti di venerdì: l'alto funzionario è stato trasferito ieri alla prima divisione di polizia amministrativa

Una delle persone che venerdì scorso si trovava nella tenda dei disoccupati ha intanto sporto una denuncia al magistrato: si tratta di una donna, Maria Teresa Allocca, la quale ha detto al giudice di essere stata oggetto «di minacce, aggressioni, colpi di arma da fuoco, danneggiamento e sottrazione di documenti ed effetti personali»; stando al racconto della donna un gruppo di persone non identificate le avrebbe rubato la borsetta. Il legale dell'Allocca ha chiesto al magistrato di accertare la dinamica dei fatti, al fine di far ottenere alla sua cliente il risarcimento dei danni. Altri due avvocati, frattanto, si sono costituiti parte civile per conto di due persone che al momento degli incidenti si trovavano sotto la tenda.

Continuano, intanto, anche le indagini sull'incendio del cinema Barberini, dove ieri mattina si doveva tenere un comizio del MSI - DN in segno di protesta per i fatti di piazza Venezia; i danni, come già riferito ieri, sono ingenti: tutta la platea è andata distrutta. Il fuoco, appiccato con l'alcol, ha infatti trovato un terreno favorevole nel velluto delle poltrone, nella moquette e nella gommapiuma; la galleria è inutilizzabile, e si teme anche per le sue strutture: i vigili del fuoco sono stati costretti, sabato notte, a inondarla d'acqua per spegnere i focolai d'incendio; le strutture, quindi, oltre che dalle fiamme, sono rimaste lesionate anche dalla gran quantità d'acqua che hanno dovuto sopportare.

Le indagini proseguono molto lentamente: il gruppo dei «Nuovi partigiani» che ha rivendicato l'attentato è di nuova costituzione ed è, quindi, molto difficoltoso arrivare ad esso; inoltre l'ambiente dei terroristi rossi è infido, e polizia e carabinieri si debbono muovere con circospezione nei meandri dell'ultrasinistra.

Si è riunito oggi l'esecutivo del MSI - DN, che ha esaminato i fatti di violenza di piazza Venezia e l'incendio del cinema Barberini; dopo aver denunciato l'esistenza «di un piano preordinato per impedire alla destra di svolgere regolarmente la sua campagna elettorale», l'esecutivo ha rivolto un invito al Capo dello Stato, affinché «compia i passi dovuti perché le libertà costituzionali delle quali egli è custode, siano garantite a tutti i cittadini e a tutti i partiti». Nello stesso tempo è stato rivolto anche un appello alle Nazioni Unite affinché «vengano inviati in Italia osservatori dell'ufficio per i diritti dell'uomo, allo scopo di accertare le violenze e le intimidazioni di cui la destra è fatta oggetto».

Enrico Barone

IN DECIMA PAGINA
«Pronto soccorso» per le opere d'arte

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA SULLA TRAGICA PARATORIA PRIMA DELLA FORMALIZZAZIONE

SEZZE: SI ALLUNGHERÀ LA LISTA DEGLI ARRESTI

Potrebbero essere spiccati oggi stesso - I nuovi elementi sarebbero emersi dall'interrogatorio di Angelo Pistolesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Le indagini per i tragici avvenimenti di Sezze Romano sono oramai a una svolta. Il magistrato inquirente, dott. De Paolis, infatti, ha preannunciato nuovi ordini di cattura che potrebbero essere spiccati domani prima della formalizzazione dell'intera istruttoria. I fatti nuovi potrebbero essere scaturiti dall'interrogatorio di Angelo Pistolesi che si è svolto oggi nel carcere di Frosinone ed è durato oltre quattro ore. L'impiegato delle poste, candidato nelle liste comunali del MSI-DN per il comune di Roma, che da venerdì sera si trova in stato di arresto per favoreggiamento personale aggravato, ha rivelato nuovi particolari sulla vicenda.

Si è appreso, per esempio, che, nel corso degli incidenti, il maresciallo Troccia svolse un ruolo molto «attivo», almeno nella prima parte della vicenda, quando cioè il deputato Saccucci esplose i primi colpi di pistola durante il comizio. E ancora: fu Pistolesi a guidare la macchina di Sandro Saccucci all'andata e al ritorno, solamente che dopo il comizio l'on. Saccucci aveva preso posto nella BMW «2000» assieme a Gabriele Pirone, che svolse le funzioni di autista, al maresciallo Troccia, a Francesco Pirone e all'estremista della destra extraparlamentare Aronica.

E la sparatoria all'uscita del paese? Su questo capitolo Pistolesi non ha dato risposte esaurienti. «Ho saputo tutto il giorno dopo dalla radio. Del resto siamo scappati subito al termine del comizio e non abbiamo visto nulla». A proposito di Gabriele Pirone, già segretario della sezione missina della Magliana e di recente espulso dal partito, v'è da dire che la prova del guanto di paraffina effettuata sulla sua mano è risultata positiva e per questo, stando ad alcune indiscrezioni, potrebbe essere uno dei destinatari degli ordini di cattura.

Ma cosa accadde sulla piazza di Sezze durante il comizio? Pistolesi su questo punto è stato abbastanza loquace. Egli vide Saccucci esplodere alcuni colpi di pistola. Nello stesso tempo piovevano sassi verso il palco dell'oratore, tanto che il Pistolesi fu colpito da una sassata e preferì ripararsi dietro un'automobile in sosta. Vista la malaparata — ha proseguito sempre l'impiegato delle poste — Saccucci ordinò al suo seguito di ripartire con le macchine. Il deputato pregò anche il maresciallo Troccia di «fare strada» alla colonna nella fuga dei vicoli e, per circa duecento metri, il sottufficiale precedette a piedi il corteo delle macchine composto dalla BMW «2000» di Pistolesi a bordo della quale c'era Saccucci, dalla «128» del deputato, guidata da Pistolesi e da una «126», a bordo della quale c'erano quattro attivisti del gruppo Saccucci.

Nel viaggio di ritorno il corteo fece una sosta a Latina alla federazione missina. Pistolesi, stando a quanto ha dichiarato al sostituto procuratore Giampietro che lo ha interrogato, si fece restituire le chiavi della sua macchina con la quale tornò a Roma assieme al Troccia, mentre l'on. Saccucci tornò nella sua autovettura. Dall'interrogatorio di Pistolesi, il cui legale ha chiesto la libertà provvisoria per mancanza di indizi, emerge chiaramente che il Troccia partecipò ad ogni fase del comizio e che, quindi, a Sezze non si trovava per caso, cioè per compiere una visita di cortesia alla famiglia.

Frattanto stamane il procuratore capo della repubblica di Latina, dott. Bochicchio, accompagnato dal suo sostituto De Paolis si è incontrato con il procuratore capo Del Giudice alla procura di Roma. Molto probabilmente i magistrati pontini hanno fatto il punto sulle indagini prima della formalizzazione ed hanno anche esaminato il comportamento del maresciallo dei carabinieri e dei suoi uomini la sera del comizio. Una situazione delicata, ma certamente i magistrati hanno verificato le difficoltà obbiettive degli uomini dell'Arma, che erano in pochi a dover fronteggiare una banda numerosa ed armata non solo di spranghe ma anche con pistole.

Frattanto, stamane, il capo della mobile di Latina ha interrogato la signora Gabriella Pircher, moglie del neonazista Pietro Allatta, arrestato una settimana fa a Catania per omicidio volontario. La Pircher di origine tedesca, come noto, è intestataria della Simca verde guidata da Allatta.

Domani a Montecitorio si riunirà la Camera dei deputati per l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla magistratura pontina nei confronti del deputato Saccucci, espulso dal MSI-DN. Alla Camera si voterà due volte: la prima per la concessione della autorizzazione (a questa votazione prenderanno parte tutti i gruppi); la seconda per l'autorizzazione all'arresto del deputato (pare che a questo secondo «appello» non parteciperanno i missini che si asterrebbero).

R. R.

Arrestati per aggressione due estremisti di destra

Milano, 7

Due estremisti di destra sono stati arrestati dall'ufficio politico della questura nel corso delle indagini sull'aggressione di Sante Tiozzo, un giovane di 28 anni simpatizzante del movimento dei lavoratori per il socialismo, avvenuta ieri sera a Cinisello Balsamo. Tiozzi è stato ricoverato all'ospedale Niguarda per la frattura del setto nasale e una contusione cranica: ne avrà per 25 giorni.

Telefoto Ansa
Roma — Il sostituto procuratore De Paolis, che conduce l'inchiesta sui fatti di Sezze, intervistato all'uscita del tribunale

Tra DC e PCI distanza di sicure

Dalla prima pagina

cagnini con una dichiarazione del suo capo della segreteria on. Pisanu. «E' disdicevole — ha detto Pisanu — che si speculi sul delitto di Sezze e sulla rissa di piazza Venezia per imputare alla DC, come fanno i missini, socialisti e comunisti, la volontà di suscitare un clima di tensione ai propri fini elettorali, quando è la DC la più impegnata tra i partiti — per fedeltà ai suoi principi — nel difendere la libertà costituzionale e nel diffondere la concordia tra i cittadini.

«L'atteggiamento del MSI dimostra ancora una volta come questo movimento si ponga al di fuori del contesto democratico. E' assurdo che da parte socialista si tenti di accreditare la tesi secondo la quale il presidente del Consiglio, on. Moro, avrebbe in qualche modo favorito certe compiacenze dei servizi segreti nei confronti del movimento neofascista. La DC respinge con indignazione questo volgare tentativo di gettare ombre sulla limpida figura morale e politica dell'on. Moro».

Ma, come si è accennato, il PCI è tornato oggi alla carica con un comunicato, nel quale rimprovera al governo scarsa vigilanza per il mantenimento dell'ordine pubblico. «La segreteria del PCI esprime ancora una volta — è detto nel documento — una critica ferma e severa nei confronti delle autorità di governo per le gravi negligenze e per le colpevoli debolezze nella difesa dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini, che si sono verificate in queste settimane e che hanno trovato nel tragico episodio di Sezze e negli scontri di Roma la più chiara manifestazione».

«Debbono — proclama il PCI tempestivamente essere prese tutte le misure necessarie per garantire il libero e democratico svolgimento della campagna elettorale fino alla sua conclusione. Ogni acquiescenza deve essere bandita. Tutti gli organi dello Stato devono fare il loro dovere». Il PCI rivolge quindi un appello «a tutti i partiti costituzionali, perché concordino le iniziative necessarie a far sì che la campagna elettorale si svolga e si concluda in un clima di civile confronto, nel pieno rispetto delle libertà e delle norme democratiche». All'inizio il documento aveva esortato a «una attiva presenza e a una vigilanza di massa da parte di tutte le forze democratiche e popolari». Evidentemente, il PCI si sente già in grado di sostituirsi al governo per porsi come garante dell'ordine.

Dell'attacco del giornale comunista «Paese Sera» al ministro degli interni Cossiga si dice in altra parte del giornale.

Resta il fatto che polemiche di questo tipo, estremamente preoccupanti nella misura in cui dimostrano l'oltranzismo di chi pretende di dare lezioni agli altri, sviano la campagna elettorale dai suoi temi specifici che sono stati riproposti da Piccoli, Bartolomei, Andreotti, De Mita in campo politico, La Malfa, Mosca e Giannotta in campo economico. Il capogruppo della DC Piccoli si è rivolto ai cattolici del dissenso presentatisi nelle liste comuniste, chiedendo loro come possono immaginare di essere accolti nel PCI per una qualificante presenza di impegno cristiano che vada al di là di ogni accettazione dell'ideologia marxista. De Mita ha osservato che è giustificabile solo in una polemica che «raggiunge l'isterismo e l'infantilismo» la pretesa dei socialisti di porsi come elemento centrale degli equilibri nazionali.

Il leader repubblicano La Malfa ha sostenuto che preminente è stata la responsabilità dei partiti di maggioranza e. in particolare, della DC nel determinare l'attuale dissesto economico, «ma anche l'opposizione — ha aggiunto — non ha affatto scherzato quando si è trattato di modificare le leggi di spesa, aumentandone il volume, o quando si è trattato di ampliare il disavanzo dei comuni». Per il vicesegretario socialista Mosca la DC non ha indicato chiaramente la sua strategia per superare la crisi economica ed è, quindi, legittimo supporre che la terapia sia quella finora adottata dal governo Moro, cioè quella del lasciare che le cose vadano per il loro verso, quali che siano i sacrifici pagati dai lavoratori.

R. P.

PROTESTA ANTI-ENEL: non si va a votare

Udine, 7

Hanno rifiutato i certificati elettorali, gli abitanti di tre frazioni del comune di Grimacco, una delle zone del Cividalese colpita dal sisma del 6 maggio scorso, stamani, quando si sono recati negli abitati di Lombai, Rucchin e Scarlerx, per notificare agli aventi diritto il certificato di voto i vigili urbani si son visti respingere i documenti. La protesta è stata motivata dalla comunità con il mancato potenziamento della rete elettrica da parte dell'Enel. *(Italia)*

Dipendenti del «Mattino» bloccano l'auto di Leone

Napoli, 7

Il Presidente Leone è stato bloccato oggi, in via Chiatamone, a Napoli, davanti alla sede del quotidiano «Il Mattino» da un gruppo di tipografi e giornalisti in lotta da per la vertenza re stione dell'azienda poletana. Il Capo era a bordo dell' ziale con la conso Mauro. Dopo la brevis stazione di protest listi e poligrafici, cavano la soluzio vertenza, l'auto pr proseguito la mar sillipo, dov'è ubi Rosbery, residen del Capo dello St

AUMENTANO e matrimon

Città del
In un articolo tore Romano», de occupante aumen moni civili», il Paolo Liggeri scr l'introduzionoe de Italia sono aumen zioni e i matrim prime, secondo d «statistiche uffici sate da 15.556 del fino al novembre anno. I matrimo nel 1960-1968 «no raggiunto il num quattromila, nel 1 21.022».
Le cause delle matrimoni religio dre Liggeri — e fra esse «la d concezioni laiche che incide sulla giovani coppie ri colo sacrale che p fede vissuta e un vita».

SUICIDA Il di Alfonso

Leone Gatto, fig tore Alfonso Gat ieri sera nella su via Flamini 399. era nato a Como è gettato da una cimo piano cade interno dello sta uno sconosciuto nato al «113» per del suicidio. Il insieme con la m al momento del fuori casa.

GIOVANE nel lago di

Un'imbarcazione alcune persone ieri sera nel lago giovane — Stelvio anni — è scompar gli altri sono stat cuni soccorritori avvenuto in sera Bolsena. Oggi si posto i sommozz binieri per le ri po dell'annegato vuto esito negati

TRAGICO «TESTA-CODA» SULL'ASFALTO BAGNATO DELLA SALERNO - REGGIO C.

Muoiono due della Stradale in un incidente presso Eboli

Sembra che la «Giulia» stesse compiendo un servizio di sorveglianza precedendo l'auto di Fanfani - Il senatore si è recato all'ospedale dove è deceduto uno degli agenti

Eboli, 7

Due agenti della polizia stradale sono morti in un incidente avvenuto stamani, poco prima delle 11, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tra Campagna e Contursi. L'automobile, un'«Alfa» della «stradale», a causa del fondo viscido per la pioggia, è sbandata capovolgendosi in una cunetta. Uno dei due agenti è morto sul colpo, l'altro è deceduto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Eboli. I due agenti morti sono Luca Antonio Valentini, di 39 anni, di Torricella Sabina (Rieti), e Giovanni Rigazzi di 41 anni, dell'Aquila. Valentini, appuntato era sposato e con due figli e abitava a Roma. Rigazzi, maresciallo, aveva moglie e una figlia, e anche lui aveva l'abitazione a Roma. La vettura, targata Polizia 48332, dopo essere sbandata a causa del fondo viscido ha compiuto numerosi «testa-coda» contro il guard-rail, finendo, infine, la sua corsa non in una cunetta laterale, ma contro un leggero pendio.

Sembra che l'«Alfa» stesse eseguendo un servizio di vigilanza, precedendo, con un certo vantaggio, la vettura del sen. Fanfani, il quale stava tornando a Roma da Reggio Calabria, dove ieri ha tenuto un comizio elettorale. Il sen. Fanfani, appreso dell'incidente, dopo alcuni chilometri è tornato sul luogo del sinistro e si è recato all'ospedale «Maria Santissima Addolorata» di Eboli, dove pochi minuti prima era stato ricoverato ormai in fin di vita l'agente della stradale.

Il dott. Erminio Laudati, in servizio presso il pronto soccorso, ha cercato di rianimare in extremis con una terapia intensiva e un massaggio cardiaco l'agente che perdeva sangue dalla bocca, dal naso e dalle orecchie. «Era evidente una grave lesione di organi interni — ha detto il dott. Laudati. — L'agente è stato soccorso da un sacerdote di Ricigliano, trovatosi a passare sul luogo dell'incidente. Il religioso ha visto che l'agente dava ancora qualche segno di vita e lo ha soccorso portandolo qui all'ospedale dove quando è giunto era ormai spirato. Come detto, abbiamo tentato di rianimarlo, ma purtroppo senza esito».

Il sen. Fanfani si è trattenuto nell'ospedale per una decina di minuti nel tentativo anche di poter conoscere l'identità dell'agente che, però, addosso non aveva documenti. Il corpo dell'altro agente morto è rimasto sul posto in attesa delle constatazioni di legge. *(Ansa)*

RADIO LIBERE: QUILLERI accusa il ministro Orlando

Roma, 7

Il presidente del gruppo liberale alla Camera, on. Quilleri, riferendosi a notizie di stampa secondo le quali sarebbero chiuse le radio libere per presunte «interferenze» con la RAI-TV, ha dichiarato: «Il ministro Orlando contraddice agli impegni solennemente assunti in aula nel marzo del 1975. In quell'occasione, infatti, rispondendo a un ordine del giorno di parte liberale, il ministro prese impegno di nominare una commissione che avrebbe dovuto, entro un anno, predisporre la cosiddetta "mappa delle frequenze" sia per le radio sia per le televisioni, allo scopo appunto di elencare la zona riservata al monopolio di Stato. Ciò non è stato fatto e ancora una volta si vuole rimanere nell'equivoco lasciando credere che non esistono frequenze sufficienti.

«La RAI-TV — ha concluso Quilleri — ha il dovere di indicare quali sono le frequenze che intende riservare alla sua attività perché da ciò discenderebbe l'ampia disponibilità residua, specialmente in questi giorni mentre la Corte costituzionale discute sulla legittimità del monopolio dell'informazione». *(Ansa)*

CONDANNATI TRE GIOVANI con armi a un comizio

Voghera, 7

Sono comparsi oggi dinanzi al tribunale di Voghera i tre giovani arrestati martedì scorso dai carabinieri per detenzione e porto abusivo di una pistola calibro 22 con sei proiettili e di un nerbo di bue. I tre — Roberto Peregalli, di 22 anni, Ennio Del Monte, di 19, e Antonio Russo, di 17 — si trovavano in via Emilia e assistevano al passaggio del corteo di «Democrazia proletaria» che aveva tenuto un comizio elettorale in piazzetta Camura. All'arrivo dei carabinieri erano fuggiti e poco dopo sotto un'auto parcheggiata vicino al luogo dove si trovavano i tre i militi avevano trovato la pistola e la frusta.

Il tribunale li ha condannati per porto abusivo di arma da fuoco e di arma impropria: a Peregalli e a Del Monte ha inflitto un anno e cinque mesi di reclusione e 250 mila lire di multa ciascuno; a Russo, con l'attenuante della minore età, un anno e 200 mila lire di multa. A tutti sono state concesse la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario. *(Ansa)*

Piazza Fontana

Dalla prima pagina

rito a questo rapporto anche negli Stati Uniti; la rogatoria e l'interrogatorio negli USA di Finer indussero però a ritenere che il rapporto non fosse autentico.

Quanto poi ad Antonio Viezzer e a Mario Esposito, rispettivamente ufficiale e sottufficiale del SID, sono stati considerati dal dott. Lombardi non imputabili per il delitto di concorso in falsità ideologica, perché il fatto non costituisce reato; ai due erano state mosse accuse in relazione al rilascio di un passaporto falso a Marco Pozzan; per il solo Esposito, inoltre, è stato chiesto il proscioglimento dall'accusa di aver favorito l'espatrio del Pozzan, accompagnandolo in Spagna; la qual cosa, per Lombardi, non costituisce reato, in quanto subordinata a ordini superiori.

Infine, il pubblico ministero ha proposto il proscioglimento di Giovanni Biondo, Antonio Massari, Pietro Loredan, Massimiliano Fachini, Angelo Antonio Ventura, Aldo Gaiba, Ivano Toniolo e Marco Balzarini dalle imputazioni di associazione sovversiva o di partecipazione agli attentati.

La requisitoria resterà nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro per trenta giorni, a disposizione degli avvocati degli imputati; entro il 5 agosto il giudice Migliaccio emetterà l'ordinanza di rinvio a giudizio o l'eventuale sentenza di proscioglimento. (Ansa - Italia)

Massacrata in Svizzera un'intera famiglia

Seewen, 7

Cinque componenti di una famiglia svizzera sono stati uccisi da ignoti in uno chalet alpino vicino a Seewen, località elvetica, durante il week-end. Le vittime erano un fabbro di Basilea e la moglie, proprietari del villino che saltuariamente usavano, una zia ottantenne e i due figli di questa. Tutte le vittime sono state ammazzate da proiettili sparati dalla stessa arma.

Quattro delle vittime sono state rinvenute attorno a un tavolo da gioco, mentre la quinta, parzialmente coperta da uno straccio, si trovava nell'ingresso. Presumibilmente, questa quinta vittima è stata uccisa mentre cercava di fuggire.

LE INDAGINI SUL «GOLPE» DELL'AGOSTO 1974

Sottoposto a confronto l'accusatore di Sogno

Torquato Nicoli, confidente del SID, ripeterà quanto affermato di fronte all'imputato Pinto

Roma, 7

Le indagini sul «golpe» di agosto, attribuito a Edgardo Sogno, benché bloccate dall'eccezione sul segreto politico-militare proposta alla Corte costituzionale, non sono del tutto ferme. Il giudice Filippo Fiore, come d'altra parte aveva annunciato, non esita a svolgere quegli atti istruttori che ritiene urgenti. E oggi, considerandolo tale ha disposto un confronto tra due protagonisti della vicenda che, secondo l'accusa, sarebbe dovuta culminare, il giorno di Ferragosto del 1974, con il rapimento del Presidente della Repubblica. Si tratta dell'imputato Lorenzo Pinto, capitano dei carabinieri, e del testimone Torquato Nicoli, confidente del SID, che con le sue rivelazioni indusse il giudice di Torino Luciano Violante a riaprire le indagini sulle trame eversive attribuite all'ex capo partigiano Sogno.

Pinto, nell'ambito della precedente istruttoria sul «golpe» tentato dal principe Borghese nel dicembre del '70 è chiamato a rispondere degli identici fatti per i quali ora si procede nuovamente contro di lui, contro Sogno e altre persone, tra cui Randolfo Pacciardi. Pinto, arrestato al tempo dell'inchiesta sul tentato colpo di stato attribuito a Borghese e poi rimesso in libertà provvisoria, questa volta è stato incriminato da Fiore con un mandato di comparizione.

Sarebbe stato proprio Pinto a fare a Nicoli le confidenze che l'informatore del SID ha riferito al giudice Violante, ripetendole poi al magistrato romano. Si tratta di dichiarazioni che in sostanza Fiore già conosceva avendo interrogato Nicoli al tempo del procedimento per il «golpe» di Borghese. Le notizie di Nicoli riguardano l'operazione che avrebbe dovuto portare al sequestro del Capo dello Stato.

Nicoli ha sostenuto che Pinto gli spiegò quali sarebbero state le modalità del piano che avrebbe dovuto portare alla creazione di un governo di emergenza e a un mutamento della costituzione. Sogno, ha aggiunto Nicoli, avrebbe offerto un appoggio «esterno», apprestando «alleanze» e dando una parvenza di legalità all'operazione, considerato il suo ben noto passato di democratico e antifascista. Queste cose il confidente del SID le ha ripetute oggi in faccia a Pinto il quale, dal canto suo, ha negato di aver mai fatto quelle rivelazioni a Nicoli. Insomma entrambi sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni e toccherà ora al giudice accertare da qualche parte la verità.

S. Ge.

«RADIO» SEQUESTRATA al Lido di Venezia

Venezia, 7

L'emittente radio libera «Onda 7» sita al Lido di Venezia è stata posta oggi sotto sequestro da funzionari dell'Escopost. Il provvedimento è stato autorizzato dal pretore dott. Pisani e fa seguito a quello analogo adottato nei confronti di «Radio Venezia International».

«RAID» DI TEPPISTI O DI NATURA POLITICA

Scuole devastate a Roma e a Cagliari

Roma, 7

Due scuole elementari sono state devastate da teppisti ieri notte. Una prima incursione è avvenuta in una scuola di Roma, nella zona dell'Eur. Si tratta dell'istituto scolastico «Colle di mezzo» situato in una strada da poco aperta al traffico, all'estrema periferia dell'Eur: via Luca Guarico. I teppisti hanno agito assolutamente indisturbati, anche in considerazione del fatto che la zona è poco frequentata. Dopo aver spaccato alcuni vetri delle finestre a piano terra, i malviventi hanno fatto irruzione nella scuola, spaccando banchi, fracassando scrivanie, cattedre e mettendo tutto a soqquadro.

Da un ripostiglio dove viene conservato il materiale per le pulizie, essi hanno prelevato alcune bottiglie di acido muriatico e ne hanno versato il contenuto sui registri, sui materiale didattico e su alcuni grembiuli trovati sugli attaccapanni. Infine, con della vernice hanno vergato delle scritte oscene su lavagne e muri. A quanto pare manca qualunque riferimento a un'azione comunque eversiva, a sfondo politico.

Un altro raid teppistico in una scuola di Cagliari. Obiettivo dei teppisti notturni è stata la scuola elementare statale di via San Vincenzo. Penetrati nei locali del complesso scolastico, gli autori del raid hanno messo a soqquadro l'ufficio di segreteria e diverse aule imbrattando i muri con scritte «Viva il comunismo e abbasso i missini». Dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti i teppisti hanno accatastato circolari, documenti, quaderni e altra cancelleria appiccandovi il fuoco.

Le fiamme sono state anche appiccate a una porta che è andata completamente distrutta. I focolai di incendio si sono spenti autonomamente. *(Italia)*

ESCE DAL CARCERE L'ARMATRICE ARRESTATA PER BANCAROTTA

IN LIBERTÀ PROVVISORIA FRANCA TOMELLINI FASSIO

Trascorsi i 40 giorni di carcerazione preventiva il magistrato ha deciso di non formalizzare per poter continuare l'inchiesta

Telefoto Ansa
Genova — Una recente foto di Franca Tomellini Fassio

Genova, 7

Franca Tomellini Fassio, l'amministratrice delegata della «Villain e Fassio», in carcere per bancarotta fraudolenta dal 26 aprile scorso, ha ottenuto la libertà provvisoria. Gliel'ha concessa il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli, che sta conducendo un'inchiesta sul fallimento della «Villain e Fassio» e sull'affare Egam-Fassio. A rigore di legge il magistrato — una volta passati quaranta giorni dall'arresto dell'imputata — si trovava di fronte a un dilemma: o lasciare in carcere l'armatrice, formalizzando l'inchiesta, o scarcerarla e poter così continuare nelle indagini. Due settimane fa la Fassio aveva sollecitato la libertà provvisoria, sostenendo che, una volta fuori, avrebbe dato una mano ai curatori del fallimento.

Conosciuta come «l'armatrice in gonnella», essendo l'unica donna a fare questa professione in Italia, Franca Tomellini Fassio fu arrestata, nell'aprile scorso, poche ore prima che il tribunale di Genova dichiarasse fallita la «Villain e Fassio», il gruppo creato quasi dal nulla da suo padre e proprietario di sei navi, due compagnie di assicurazione, due società editrici da cui dipendevano il «Corriere mercantile» e «La Gazzetta di Genova».

La «Villain e Fassio», che dava lavoro a più di 500 persone, fu dichiarata fallita per un «buco» di circa 50 miliardi di lire. L'armatrice, 50 anni, moglie di un medico, è stata accusata di bancarotta per come ha gestito la società: tra l'altro si sarebbe appropriata delle trattenute contributive dei dipendenti dei due giornali. Una volta che le manette sono scattate ai polsi dell'amministratrice delegata, il sostituto procuratore Marvulli ha, poco a poco, allargato le sue indagini nel tentativo di mettere meglio a fuoco «l'affare Egam-Fassio».

La società a partecipazione statale «Egam» acquistò il 33 per cento della «Villain e Fassio», alla fine del '74, suscitando violente polemiche. Da alcune parti si dubitò, infatti, che l'«Egam» avesse una qualche utilità ad acquisire navi e s'insinuò il sospetto che la cifra pagata — circa 18 miliardi di lire — era molto superiore all'effettivo valore della quota di «Villain e Fassio» comprata. Sull'onda di queste polemiche si dimise il presidente dell'Egam, Mario Einaudi. Sui retroscena della vendita il sostituto procuratore Marvulli cerca ora di far luce: e infatti ha più volte interrogato in carcere la signora Fassio proprio sulle modalità di questa cessione.

La procura della Repubblica di Roma ha, del resto, passato, nei giorni scorsi, a Marvulli gli atti di un'analoga inchiesta sull'affare Egam-Fassio, aperta dalla magistratura della capitale.

Stando a indiscrezioni, il magistrato genovese cercherà, innanzitutto, di chiarire quale ruolo ha avuto nella faccenda la Cassa di risparmio di Genova e se è vero che, di circa sei miliardi sborsati dall'Egam, non è chiara l'utilizzazione. Per questa ragione al palazzo di giustizia genovese si dà per scontato che il magistrato interrogherà quanto prima Mario Einaudi. *(Ansa)*

IL PERICOLO DELLA DITTATURA VISTO DALL'«OSSERVATORE»

DA TEMPO IN ATTO UNA STRATEGIA PER CREARE UNA SOCIETÀ MARXISTA

Città del Vaticano, 7

Il pericolo che incombe in questi giorni «non è quello di una dittatura improvvisa e come calata dall'alto, ma di una perdita della libertà preparata con un lungo sforzo dalla base, mediante un influsso che gradatamente ha provocato una disaffezione (almeno pubblica) nei confronti dei valori supremi e autenticamente umani, condizionando il pensiero e la sensibilità popolare». Così scrive su «L'Osservatore Romano» Sandro Maggiolini, sottolineando trattarsi di «una strategia che ha autori ben precisi», tesa a instaurare dapprima una società con una concezione materialistica della vita, e quindi «una società che anche nelle sue strutture organizzate si configuri palesemente sul modello marxista».

Per verificare ciò, prosegue l'articolista vaticano, basta osservare «la politica messa in opera in Italia durante gli ultimi anni nel campo della scuola, dell'editoria (non esclusi i libri di testo), del teatro, del cinema, della stampa, della radio e televisione». Basta osservare — egli prosegue — come la vera cultura popolare sia stata svuotata dall'interno dei valori cristiani che la impregnavano, sotto l'accusa «di mancanza di senso critico, di inefficienza pragmatica, di deresponsabilizzazione nei confronti dei compiti terreni e sociali».

A questo punto — afferma l'articolista — i credenti devono assumersi le loro responsabilità; «devono decidere, una buona volta, se si rassegnano o no, a considerare la dimensione religiosa come un fenomeno da vivere unicamente nel segreto del cuore e nella oscurità delle catacombe».

A sua volta il comitato esecutivo del Movimento cristiano lavoratori (MCL), ha emesso a punto la linea politica che il movimento deve seguire in occasione delle elezioni. Confermato che anche in questa occasione è disponibile a «battersi senza riserve per la libertà e la giustizia», il MCL si rifà, trovandole giuste, alle motivazioni con cui i «pastori della Chiesa italiana, sulla base di un corretto e legittimo impegno pastorale, hanno deplorato la scelta di coloro che, contravvenendo alla coerenza con una loro passata milizia nel mondo cattolico, hanno provocato e turbato la coscienza di estese frange dell'elettorato», e indica nella Democrazia cristiana, «nonostante le insufficienze e gli errori riscontrabili nell'azione di questo partito», lo schieramento al quale non bisogna far mancare il proprio sostegno nel quadro della stabilità».

...APRIOLI DEL CARSO

...NTAMENTO era al- ...attro del mattino al ... di Duino come se ... andare in barca e ...untuali tutti e tre. ...ntamento a quest' ... mio cognato, «con ...spacca il minuto, è ...bile in tutto il resto ...sola».

... accordati loro due, ... naturalista, per ...re di prima matti- ...oli al pascolo e mi ...tieri aggregato alla ... Dopo pochi con- ...prendemmo posto ...inetta del naturali- ...adatta», egli disse, ...rsi accidentati». L' ...tata scelta con pre- ...rché, quando salim- ...l'altipiano, l'aria co- ...a sbiancarsi e, in ...a, la chiesa di Mon- ...ergeva in un chia- ...intenso. La nostra ...ava poco, a tratti, ...ualcosa sui caprio- ...er predisporci ada- ...iniziazione. Non si ...sulla loro vita — di- ...perché in cattività ...tano in modo ano- ...o stato libero è dif- ...rvarli. Il loro udito ...di mette in fuga al ...umore.

...contai che, benché ...tore del Carso, mi ...attuto nei caprioli ... sola, tempo addie- ...evo visto sfilare a ...anza, un gruppo di ... cinque. Il naturali- ... che i caprioli solo ...mente si raggrup- ...o individualisti, spe- ...chi. Le femmine si- ...nano ai piccoli fino ... sono autosufficien- ... separano e non si ...no più.

...la chiesa di Monru- ...ovrasta e ormai ve- ...della barba del no- ...o ramarsi nella lu- ...veva incuriosito la ... alla solitudine dei ... il giovane profes- ...nuò a spiegare che ... delimitano il loro ... con appositi segna- ...i sopportano intru- ...tri maschi. La timi- ... li distingue sa e- ...una collera furibon- ...o si tratta di difen- ...ro feudo.

...dai se il territorio ...lto per esigenze di ...seppi così che esso ...mente più vasto di ...on occorra a tale ... tratta piuttosto di ...no di dominio pro- ... alla forza dell'a- ...cui prestanza fisica ...niata dallo svilup- ... corna che cadono ... per rinnovarsi. Le ...i del trofeo rappre- ...oltreché lo stato di ...l proprietario, an- ...amente, la sua po- ...suale.

...na», commentò mio ...i caprioli non pos- ...antare qualità che ...o come accade agli ...o pensai che un em- ... fierezza virile era ...giustamente defor- ...in simbolo di morti- ...per i maschi della ...ecie e domandai no- ...comportamento del- ...he per scoprirvi un ...esso con tale rove- ... di significati. Ap- ...le femmine, pur ten- ...sostare in una de- ... zona, vagano da ...orio all'altro espo- ...lla rapina dei ma- ...hanno diritto di in- ...o e di conquista sul ...suolo. L'immagine ...nine vaganti rispon- ...enso dell'allegoria, ...e del maschio ne u- ...nne perché egli non ...a compagna fissa e ...a non distingue una ...dall'altra.

...o verso Zolla ma, ... arrivare a Rupin- ... piccola vettura si ...un sentiero laterale ...va ben conoscere ...vanzò sicura fru- ...ra il fogliame che ...ul passaggio. Final- ...arrestò su un pen- ...so e uscimmo a ...ci nell'aria fredda e ...l professore estras- ...ndo della macchina ...elline verdi invitan- ...dossarle e ci armò ...li. «Farà freddo, a ...i», disse con la con- ...li chi conosce le co- ...perienza. Lui porta- ...ntellina fin dal mo- ...l nostro incontro a camminare in mezzo ai caprioli. Arrivano parlando e ridendo e i caprioli hanno tutto il tempo di nascondersi».

«Ma dove si nascondono, hanno delle tane?» domandò mio cognato. «Si acquattano tra i cespugli e se ne stanno immobili ben sapendo che il colore del pelame li mimetizza. Le due macchie bianche disegnate sul posteriore, che potrebbero tradirli, non si vedono. E' veramente difficile scorgerli quando non sono in movimento. Vi racconto un episodio realmente accaduto. Un contadino si era accorto che i caprioli depredavano il suo podere e decise di recintarlo. Eresse tutt'intorno una staccionata e andò a dormire tranquillo. L'indomani, con grande sorpresa, notò di nuovo le orme dei caprioli e i danni delle loro scorrerie. Verificò il recinto e lo trovò intatto. Non si diede pace e solo dopo qualche giorno si accorse che due bellissimi esemplari avevano preso dimora nel podere restandovi imprigionati».

Mentre parlava i suoi occhi chiari scrutavano il paesaggio. «Eccone uno laggiù», esclamò alzando il binocolo. Diede i punti di riferimento e noi stentammo a trovarlo. Se ne stava in mezzo a un prato lontano, fermo come una statuina, forse ancora stupefatto per il rumore della macchina che aveva scosso l'ora mattutina. «Adesso andiamo sull'altro versante», disse la nostra guida. «Vi prego di non parlare e di evitare qualsiasi rumore. Anche accendere una sigaretta potrebbe guastare tutto».

Lo seguimmo su un sentiero che entrava nella boscaglia e, quando uscimmo allo scoperto, scorgemmo ai nostri piedi una piccola valle che subito però si inerpicava verso le alture antistanti. Il professore si fermò e noi ci mettemmo ai suoi lati. «Lì ce ne sono due», bisbigliò, «una femmina con il piccolo». Seguendo le sue indicazioni, li inquadrammo nei binocoli e osservammo il confidente abbandono con cui si spostavano a tratti con la testa chinata sul terreno. Quando mostravano i dorsi, le macchie candide spiccavano sul verde vivo del prato. Intanto il professore aveva scorto altri caprioli, sette, otto, nove, e ce li mostrava ad uno ad uno. Il più vicino era apparso nel fondo della valle e concentrammo su di lui la nostra attenzione.

Poi mi accorsi che il sole nasceva dal dorso scuro del Nanos e i suoi primi raggi, anziché scaldarci, svegliarono dalle colline antistanti un vento rabbioso che ci costrinse a stringerci nelle mantelline. Continuammo tuttavia a guardare i caprioli al pascolo, nella serena bellezza del momento che li vedeva signori del luogo. Un regno di grazia. E li guardammo a lungo, il naturalista intento a osservare un mondo ancora misterioso dopo millenni di convivenza, l'ecologo ammirato da un idillio che incredibilmente sopravviveva a poca distanza dalla città, io stupito di scoprire per la prima volta uno dei segreti che il Carso racchiude nel suo grembo. L'aria era piena di suoni, il vento frusciava tra i cespugli e un nascosto coro di alati cantava la gioia del risveglio, ma erano suoni che si scioglievano nel silenzio senza incrinarlo. Sarebbe bastato un nostro passo incauto o un sussurro più accentuato per turbare quell'antica armonia. Eravamo giunti furtivamente a spiare una visione altrimenti proibita.

Toccò proprio a me svelare la nostra presenza con un colpo di tosse che non potei trattenere. Il capriolo della valle rizzò la testa e stette a guardare verso di noi. Poi si impennò e lo vedemmo superare con balzi veloci le asperità del terreno come se non esistessero, come se le sorvolasse. Poco dopo scomparve nel folto di un boschetto. Il professore aveva lanciato un urlo strano, tra il belato e il latrato. «E' il loro verso», disse. «Speravo che mi rispondessero». «Beati voi», commentò mio cognato, scuotendosi. «Avete un eden terrestre a pochi minuti dalla città».

Scendemmo da un altro versante e la nostra guida si fermò davanti a un alberello dal tronco scortecciato e dai rami spezzati. «Questo lavoro lo fa il capriolo», spiegò. «Il maschio si accanisce con le corna contro la vegetazione fino a rendere ben visibile il segnale che delimita il suo territorio. Anche le ghiandole che si trovano alla base delle corna si sfregano contro la pianta impregnandola di un odore che è subito avvertito dagli altri caprioli».

...e parte sono i ca- ... domandai. «Sono ...to», rispose. «Tutto ... è occupato al pun- ...nuovi maschi devo- ...tentarsi di territori ... a ridosso degli a- ...ppra Roiano ve ne ...cchi. I triestini non ... Vengono quassù in ...on si accorgono di

Raggiungemmo la macchina e indugiammo a guardare il prato su cui avevamo scorto il primo capriolo. Era sgombro. Tutto il paesaggio era sgombro. Ma io avvertivo ormai dappertutto l'esistenza di invisibili barriere, di occulte muraglie, i confini con cui i caprioli avevano lottizzato l'altipiano fino al margine dei villaggi e della città.

Mentre riprendevamo la strada per Monrupino, mio cognato chiese notizie sui regolamenti e si tranquillizzò nell'apprendere che le due associazioni di cacciatori esistenti erano chiuse a nuovi adepti e censivano ogni anno gli animali stabilendo rigorosamente il numero dei capi da abbattere in modo da assicurare ai sopravvissuti il giusto equilibrio tra spazio e popolamento. A Monrupino, il professore propose di fare una puntata alla Conca d'Orle dove da tempo seguiva le vicende di una coppia di gufi reali. Acconsentimmo volentieri e, giunti a Fernetti, prendemmo una pista addossata a un campeggio. Poi la vetturetta si aprì di nuovo il passo tra macchie e boschetti. Infine dovemmo proseguire a piedi.

La Conca d'Orle ci mostrò all'improvviso la sua foresta affondata nel ventre della terra. Il professore estrasse questa volta un canocchiale e scrutò a lungo cambiando posto di osservazione, ma non scorse i suoi amici che forse riposavano nella tana dopo la scorribanda notturna. Poi ripose il canocchiale e si guardò d'intorno. «Lassù», disse indicando un'altura poco lontana, «c'è un bosco selvaggio, quasi allo stato vergine».

«Sarebbe interessante visitarlo», propose mio cognato, «magari con un suo collega botanico. Si potrà organizzare qualcosa di simile al mio prossimo ritorno a Trieste?».

«Senz'altro», aderì prontamente il professore, ma subito avvertì: «Bisognerà fare presto, prima che il bosco scompaia». «Come mai?». «Da queste parti sorgerà la zona franca industriale», aggiunse e si voltò per rimettersi in cammino.

Noi lo seguimmo in silenzio e pensosi. La nostra trasognatezza si era perduta in un deserto di cemento e di asfalto.

Guglielmo Zenchi

NELLE NAZIONI INDUSTRIALIZZATE E' IN ATTO UN PROCESSO DI DISTRUZIONE PSICHICA

Il lunghissimo viaggio dell'uomo dalla notte all'alba dello spirito

L'abbandono del mondo interiore porta alla degradazione di tutti i fattori culturali primari
Se non vuol rivelarsi psicopatia la psicologia deve abbandonare i trinceramenti riflessologici

A poco più di un secolo dai primi esperimenti di Wilhelm Wundt sulla percezione sensoriale, la psicologia, o analisi sistematica dello psichismo e del comportamento umano, è divenuta la scienza guida dell'uomo. In virtù del fatto elementare che la fenomenologia mentale si sovrappone all'intero campo dell'attività umana, questa scienza si è sviluppata in un certo numero di discipline specializzate.

Abbiamo, così, una psicologia sperimentale e una psicologia funzionale, una psicologia evolutiva e una psicologia della senilità, una sociopsicologia, una psicologia personalistica, educativa, scolastica, orientativa, militare e una psicologia di mercato. Dall'incontro della psicologia con la psichiatria e con la filosofia sono sorti gli indirizzi di ricerca della psicologia clinica e della psicologia esistenziale. Dall'osservazione, infine, di una serie di dati forniti dalle ricerche antropologiche, i quali mettono in risalto interessanti parallelismi fra il comportamento umano e quello animale, è sorta la zoopsicologia, pregna di contributi di vitale importanza alle ricerche sulla transizione evolutiva che dagli antropoidi portò al genus «Pithecus» e quindi a quello «Homo».

Problemi particolari

La consulenza psicologica, attuata quando un individuo posto di fronte a particolari problemi situazionali cerca di risolverli con l'assistenza dello psicologo; la psicoterapia, per mezzo della quale l'analista rinforza le energie dell'io (psicoterapia rieducativa), o addirittura ristruttura l'intera personalità del paziente, contorta da sollecitazioni neurotiche (psicoterapia ricostruttiva); la psicodiagnosi, che logicamente precede l'intervento psicoterapico, facendo uso dei più razionali test psicodiagnostici, e l'apporto dato dallo psicologo, operante in «teamwork» con lo psichiatra e l'assistente sociale, al trattamento clinico dei vari quadri psicopatologici, completano il vastissimo panorama di ricerche e assistenza coperto dalla psicologia contemporanea.

L'enorme importanza assunta da questa scienza nel campo rischioso della cibernetica del pensiero e del comportamento umano, sia individuale che di gruppo, pone in risalto la pesante responsabilità che su di essa spesso grava. Questa responsabilità acquista una dimensione particolare in tutti quei casi, che rientrano nell'assistenza orientativa o psicoterapica, in cui lo psicologo è chiamato a influenzare, rispettivamente con la sua consulenza o con la sua analisi, l'intero corso di una vita umana: quale «kybernetes», o nocchiere di un'esistenza che a lui si affida, egli dovrebbe conoscere quell' unità psicofisica che è l'uomo nella sua totalità sia mentale che somatica, analizzata sia nel senso verticale (formula mentale, eredità biologica, ambiente fisico e socioculturale) che in quella longitudinale (evoluzione biologica, evoluzione storico-sociale dell'ambiente). Ma questa scienza dell'uomo totale, senza la quale sia i nostri pensieri che le nostre azioni rimangono spesso incomprensibili, è reperibile solo allo stadio embrionale nei programmi degli attuali seminari del sapere. La specializzazione, erigendo una serie di paratie stagne fra scienza e scienza, nel mentre permette allo studioso la penetrazione in profondità in una particolare disciplina, scinde a priori questa da quelle altre discipline che insieme ad essa convergono verso un comune oggetto di osservazione. Quando l'oggetto di osservazione è l'uomo in funzione del suo comportamento, gli insegnamenti della psicologia dovrebbero integrarsi con quelli della biologia, dell' antropologia, della sociologia e dell'analisi storico-sociale, in un'unica «summa» di conoscenze in cui l'uomo vien messo a fuoco non solo come momento della sua evoluzione ontogenetica, ma anche come momento di una più vasta evoluzione, quella filogenetica, come risultante non solo di forze evolutive, ma anche di forze involutive che il divenire artificiale della società oppone all'evoluzione psicobiologica.

L'agnosticismo che le varie scuole della psicologia classica ostentano verso i fatti rivelati dalle indagini biologiche vieta allo psicologo una visione dell' uomo totale, la quale, per esser veridica, ha bisogno non solo dei dati forniti dalla psicologia e dalla fisiologia, ma anche di quelli descritti da quel «borderland» in cui la biologia e l'antropologia si sovrappongono, e che tratta la vita nella sua successione teleologica, cioè dalla teoria dell'evoluzione. Ridurre, in psicologia, lo studio dell'uomo allo studio verticale del suo momento attuale è come ridurre, in idrografia, lo studio di un fiume all'esame della sua foce, ignorandone sia la sorgente che il corso. E questa cocciuta «pseudodozia epidemica» che ha fatto esclamare a Salmanoff: «La scienza moderna vegeta nello spazio; essa ha perduto la concezione del tempo, la concezione dell'evoluzione organica». L'assenza, in psicologia, della dimensione temporale, ha occultato a questa scienza due fenomeni di basilare importanza per la comprensione dell'essere umano: la tendenza evolutiva e la psicopoiesi. Il Naegeli, l'Eimei, il Rosa intravedono infatti un'evoluzione degli esseri viventi dovuta a cause interne, un'autentica forza finalistica che spinge gli organismi lungo una definita linea evolutiva: questa teoria è ampiamente suffragata dall'osservazione della successione, nel tempo, delle forme viventi, la quale ci dimostra che l'evoluzione non è semplice trasmutazione, bensì creazione di organismi sempre più perfetti ed elevati da un gruppo di eterotrofi primitivi che a malapena, oltre tre miliardi di anni orsono potevano distinguersi dai coacervati di materia inerte.

Istinti fondamentali

Ma se l'evoluzione è una delle «driving forces» degli organismi viventi, essa deve venir aggiunta, nella sua funzione di tendenza primaria, ai due istinti fondamentali del sesso e dell'aggressività. In tal caso, mentre questi due ultimi investono soltanto particolari settori della vita umana, la tendenza evolutiva investe l'esistenza intera, cui cerca di conferire un deciso significato.

Rivelatori al massimo grado si dimostrano poi, per lo psicologo accorto, certi reperti presentati dall'antropologia, che investono di luce meridiana il meraviglioso periodo della psicopoiesi, cioè della genesi dello spirito. Circa 70.000 anni or sono, nel cuore dell'Europa occidentale stretta nella morsa della penultima glaciazione di Würm, una delle sottospecie dell'«Homo sapiens», e precisamente l'«Homo neanderthalensis», cominciò a ritualizzare la sua nascente fede in un mondo superiore creando le esequie. Il concetto di Essere (vita immortale), antitetico a quello di fenomeno (morte), stava sorgendo nella mente umana. Da questo concetto, si sarebbero, lentamente, evolute le noosfere della religione e della filosofia (Essere trascendente) e le manifestazioni artistiche (Essere immanente). Settecento secoli più tardi, in seno a un piccolo popolo di lingua semitica, dall' idea fondamentale di Essere nasceva quella di Torà, o legge promanante dall'Essere, idea che in differenti popoli e in diversi tempi avrebbe preso corpo negli ordinamenti morali e giuridici e nell'analisi delle leggi che regolano l'ordine fisico («Naturwissenschaften») e quello mentale («Geistwissenschaften»). Il concetto di Essere, fondamentale nello sviluppo delle istituzioni civili, sorse a un tratto nel cervello di un nostro progenitore del periodo paleolitico, la cui esistenza era senza alcun dubbio un succedersi di riflessi, perfezionati se confrontati con quelli degli antropoidi e degli appartenenti al genus «Pithecus», ma sempre operanti entro i limiti dell'assoluto dell'istinto.

Questo improvviso aprirsi di uno spazio interiore in un essere vivente allo stato di un antropoide superiore, questo primo chiarore antelucano della grande alba dello spirito, può forse trovare una adeguata spiegazione presso le scuole psicologiche del behaviorismo e della riflessologia? La fine, nell' uomo, dell'assoluto dell'istinto e l'inizio del suo lunghissimo viaggio verso l'assoluto dello spirito, può forse conciliarsi con le teorie di Pavlov, Bechterev e Watson, che riducono l'intero psichismo a una strutturazione di riflessi?

A questo punto possiamo comprendere la vasta lacuna che la mancanza di una seria analisi storico-sociale ha aperto in seno alla psicologia ufficiale. L'analisi storica e socioculturale ci dimostra infatti che quello in cui viviamo è un periodo di involuzione, in cui l' abitante dell'Ecumenopoli industrializzata è divenuto monodimensionale: fenomeno, questo, ampiamente descritto da Fromm, Marcuse, Mumford, Laing e altri ricercatori. Ostinarsi, quindi, a fondare una psicologia della normalità basandosi sull'uomo contemporaneo è come ostinarsi a elaborare un trattato di fisiologia dell'organismo sano basandosi sulla «Cellularpathologie» di Virchow o sull'«Allgemeine Pathologie» di Cohnheim: è invertire semanticamente termini, proclamare l'anormalità normalità, e viceversa. Assumendo l'uomo medio della nostra epoca come modello della normalità, la psicologia deve, «ipso facto», considerare normale la patologica assenza di un mondo interiore, ossia dell'io interno, e quindi ridurre l'intera vita psichica a una serie di interazioni fra l'io esterno e gli stimoli esterni, facendo coincidere la psicologia della normalità con la riflessologia.

Ma, come ha dichiarato Carrel, «non v'è cosa più difficile, per lo spirito umano, del cogliere il reale», e quindi certi indirizzi della psicologia, ignorando l'«élan» evolutivo che, nell'uomo si identifica con la tendenza alla perfezione di Adler: ignorando l'impossibilità di conciliare la psicopoiesi con la semplicistica teoria dei riflessi; ignorando il fatto evidente che lo «specimen» che stanno studiando è psichicamente mutilato; ignorando che l'io deriva sia la sua formazione che la sua energia dalla continua fusione degli stimoli provenienti dall'esterno con quelli provenienti dall'interno, diventano pura riflessologia.

Pavlov, Bechterev, Watson: due russi e un americano, figli legittimi della società della massa, e della sua costante negazione di qualsiasi diritto a una vita personale e interiore. Accanito avversario della psicologia introspettiva, Bechterev, che aveva inizialmente denominato il suo campo di indagini «psicologia obiettiva», lo ribattezzò col nome di «riflessologia», restringendo in tal modo il concetto di psiche a quello di campo di riflessi. «Ne plus ultra», «non v'è nulla dietro il riflesso condizionato»: il baricentro psichico viene spostato dai centri corticali alla periferia; i dipinti dell'uomo di Cro-Magnon si spiegano con la persistenza dei movimenti svolti nel corso di una partita di caccia; le visioni di Ezechiele sono classificabili fra le allucinazioni schizofreniche e gli «Inni alla notte» di Novalis rientrano nei quadri deliranti dell'erotomania.

Dietro a questa cenciosa visione dello psichismo v'era, nei fondatori del behaviorismo, una chiara tendenza megalomane, in perfetto accordo con le ambizioni della nascente sociocrazia: la possibilità di «ricondizionare», di «ricostruire» l' uomo attraverso i riflessi condizionati permetteva alla scienza, posta al servizio dell'«establishment», di plasmare l'individuo sulle misure di un comodo modello medio, il quale, se da una parte non era in grado di esibire poteri mentali molto evidenti, non opponeva, dall'altra, resistenze psichiche alle autocrazie ideologiche che, ad Oriente e ad Occidente, sotto spoglie apparentemente antitetiche, sorgevano dalla società della massa a sfida e minaccia alla civiltà classica fondata sul libero sviluppo individuale e sulla gerarchia naturale.

Si arriva, così, alla manipolazione della personalità, che va ad aggiungersi alla disastrosa manipolazione ecologica e ai primi esperimenti di manipolazione genetica. Questa manipolazione della personalità, attuata nelle superpotenze attraverso l'alienazione dell'individuo dal suo mondo interiore e l'anacoresi dell'io, alienazione e anacoresi cui egli è indotto mediante i meccanismi del conformismo automatico e del condizionamento dei riflessi, è il punto di arrivo di un lungo processo iniziatosi nei primi anni del nostro secolo con la psicotecnica, o psicologia ergonomica, la quale si poneva come fine unicamente un aumento della produttività.

E' oggi in atto, nelle nazioni altamente industrializzate, un mostruoso processo di distruzione psichica: distruzione della personalità individuale, in forza della quale, come confermano i nuovi indirizzi di ricerca della sociopsichiatria e dell'epidemiologia psichiatrica, individuo e ambiente sociale non possono più venir concepiti come unità distinte, ma vengono a costituire un «continuum» psicosociale; distruzione della gerarchia naturale per mezzo della «selezione negativa», che fa emergere non i migliori, ma i peggiori; distruzione dell'élite creativa in nome di una società passiva e consumistica. In seno a questa società sta sviluppandosi una nuova sottospecie dell'essere umano, che Heim definisce «l'home primitif de la civilisation technique».

L'abbandono del mondo interiore, unito all'anacoresi dell' io, porta alla degradazione, sia contenutistica che formale, dei fattori culturali primari; l'intero campo di manifestazione della cultura viene a riflettere l'inaridimento e lo spezzettamento della personalità, inaridimento e spezzettamento che divengono, rispettivamente, sterilità noetico-immaginativa (contenuto) e amorfismo schizoide (forma). Allo scopo di colmare il vuoto prodotto dall'atrofia dell'io vero, la sociocrazia cerca di sostituirlo con un io collettivo, i rappresentanti del quale formano la grande iconostasi metamorfica degli eroi popolari e della produzione, dei membri dei comitati centrali, moderatori ideologici, candidati presidenziali, tecnocrati, pornocrati, «beefcakes» olimpionici e «biblemongers»: nella loro maggioranza, personalità iponoiche e ipobuliche come i ranghi dai quali sono state estratte. L'«hero worship» di Carlyle si è tramutato in «nonentity worship».

L'uomo, liberatosi da settanta millenni dall'assoluto dell' istinto, ancor lontano dall'assoluto dello spirito cui tende la sua evoluzione, nell'impossibilità di attingere i grandi sistemi fideistici (non perché questi non siano raggiungibili, ma perché non è più in grado di integrarli nel suo io, alienato com'è dal mondo interiore), non ha oggi altra guida che la scienza, ed essa non deve ingannarlo. La psicologia, se non vuol rivelarsi psicofobia, deve abbandonare i suoi mimetizzati trinceramenti riflessologici, insieme al superato concetto che la normalità coincide col robotismo; deve accogliere i dati di quelle scienze che, insieme ad essa, convergono verso il grande problema «Homo sapiens»; deve rigettare le pressioni dell'«establishment», e por fine alla manipolazione della personalità; deve contrapporre all'io collettivo er...to dalla sociocrazia l'io vero reintegrandone l'unità.

Deve, infine, riaff...mare il primato delle for... creative dell'individuo in op...osizione all... dell'onni... la crescente entro...ie le parole tudine, facendo s...ey alla liber... dedicate da She... great, joyous tà: «To be good alone life, emand free, this ...ry». ...pire ando vi...

Oscar Piccini

Telefoto Upi

Port au Prince — Richard Burton con l'attrice inglese Susan Hunt di 28 anni, con la quale si sposerebbe oggi ad Haiti

DISCOPANORAMA

L'estate del reggae

Bob Marley, «santone» del r ggae, in un'esibizione «live»

Interpreti vari: «This is reggae music» - 33 giri Island - Ricordi - ORL 8024 - ***

Sembra di essere tornati indietro di otto-nove anni, a tempi di siccità musicale solo un po' meno drammatica dell'attuale. Allora, cominciarono a comparire nei negozi album antologici intitolati pressappoco «That's rhythm and blues», con nomi nuovi di zecca per i nostri mercati (Wilson Pickett, James Brown, Arthur Conley, Sam & Dave, Joe Tex, il ben più «importante» Otis Redding); si fece una gran scorpacciata della piccante musica di questi coloured dalla voce acre e dalla vulcanica grinta, si disquisì di Detroit sound e di Memphis sound, di Stax e di Tamla Motown; poi, in quattro e quattr'otto, tutto finì, rivelandosi — al di là dell'indubbia rilevanza del fenomeno musicale R & B (ma in America, non da noi!) — una grossa operazione mercantile abilmente orchestrata dal business discografico.

Ora, la storia si ripete tale e quale: con la differenza che il nuovo prodotto d'importazione è il reggae — leggi règghe o règgai, all'americana —, un ibrido genere musicale nato e cresciuto in Giamaica (con curiose commistioni di calypso, rock, rhythm and blues, folk indigeno e ritmi rituali di remota ascendenza africana), e dall'isola caraibica salpato alla conquista del mondo. Anche stavolta, ecco i primi dischi - centone che — a prezzi da offerta di lancio — presentano agli italiani ignari i campioni del reggae; ed ecco, pure, le magliette-reggae, gli adesivi-reggae e, naturalmente, il ballo-reggae, destinato a soppiantare il decrepito shake e il più giovane bump.

Per la verità, di reggae si era già parlato anche da noi, seppure a spizzico, negli ultimi anni; e qualche esempio di pop giamaicano ante litteram aveva anche ottenuto un discreto successo, come la «Wild world» di Jimmy Cliff o la sgambettante versione di «Moon river» elaborata dai Greyhound (per non parlare di Desmond Dekker...). Ora, però, siamo all'invasione pianificata: e, assieme ai reggaisti da discoteca, approdano in Italia — fortunatamente — anche alcuni alfieri del roots-reggae, cioè di quel «reggae delle radici» che ha singolari affinità tematiche con il blues nordamericano e che canta, anche con una certa crudezza e con toni di denuncia, i temi — in Giamaica assai scottanti — della repressione, della discriminazione, dell'ingiustizia sociale. Leader riconosciuto di questa corrente più autentica e meno compromessa con l'establishment discografico è Bob Marley, un musicista molto interessante, che qualcuno ha voluto paragonare a Bob Dylan per la pregnanza delle sue composizioni, dai testi ricchi di espressioni gergali (e anche per il forte magnetismo che esercita sul pubblico).

Di Marley — pressoché inosservati — erano già usciti in Italia due 33, «Natty dread» e «Wailers live» (i Wailers sono il gruppo che accompagna in tournées e recitals il segaligno musicista giamaicano dai capelli a treccioline), e ora ne sta per uscire un terzo, intitolato «Ramastan vibration»; intanto è fresco di stampa un 45 della collana Ricordi «Reggae Jamaica soul» (Island - WIP 26210), con la eccitante «Trenchtown rock» e «Them belly full», in cui di Marley si dà un assaggio sufficiente ad assicurargli numerosi fans anche in Italia.

Nella stessa collana di «singoli» sono pure usciti, quasi contemporaneamente, dischi dei Mighty Diamonds, degli Zap-Pow, dei Greyhound (stavolta con una divertente riverniciatura di un altro vecchio motivetto, «Dream lover» di Bobby Darin - Transatlantic Records - TRAN 61000) e di Toots & The Maytals, che sono stati un po' i pionieri del reggae, ma che hanno parecchio snaturato, commercializzandolo, il senso originario di questa musica (nel 45 Island - WIP 26269, che abbina «Reggae got soul» e «Dog war», fanno il verso agli stanchi epigoni del rhythm and blues made in USA).

Ad ogni modo, è il 33 di cui abbiamo fornito le coordinate all'inizio («This is reggae music») che, per il momento, rappresenta la più completa passerella del reggae disponibile sul nostro mercato; vi figurano i Wailers di Bob Marley («I shot the sheriff» e «Concrete jungle»), i Maytals («Louie, Louie» e «Funky Kingston». E rieccoci al paragone con il rhythm and blues: ricordate la «Funky Broadway» di Wilson Pickett?), gli Zap-Pow, gli Heptones (un altro complesso della vecchia guardia del reggae), il ben noto Jimmy Cliff e tre cantanti meno famosi: Owen Gray, l'ottimo Joe Higgs e quella Lorna Bennett che è l'unica donna riuscita finora a inserirsi autorevolmente nel filone.

L'album rivela con chiarezza i due volti del reggae: da un lato, la sua vocazione di musica popolare e raccogliticcia, realistica nei testi ed elementare nella strumentazione (chitarre, batteria, percussioni), dall'altro le sue deviazioni consumistiche ad uso delle 75 etichette discografiche e degli undici studi di registrazione sorti come funghi nella sola Giamaica (testi banali o sdolcinati, ritmi stemperati, arrangiamenti di lusso, con innesto di archi e tastiere). Tra le due tendenze — è ovvio e inevitabile — è la seconda che sta avendo nettamente la meglio, quella cioè che vuol fare del reggae semplicemente una musica per ballare una sola estate. Al pubblico più avvertito e di buona volontà, l'arduo compito di salvare il salvabile, ovvero di pescare, fra il tanto princisbecco, quel po' di oro, che pur riluce.

Toots, dei Maytals

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Osibisa: Africa addio

Osibisa: «Welcome home» - 33 giri Bronze - Ricordi - ILPS 19355 - **

Si sono pian piano volatizzati, con il passare del tempo e degli album, gli esotici profumi africani nella musica degli Osibisa, il complesso guineano che ha trovato fortuna in Gran Bretagna proprio grazie ai robusti innesti di ritmi e colori «indigeni» sul tronco esangue del rock albionico. Nei primi tempi l'operazione — un po' sentimental-patriottica, parecchio commerciale — è riuscita benino, con discreto diletto del pubblico; poi, lentamente, le lusinghe del rock morbido, da entertainment, hanno fatto breccia nella pur rude scorza di Mac Tontoh, Teddy Osei, Kiky Gyan e compagni (niente paura, sono i nomi di alcuni degli Osibisa...), facendo slittare il complesso verso sofisticate atmosfere sonore, in cui il ricco assortimento percussivo (congas, bongos, ed «african drums») è appena un alibi per onorare le proprie radici etnico-musicali. Beninteso, la musica degli Osibisa d'oggi è gustosa, variegata, spesso eccitante: ma è una musica per discoteca d'alto bordo, per un pubblico raffinato e distratto (cui, d'altronde, dell'Africa importa ben poco...).

Nonostante il titolo, «Welcome home» non è affatto una rimpatriata, se non forse nel conclusivo «traditional» che si intitola «Kolomashie»; in apertura, invece, figura la fortunatissima «Sunshine day», già infilatasi nelle hit parades di mezzo mondo.

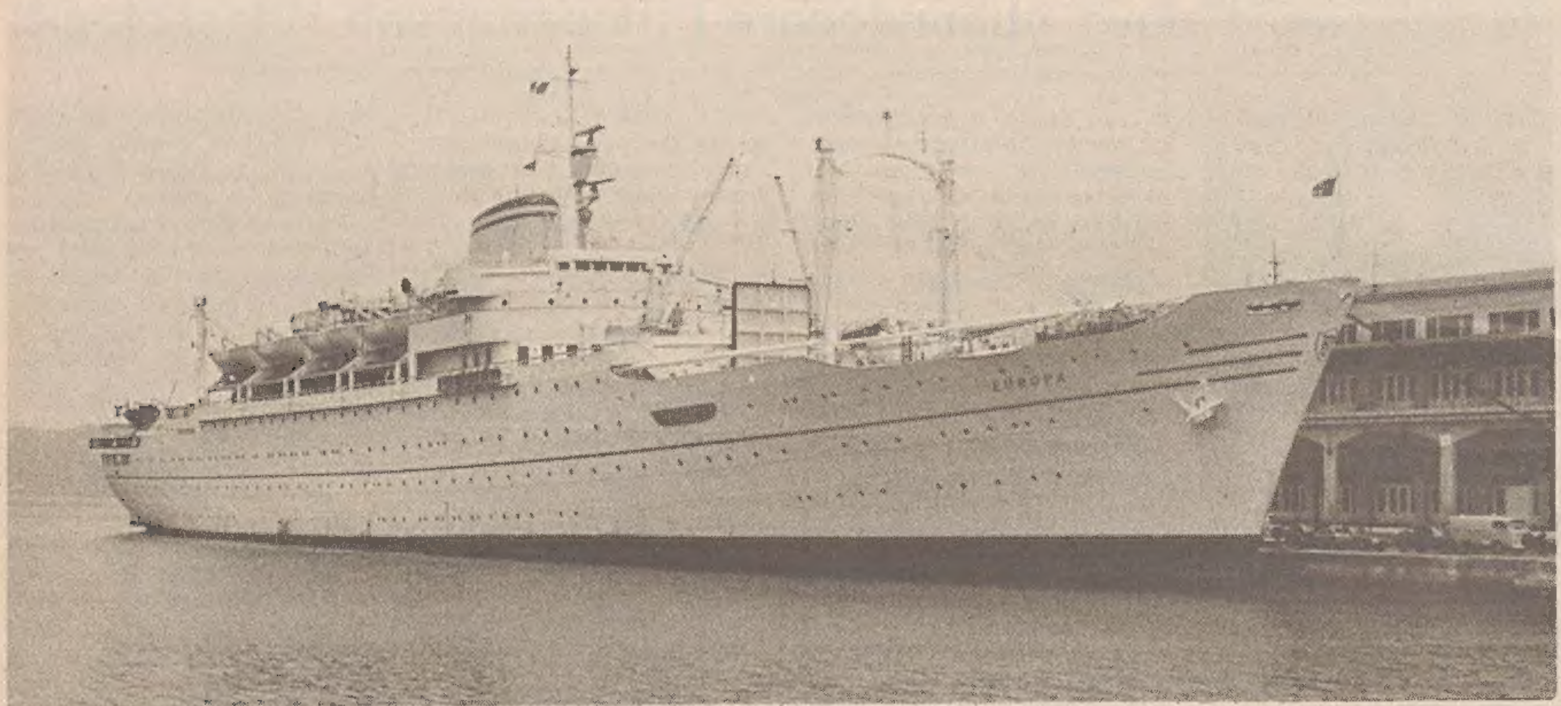
Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

HA CONCLUSO LA NAVIGAZIONE DOPO QUASI UN QUARTO DI SECOLO

Addio vecchia «Europa»

La nave lloydiana, già sulla linea del Sud Africa, è destinata al disarmo



(Italfoto)

La motonave «Europa», di 11.400 tonnellate di stazza lorda, che il Lloyd Triestino ha utilizzato dal 1952 per il servizio espresso passeggeri da Trieste alla costa orientale dell'Africa, fino a Città del Capo, ha concluso ieri nel nostro porto la sua attività. L'unità, infatti, una delle più prestigiose della società marittima triestina, va in disarmo in base al programma di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale come da legge n. 684 del dicembre 1974.

L'«Europa» era partita il 20 aprile scorso per l'ultimo viaggio verso il Sud Africa, attraverso il canale di Suez, al comando del capitano Pirro.

L'unità, lunga 159 metri e larga 20,73, venne varata il 31 ottobre 1951. E' dotata di cabine in classe unificata (in precedenza faceva servizio di prima e di seconda classe) per 440 persone.

Oggi l'«Europa» lascerà la stazione marittima per venir ormeggiata al Porto Nuovo in attesa di essere venduta o demolita.

Per omessa dichiarazione di soggiorno gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato a piede libero due cittadini jugoslavi, Slobodan Jovanovic, di 33 anni, e Ljubomir Kostic, di 27.

TENDE AD AUMENTARE IL TONO DEI COMIZI

IL TEMA DELLA LIBERTÀ PREVALENTE SUGLI ALTRI

Le Acli disponibili per un accordo con le sinistre
Stasera parlerà anche il segretario del PLI Zanone

Nel carosello dei pronunciamenti pre-elettorali si è inserita anche la voce delle Acli triestine, che — in una lunga nota — invitano i lavoratori cattolici ad adoperarsi «perché nel Paese si affermi una forte iniziativa politica in grado di battere il blocco di potere dominante e di favorire la costituzione di un blocco sociale e politico alternativo, che si fondi su un diverso e nuovo rapporto delle masse d'ispirazione cattolica, socialista e comunista». Questa una sintesi dell'ampio comunicato, dal quale si evince comunque lo sposalizio, da parte delle Acli, dei programmi proposti per il dopo-elezioni dai comunisti, in ordine alla formazione di un governo di «solidarietà nazionale», al quale appunto concorrano — come auspicato dalle Acli — le forze cattoliche, socialiste e comuniste.

Ed ecco, in sintesi, le dichiarazioni rese ieri dai vari oratori alternativi sui palchi elettorali. Per la DC hanno tenuto comizi i candidati Belci, Battellini, Vanna Pecorari Marson e Tombesi nonché l'on. Bologna e l'assessore comunale Zanini.

Belci ha sostenuto che «per uscire dalle difficoltà momentanee, per riprendere il cammino dello sviluppo nella libertà, resta ferma l'esigenza di consolidare la forza base di questi trent'anni, cioè la DC»; Battellini ha ribadito «la necessità di un'iniziativa decisa ed efficace della DC, una DC che si sta rinnovando, a salvaguardia dell'economia e in difesa dei livelli occupazionali»; Tombesi, rivolgendosi a «coloro che con il loro voto e prestando il loro nome di candidati fanno il gioco dei violenti della destra», ha ammonito che «la causa dell'anticomunismo non si serve con la violenza, che ne genera altra di segno opposto»; l'on. Bologna, ha rilevato che «il 20 giugno si vota contemporaneamente per la libertà in Italia e per la pace nel mondo, perché alterando l'attuale equilibrio con l'ingresso dei comunisti nel governo il nostro Paese si altererebbe il rapporto fra l'Est e l'Ovest».

Da registrare inoltre un'intervista del candidato laico per il Senato, Alberto Ronchey, che verrà pubblicata oggi da «La Voce Repubblicana»; nell'occasione Ronchey ribadisce che «la spinta all'inflazione e alla crisi dell'Italia è determinata anzitutto dai grandi partiti di massa: democristiani, comunisti, socialisti, i quali sono sempre in campagna elettorale, prima, dopo e durante le elezioni; promettono tutto a tutti, perché nessuno di essi vuole correre il rischio di scontentare qualcuno. Tutto questo — secondo Ronchey — non è politica, non è governo né opposizione: è rissosità feudale in una società che poteva essere, con un minimo di civismo, avanzata e moderna».

Per il PCI ha tenuto comizio ieri il sen. Sema, secondo il quale «una delle caratteristiche della campagna elettorale a Trieste è data dal fatto che nessuno osa misurarsi con i problemi della città, sia quelli dell'attuale situazione economica sia quelli che si prospettano in vista dell'attuazione dell'accordo di Osimo».

Pe il MSI-DN hanno tenuto ieri comizi gli avvocati Sergio Giacomelli e Fabio Lonciari. I due oratori missini si sono soffermati sul tema dell'anticomunismo, ricordando come solo il MSI-DN si sia pronunciato chiaramente contro ogni ingresso, sotto qualsiasi forma, del PCI nell'area di governo. Lonciari e Giacomelli hanno infine ricordato come il MSI-DN sia l'unico partito che si sia pronunciato a tutti i livelli contro gli accordi di Osimo e contro l'introduzione del bilinguismo a Trieste.

Per oggi sono annunciati, fra le varie manifestazioni elettorali, un comizio del segretario nazionale del PLI, Valerio Zanone (alle 19 al cinema Grattacielo), un dibattito promosso dal PCI sul tema «La condizione della donna che lavora nella realtà ospedaliera» (alle 20, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1) e una manifestazione culturale promossa dal MSI con il filosofo sen. Plebe e il poeta D'Asaro (alle 19 al ridotto del Rossetti).

Ai margini della campagna elettorale da registrare, infine, un episodio di contestazione da parte di «Lotta continua» nei confronti del parroco della B.V. del Soccorso il quale ha invitato per stasera, alle 19, i propri fedeli per partecipare a una concelebrazione in chiesa perché — si legge in un volantino — «la Vergine Santa protegga in questi momenti terribilmente difficili il nostro Paese». Nella sua nota, «Lotta continua», chiede fra l'altro alle autorità che «venga fatta sospendere l'annunciata funzione religiosa ed elettorale».

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A SAN SABBA

L'asporto dei rifiuti nuovamente bloccato

In crisi la nettezza urbana ancora in fase di recupero dopo lo sciopero - Lamentate inadempienze del Comune

Il servizio di asporto delle immondizie, che stava lentamente avviandosi alla normalità dopo lo sciopero dei dipendenti comunali è stato messo nuovamente in crisi ieri da un improvviso blocco dell'inceneritore attuato da alcuni abitanti di San Sabba inquadrati in quel comitato di quartiere. Bottini di nuovo stracolmi, quindi, in tutta la città e particolari disagi in quelle zone dove erano giacenti ancora dalla scorsa settimana ingenti quantitativi di rifiuti. La situazione è particolarmente pesante in tutta la zona a cavallo di via Rossetti e nel rione di San Giacomo, dove il lavoro arretrato supera a tutt'oggi la misura del 70 per cento. Nella maggior parte degli altri rioni la situazione è inversa: ieri mancava da fare il 30-40 per cento, ma è presumibile che, a causa del blocco dell'inceneritore, ci vorrà adesso almeno una settimana perché la situazione possa tornare alla normalità. D'altra parte, sia per gli accordi intervenuti con i sindacati all'indomani della fine dello sciopero, sia per obiettive ragioni organizzative che non permettono di fare di più, la direzione della nettezza urbana non è in grado di far svolgere più di due ore di lavoro straordinario al giorno.

Ma torniamo al blocco dell'inceneritore. Il comitato di quartiere l'ha attuato ieri mattina poco dopo le 9, dislocando alcuni suoi aderenti sulla strada che porta al forno. I primi autocarri che già si preparavano a scaricare sono così dovuti tornare indietro, mentre tutti gli altri sono stati autorizzati a completare il carico e a raggiungere quindi l'autoparco di via dell'Istria dove sono rimasti per tutta la giornata con il loro ingombrante e... maleodorante carico, sotto stretta sorveglianza nel timore di principi di autocombustione. Tonnellate di rifiuti (in un giorno ne vengono prelevate in città una media di 200) sono comunque rimaste abbandonate nei bottini delle case non raggiunte dagli autocarri.

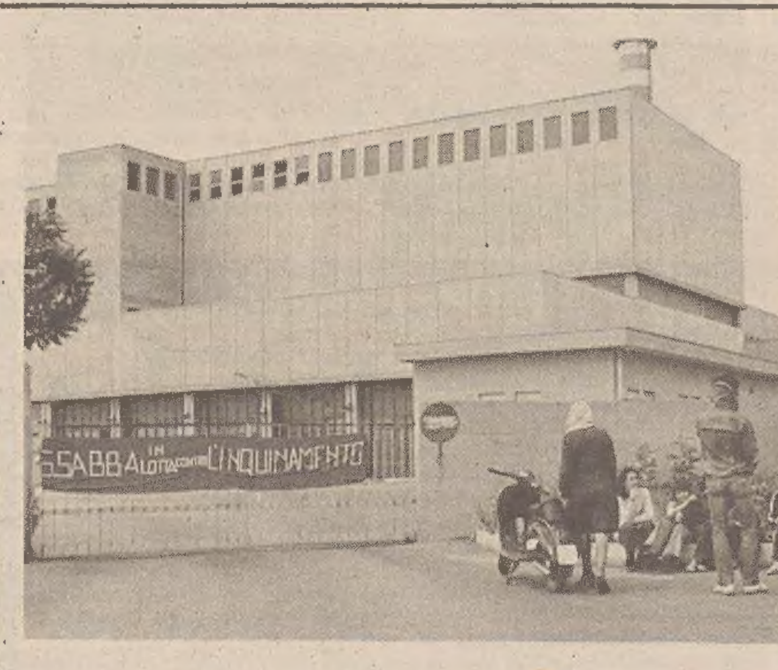
All'origine del blocco dell'inceneritore si colloca un'ormai annosa vertenza fra gli abitanti di San Sabba e il Comune, sfociata dall'estate scorsa in varie manifestazioni di protesta, l'ultima delle quali appunto quella di ieri. E' lo stesso sindaco Spaccini che viene messo sotto accusa, in quanto era stato lui personalmente a prendersi alcuni impegni che poi non sono stati rispettati. Si tratta — come ricorda anche una nota del comitato di quartiere — della copertura di tratti di fogne ancora scoperti (le preoccupazioni sono accresciute dall'avvicinarsi dei caldi estivi); dell'allacciamento della zona alla rete del metano; dei lavori di costruzione del secondo lotto della scuola media di salita di Zugnano, e infine del riassetto del manto stradale nella zona di monte San Pantaleone. C'è ancora il problema dell'inquinamento atmosferico, che viene addebitato in parte anche all'inceneritore.

In proposito i pareri sono sempre stati molto contrastanti. La nettezza urbana sostiene che l'inceneritore non dà alcun apporto, in pratica, all'inquinamento dell'atmosfera in quella zona. Estemporanei controlli — sostiene la direzione della U.U. — vengono eseguiti anche di notte per impedire che la società gestrice del forno acceleri il ritmo di combustione, favorendo così la fuoruscita di fumi più neri. La protesta degli abitanti, comunque, riguarda soprattutto il mancato avvio delle opere promesse.

«In un anno — è stato detto in un comunicato di quartiere — la Giunta comunale ha emesso ben tre delibere per il finanziamento e l'assegnazione dello stesso lotto di lavori (fogne e metanizzazione), ma nulla di concreto si è visto. Per di più — prosegue il comunicato — sindaco e assessori competenti, dopo aver dimostrato la loro incapacità a provvedere alle nostre esigenze, ora rifiutano di rispondere.

«Dopo un anno di prese in giro — conclude il comunicato — gli abitanti di San Sabba vogliono dal Comune fatti concreti, non più promesse e opuscoli elettorali».

Una nota di solidarietà al comitato di quartiere è stata diramata da «Democrazia proletaria».



(Italfoto)

Il posto di blocco organizzato dal comitato di quartiere davanti all'inceneritore di San Sabba

LE TARIFFE INADEGUATE AI COSTI

Taxi fermi domani

Poi il servizio sarà svolto soltanto in città
Nessun posteggio alla stazione centrale

Sciopero dei tassametristi per tutta la giornata di domani: gli associati ai cinque gruppi che gestiscono il servizio nel comune di Trieste e aderiscono alla Ocdl-Uil hanno così voluto protestare per il mancato adeguamento tariffario all'aumento dei costi.

I «paronzini» — così vengono chiamati i titolari di licenza individuale — hanno inteso soprattutto dichiarare guerra all'amministrazione comunale, per la «cronica lentezza» con la quale quest'ultima approva le tariffe proposte dalla categoria. L'ultimo adeguamento approvato nel '74 si rifà alle richieste formulate dai gruppi nel '70. Nel frattempo — si legge nella nota della Uil — l'indennità di contingenza, espressa in punti «leggeri», è scattata di 84 punti. In alcuni casi (si accenna soprattutto ai percorsi lunghi) la tariffa del trasporto passeggeri «rappresenta una perdita secca per l'autista». Proprio per questo motivo, nelle giornate seguenti allo sciopero, i tassametristi non si presenteranno al lavoro nel posteggio della stazione e trasporteranno i passeggeri soltanto entro i limiti della cinta daziaria e in via Commerciale sino all'altezza della chiesa di Cologna.

Il Comune è disposto per ora a un aumento provvisorio, per ogni corsa, di cento lire: tale richiesta è stata giudicata insoddisfacente dalla categoria.

Stasera la conferenza del prof. Andreatta

Stasera, alle 19.30, nella sala maggiore della Camera di commercio il prof. Nino Andreatta terrà una conferenza sul tema: «Proposte per uscire dalla crisi dell'economia italiana».

Il prof. Nino Andreatta — che giunge a Trieste su invito dell'on. Belci presidente del circolo «Toniolo» — è particolarmente noto quale studioso di problemi di politica economica. Trentino di nascita, il prof. Andreatta ha perfezionato i propri studi economici a Cambridge con Nicolas Kaldor; dopo un periodo di insegnamento all'Università cattolica di Milano, è stato nominato primo rettore della nuova università di Calabria, l'unico ateneo italiano organizzato su impostazioni nuove.

Autore di varie opere economiche e monetarie, il prof. Andreatta è membro del comitato tecnico-scientifico della programmazione economica e consigliere economico dal 1975 del presidente del consiglio Moro: in tale veste ha ripetutamente partecipato in qualità di esperto all'elaborazione dei programmi governativi e delle misure anticrisi. E' candidato nelle prossime elezioni al Senato in Emilia Romagna per la DC.

STATO CIVILE

MORTI: Rittmeyer Salvatore, anni 81; Kaluza ved. Filippi Alaba Maria, 90; Comacchio Augusto, 75; Ciari ved. Giaretton Lidia, 72; Zanier ved. Beorchia Amabile, 85; Giugovaz in Peruzzo Giuseppina, 56; Radin Domenico, 73; Vandrie Francesco, 54; Seculin Barbara, ore 9; Vatta Giacomo, 67; Dugan Fernanda, 53; Antoni Giuseppe, 73; Berdon Gabriele, 69; Birri Raffaele, 78; Garbeglia ved. Caputo Anna, 88; Bertok ved. Bordon Emma, 78; Runco Francesca, 66; Pakin in Tortul Vincenza, 77.
NATI: 16.

IDENTIFICATI (DICIOTTO IN ARRESTO) QUARANTAQUATTRO COMPONENTI

Droga: decimata una banda

Risale all'agosto scorso il «via» alla gigantesca operazione - Un turco ucciso
Il ruolo degli agenti triestini nelle indagini - Come viaggiava la merce

La sezione antidroga della Mobile, diretta dal commissario dott. La Corte, e quella della Criminalpol hanno avuto un determinante ruolo nella serrata lotta condotta contro una grossa banda di contrabbandieri di droga che è stata quasi tutta identificata e parzialmente sgominata. Gli agenti triestini, con la collaborazione del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza e l'intervento dell'Interpol (polizia jugoslava, della Germania federale, gendarmeria svizzera e di altri paesi europei) nonché di sezioni specializzate di Milano, Roma e altre città italiane, sono riusciti a ricostruire nei minimi particolari l'attività della grossa banda, identificando ben 44 dei poco più di sessanta componenti.

Il magistrato inquirente, dott. Serbo, ha spiccato per tutti mandato di cattura. Diciotto di questi sono stati già eseguiti e questi personaggi, tra cui il presunto capo della banda (un egiziano El Sayed Abd Alla Sayed) si trovano tutti in carcere. Chi a San Vittore, chi in altre prigioni e due a Trieste. Tre contrabbandieri sono nelle carceri svizzere, due in Jugoslavia, uno in Romania e una in Bulgaria. Questi sette importanti personaggi verranno probabilmente tutti estradati e tradotti a Trieste.

Tra gli arrestati e coloro che debbono finire in galera per il mandato di cattura, non figura alcun triestino; in massima parte sono tutti levantini o arabi.

Il via alla gigantesca operazione è stato dato il 27 agosto dello scorso anno, quando in un bosco vicino a Zagabria, nei pressi dell'autostrada Lubiana-Zagabria, venne trovato il cadavere nudo di un uomo ucciso a forza di botte. La polizia criminale di Zagabria iniziò le indagini e scoprì dopo qualche giorno che gli indumenti dell'uomo erano stati abbandonati a quattro chilometri di distanza. Oltre al passaporto della vittima, che è stata così identificata per il cittadino turco Sami Duruoz, gli agenti hanno trovato in un taschino della camicia estiva una specie di bustina contenente cinque grammi e mezzo di morfina ed eroina. La carta era il conto di un albergo cui era stata tolta l'intestazione.

Il turco Sami Duruoz

Dalle «voci» si capiva però che si trattava di un albergo italiano. Così la polizia criminale si mise in contatto con la Mobile triestina che affidò le indagini alla squadra antidroga. Bisognava trovare l'albergo. Con pazienza certosina e con la collaborazione di tutte le questure si cercò la presenza del cittadino turco nelle schedine degli alberghi nella seconda decade di agosto, fino al 23. In tale data, infatti, il turco transiò per Fernetti, come risulta dal timbro apposto sul suo passaporto. La ricerca diede esito positivo e gli agenti scoprirono che l'uomo dormì a Roma in un albergo di terza categoria nei pressi di Trinità dei Monti. Gli agenti triestini si recarono nella capitale e accertarono che assieme a lui avevano pernottato altri due arabi che sono indiziati del delitto. Si tratta di due veri e propri colossi (uno è alto 1,95 l'altro due metri).

I due — secondo gli inquirenti — non volevano ammazzare il turco, ma soltanto dargli una lezione a suon di botte. Ma i colpi furono troppo forti. Perché il «regolamento di conti» o la «lezione»? Per 180 chilogrammi di droga che doveva trovarsi in qualche posto della Jugoslavia, noto — è chiaro — al turco. Da questo inizio gli agenti riuscirono piano piano a trovare altri anelli della catena fino a raggiungere i quattro sottocapi, il vicecapo e il capo assoluto (l'egiziano). Il vicecapo è in galera in Svizzera, due dei quattro sottocapi sono in carcere a Trieste e altri due erano in carcere a Milano ma vennero rilasciati e allontanati dall'Italia proprio due giorni prima che il magistrato dott. Serbo firmasse il mandato di cattura anche per loro.

Della banda fanno parte anche alcune donne, una delle quali è in carcere a Trieste, trasferita da Chiasso, dove era stata bloccata alla frontiera per possesso di documenti falsi.

Il dott. La Corte e i suoi uomini hanno accertato che grossi depositi si trovano nel Libano, presso Balbek. La merce viaggiava poi via terra con normali mezzi di trasporto (pullman, treno e anche taxi) fino a Trieste. I passaggi avvenivano per lo più in treno con la droga nascosta addosso ai «portatori» che indossavano gambali o pancere imbottite. Gli inquirenti hanno trovato anche alcune carte geografiche della zona del confine di Trieste con numerose frecce che indicavano i passaggi a piedi e quelli — secondo loro — meno sorvegliati. Ora che la polizia è al corrente di molti segreti della banda, è possibile che il traffico venga dirottato per altre vie o che gli organizzatori ristrutturino la banda, cosa questa che richiede un certo tempo. Per cui il lavoro svolto dalla antidroga ha indubbiamente il pregio di aver — se non sgominato — almeno messo in crisi una pericolosa banda di contrabbandieri di stupefacenti.

Vi sono testimonianze precise che attestano che nell'arco di un anno, sarebbero entrati in transito o definitivamente in Italia oltre 500 kg di hascisc ed olio di hascisc, per un valore di oltre tre miliardi. Ma gli inquirenti hanno ragione di credere — secondo quanto è trapelato — che la merce approdata in Europa attraverso questa organizzazione possa ammontare a circa 2 tonnellate.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fortunato — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna nasce alle 16.36 e cala alle 2.30.
Ieri: temperatura massima 24,4, minima 14,4; pressione mb. 1013 in aumento; umidità 45 per cento; calma di vento; temperatura del mare 13,4.
Maree — OGGI: alta alle 8.07 con cm 15 e alle 19.38 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 19 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.38 con cm 52 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64605; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 733537.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.
Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

...ACCOLTA A FAVORE DEI TERREMOTATI

...TRE I 430 MILIONI

...il 6 giugno. Il calen... ha ricordato che era ...n mese dall'incubo. ...trebbe potuto essere ...tanto un giorno, tan... ...e ancora nei corpi l' ...di quei momenti. Sa... ...ato essere anche mil... ...tanto si ostina la ...moria a non ricorda... ...è disperata la voglia ...nà il domani. Per chi ...no dalla fatica quoti... ...a ricostruzione, il ri... ...dalla dimensione del ...on resta che vivere ...rosamente.

...consolante è per noi ...colta, che ci collega ...filo sottile e ininter... ...solidarietà all'istante ...o. Questa testimo... ...amore che sta per ...si in mura, finestre, ...ttoni. A un mese dal... ...ieri si è superato ...il traguardo ...La raccolta ha rag... ...i 431 milioni. Tra i ...più generosi, va ri... ...uello della famiglia ...ella signora statuni... ...Morgan e della Coo... ...pescatori (prima of...

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

...Ivo 10.000; pensionata ...turin 5000; Bruno Pegan ...10.000; N.C. 10.000; N.N. ...n 20.000; Antonio Vascot... ...onifacio F.I. 10.000; Righi ...Spazzapan 5000; Guido ...10.000; Bruno Tommasini ...lana Marega 3000; N.N. ...e Antonietta Luchich 50 mila; M.D. 10.000; un pensionato 5 mila; Giovanni pensionato 10.000; Anna pensionata 10.000; Amalia Catarincich 20.000; N.N. 30.000; Maria Puccio pensionata 4000; scuola materna di Chiarbola Sez. A e maestre Fabiola e Paola 50.000; Anna Oberti 5 mila; A.A. 13.000; Maria Scandelin 50.000; Milena Pincin 5000; N.N. 10 mila; E.F. 500; Paola Morgan (Washington - USA) 100.000; un pensionato 10.000; N.N. 5000; famiglia Jackson 500.000; Cooperativa Pescatori (1.a offerta) 120.000; N.N. 5000; V.T. 10 mila; L.T. 10.000; Malerba Laura 20 mila; Daniela 10.000; Zorza Sergio 30.000.

Redazioni periferiche	L.	120.500
Totale della giornata	L.	1.368.000
Elenco precedente	L.	429.648.446
Totale generale	L.	431.016.446

SEGNALAZIONI

Il Teatro Stabile e le richieste della scuola

«Sono apparsi a più riprese nei giorni trascorsi articoli e segnalazioni riguardanti l'attività che il Teatro Stabile di prosa ha svolto a favore della popolazione scolastica e sui criteri che bisognerebbe seguire nel futuro.

«A questo proposito la direzione del Teatro Stabile comunica che tutti gli interventi pubblicati vanno considerati quali contributi personali che, sia pure apprezzabili, non rispecchiano integralmente la linea del Teatro. In questo senso vanno letti anche gli articoli a firma dell'attore Nico Pepe. Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia aveva indetto, proprio per ricercare nuove ipotesi di lavoro, una serie di tre convegni sull'argomento ("Quale Teatro per la scuola?", Teatro Auditorium 24 marzo, 26 aprile e 6 maggio) e nel corso di essi si sono delineate le future linee operative. Sostanzialmente esse possono riassumersi nell'approvazione di quanto fatto nel passato e nell'esigenza di approfondire alcuni aspetti settoriali per i tipi di ciclo scolastico in cui si opera. Così per gli istituti superiori è stato richiesto dai partecipanti al convegno un collegamento stabile tra struttura scolastica ed ente teatrale e un accordo preliminare sulla programmazione degli spettacoli teatrali dedicati alle scuole.

«Sono emerse richieste pressanti di un'informazione per gli studenti sui meccanismi interni del lavoro teatrale, di modo che il loro rapporto con il palcoscenico non si esaurisca nell'assistere alla recita; ma assuma forme di cosciente partecipazione. Il teatro, che già aveva avviato un discorso in questo senso con gli studenti (attraverso visite al palcoscenico durante i montaggi di scene e luci e durante le prove), si è dichiarato disponibile ad approfondirlo e a perfezionarlo nel futuro.

«Alcuni gruppi spontanei di lavoro teatrale che sono sorti nelle scuole hanno chiesto l'appoggio del teatro soprattutto per quanto riguarda la trasmissione di esperienza scenica, la collaborazione tecnica e la messa a disposizione di uno spazio. Il teatro ha risposto dichiarandosi disponibile all'appoggio tecnico, ma ha contestato l'utilità di far uscire queste attività dagli edifici scolastici, dal momento che verrebbe meno tutta la loro funzione di stimolo e di fermento in seno alla scuola e si finirebbe inevitabilmente con lo sconfinare in una attività filodrammatica.

«Gli istituti medi inferiori hanno sollevato il problema dell'animazione teatrale nelle scuole, e questa formula è stata considerata necessariamente complementare a quelle tradizionalmente seguite dal teatro in passato.

«Anche qui la maggioranza ha ritenuto più utile che gli spettacoli vengano presentati in una sala teatrale, piuttosto che negli edifici scolastici, nei quali invece andrebbe svolta l'attività di animazione.

«E' stata generalmente esclusa l'utilità di un repertorio per i ragazzi, ritenendo più valida dal punto di vista della formazione artistica e culturale una scelta oculata fra il repertorio per adulti. In sostanza, quindi, tutta l'attività che il teatro svolge per le medie superiori, può essere trasferita alle medie inferiori, con l'unica differenza che gli spettacoli del repertorio in abbonamento adatti alle scuole, che i ragazzi delle superiori sono in grado di venire a vedere per conto proprio, dovrebbero invece per i ragazzi delle medie inferiori essere programmati in recite speciali alle quali essi possano recarsi accompagnati da genitori o insegnanti.

«Com'era logico, anche nel convegno dedicato alle scuole elementari, si è parlato molto di animazione, ma vi è stato un consenso abbastanza vasto sulla particolarità di questo strumento educativo. L'animazione per i bambini acquista connotazioni specialistiche, dalle quali il teatro a buon diritto può ritenersi escluso. Non dell'apporto di operatori teatrali ha bisogno l'animazione nelle scuole materne ed elementari, ma di operatori specializzati in pedagogia e psicologia infantile. L'unica funzione del teatro in questo campo potrebbe essere quella di farsi carico dell'organizzazione di corsi di informazione e aggiornamento sulle tecniche animative.

«Si è chiesto invece al teatro di predisporre gli strumenti per insegnare ai bambini a leggere uno spettacolo teatrale, per insegnare loro cos'è il teatro e come lo si fa.

«Riassumendo le novità emerse da questi tre incontri, si può dire che il mondo della scuola pone delle richieste particolarmente impegnative al teatro, richieste che lo dovrebbero coinvolgere in misura notevolmente superiore rispetto alle passate stagioni.

«Al di là della consueta attività di spettacoli per le scuole (già di per se stessa notevolmente gravosa per le attuali forze del teatro) si chiede, da parte della scuola in- tatti una collaborazione continuativa e sistematica sia dal punto di vista organizzativo sia da quello dell'informazione e dell'assistenza alle iniziative drammatiche che sorgono nelle scuole. Claudio Martelli, ufficio stampa del Teatro Stabile».

Quanto costa il tassì a chi lo guida

«Carissime "Segnalazioni", chiedo scusa se vi disturbo ancora una volta, ma la mia lettera precedente non ha avuto nessuna risposta dall'assessore competente.

«Non è giusto che il Comune di Trieste si faccia bello davanti alla cittadinanza con i nostri sudori, e con le nostre tasche: se vogliono, possono municipalizzare anche i taxi, così almeno le nostre famiglie potranno mangiare, e noi potremo lavorare 6 ore al giorno e non 12 come facciamo ora.

«Ritengo giusto che qualcuno difenda la categoria a cui appartengo e che viene bistrattata e umiliata da tutti; persino il sindacato che percepisce da noi 600 mila lire all'anno per tutelare i nostri interessi fa orecchie da mercante, così pure la Camera confederale del lavoro. Sono passati già più di due mesi dalla morte di un nostro collega (che aveva l'incarico di rappresentare la categoria in seno al sindacato e nelle trattative con il Comune): però non è stato ancora eletto il suo successore. Ora io prego gentilmente questa benemerita rubrica di aiutarci ancora una volta pubblicando questa lettera.

«Il seguente prospetto può far capire con quale utile noi lavoriamo. Le cifre riguardano il calcolo del costo esercizio per chilometro del servizio pubblico autotassametri:

«1) Consumo benzina: consumo medio litri 11 su 100 km, al prezzo di L. 400, L. 44 al km.

«2) Olio: su ogni cambio a 5000 chilometri, costo L. 10.000, L. 2 al km.

«3) Freni: pastiglie e meccanico ogni 15 mila km, L. 15.000 (vedi servizio Renault). L. 1 al km.

«4) Gomme: cambio treno gomme ogni 60 mila km, costo L. 100.000, L. 1,65 al km.

«5) Frizione: cambio ogni 80 mila km, costo L. 100.000, L. 1,25 al km.

«6) Fasce e valvole: una volta per tutta la durata della macchina. L. 180.000, L. 1 al km.

«7) Manutenzione varia: L. 220.000 su km 150.000, L. 1,50 al km.

«8) Ammortamento. lire 3.000.000 su km 150.000(tre anni), calcolando che sull'importo del nuovo L. 4.000.000. si recupera L. 1 milione per l'usato. L. 20 al km.

«9) Assicurazione e tassa circolazione: L. 200.000, su km 50.000 (in un anno). L. 4 al chilometro

«Totale consumo e costo macchina L. 76,40 al km.

«Paga e contributi: L. 320.000 mensili (paga 250.000, contributi 70.000), L. 71 al km.

«Il costo totale per un chilometro è di L. 147,40

«Nel calcolo non sono stati presi in considerazione i seguenti elementi: spese amministrative, eventuali riparazioni per incidenti, ferie, tasse patenti e rischi sulla stessa, utile sull'attività, indennità di liquidazione e di vecchiaia, lavoro fuori orario (ossia le ore lavorative che un lavoratore dovrebbe effettuare).

«Attualmente, con la tariffa in vigore, noi lavoriamo a lire 150 al chilometro. Lascio ai nostri utenti e al signor sindaco il compito di fare i calcoli di quanto noi guadagniamo in un mese. Fabio Fabbri».

Grazie per il borsetto

«Desidero ringraziare, tramite vostro, il signor Marino Semeraro, dipendente dell'Acegat, per avermi restituito il borsetto da me smarrito domenica pomeriggio e da lui rinvenuto alla Rotonda del Boschetto. Grazie anche a voi per l'ospitalità. F.C.».

Gemona chiede fotografie e film sul terremoto

Il sindaco di Gemona ci scrive: «Il Comune di Gemona del Friuli prega tutti coloro che sono in possesso di fotografie, filmati, diapositive, ecc. della città relative al terremoto del 6 maggio di mettere a disposizione gentilmente il materiale per una sua eventuale riproduzione. Rivolgersi, per informazioni, alla segreteria comunale di Gemona. Vi ringraziamo per l'ospitalità nelle "Segnalazioni"».

Chi conosce Nick?

«Caro "Piccolo", mi chiamo Margherita Bellossi e sono la bidella della scuola elementare di Forgaria, uno dei tanti paesi devastati dal recente terremoto. In questo periodo siamo stati aiutati dalle forze dell'aviazione americana d'Aviano e tra di loro c'era un marine di origine triestina di nome Nick. Dopo un paio di giorni di duro lavoro a fianco a fianco, ho perso i contatti con lui, ma i suoi colleghi americani mi hanno detto che veniva dal Giappone e che si trovava a Trieste in vacanza a visitare degli amici e la sua ragazza.

«Quindi, attraverso il gentile aiuto prestatomi dal "Piccolo" desidererei che le conoscenze triestine del Nick gli passassero i più sentiti ringraziamenti da parte mia e dei miei scolari. Ringraziando caldamente, Margherita Bellossi (tendopoli)».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

È ancora aperto il problema dello spazio-sport a Barcola

In una nota della Società velica fatto il punto della situazione

«Egregio Direttore, ho avuto modo più volte di apprezzare l'attenzione e la sensibilità del giornale da lei diretto per tutti i problemi della vita cittadina, ivi inclusi quelli degli sportivi.

«Nel numero di lunedì 31 maggio, in una breve nota di cronaca, veniva fatto accenno ai problemi connessi all'utilizzazione della discarica di Barcola: precedentemente il suo giornale aveva già più volte trattato l'argomento, riportando anche le indicazioni espresse al riguardo dalla consulta rionale di Barcola-Gretta-Roiano.

«Tali indicazioni potevano far sorgere nei lettori meno attenti la convinzione che il problema fosse risolto e che, a breve termine, la comunità avrebbe potuto disporre di nuove attrezzature sportive, di cui sarebbe superfluo sottolineare l'utilità e l'urgenza.

«Purtroppo invece la decisione finale, che spetta al comitato direttivo dell'Ente Porto, proprietario del terreno, non è stata ancora presa: desidero quindi fornire ai suoi lettori alcuni elementi di valutazione perché possano più compiutamente conoscere il problema, nella mia qualità di presidente della Società Velica di Barcola-Grignano che, unitamente alle società calcistiche rionali ed al CRAL dell'Ente Porto, è direttamente interessata ad una sollecita definizione dei modi di utilizzazione del terrapieno.

«La discarica, come è noto deve essere completata, la parte già interrata necessita di un certo periodo di assestamento ed inoltre devono essere costruite delle opere di contenimento a mare: per tali motivi gli stessi dirigenti dell'Ente Porto prevedono un utilizzo del terreno per usi emporiali a tempi non brevi. In considerazione di ciò il Comune di Trieste aveva chiesto a suo tempo l'affitto dell'area per destinarla temporaneamente ad attività sportive (accantonati i progetti della sopraelevata e della nuova sede fieristica). Il compito di definire tali attività e di individuare le società sportive cui affidare la realizzazione dei necessari impianti, venne demandato dal Comune alla consulta rionale che, attraverso una serie d'incontri cui tutte le società sportive della zona erano invitate ad intervenire, giunse alle seguenti conclusioni: le attività alle quali destinare l'area, secondo un piano di massima già elaborato e presentato all'Ente Porto dal Comune stesso dovrebbero essere

«a) il calcio, mediante la realizzazione di due campi da parte di un consorzio già formato fra le Società calcistiche rionali;

«b) l'attività sportivo-ricreativa del CRAL Ente Porto, con la realizzazione da parte dello stesso di campi di tennis, bocce e pallavolo;

«c) l'attività velica della S.V.B.G., in quanto unica società sportiva della zona priva di una qualsiasi area utilizzabile per il deposito ed il ricovero delle proprie attrezzature (come derive da regata, carrelli per il trasporto delle stesse, alberi, vele, ecc.).

«La meditata decisione della consulta è scaturita soprattutto dai precisi impegni assunti dalle società interessate a considerare le loro attività "aperte", cioè con le caratteristiche di un vero e proprio servizio sociale a disposizione dei giovani del rione, con particolare riferimento a quelli delle scuole, attraverso l'utilizzo delle attrezzature e l'organizzazione di corsi di scuola-vela.

«Con riferimento quindi alla notizia pubblicata sul suo giornale del 31 maggio riguardo le preoccupazioni espresse dal Circolo canottieri Saturnia per la futura attività condizionata da una ulteriore espansione della sede sociale sul terrapieno (una parte del quale è già stata data in concessione allo stesso circolo) desidero puntualizzare quanto segue: il Circolo canottieri Saturnia che è dotato di un'ampia, accogliente sede e provvisto di tutte le attrezzature idonee allo svolgimento dell'attività sportiva (vasca-voga ecc.) dispone inoltre di impianti per attività ricreative, quali un campo di pallavolo ed un'area adibita a bar-ristorante, prospiciente il porticciolo privato del circolo. Qualora, in occasione di manifestazioni remiere a livello nazionale, dovesse necessitare di ulteriore spazio per ospitare imbarcazioni e carrelli, oltre a quello reperibile nella sede sociale con la momentanea rinuncia alle attività ricreative, la società che ho l'onore di presiedere riconferma in questa sede di essere disponibile per dare ospitalità alle barche della società consorella sull'area che eventualmente le verrà assegnata dall'Ente Porto secondo le indicazioni fornite dal Comune: impegno che del resto avevo già preso personalmente nel corso di un incontro con il presidente del CCS avvenuto presso l'Ente Porto.

«Colgo l'occasione che lei, signor Direttore, gentilmente mi offre, per sottolineare che una società velica non è necessariamente, come spesso si pensa, un ristretto club di miliardari possessori di yachts che si possono ammirare sui servizi dei rotocalchi: la nostra società, sorta per ultima in ordine di tempo nel nostro golfo, raccoglie oltre 300 soci e più di 200 tesserati della Federazione italiana della vela e svolge soprattutto opera di diffusione e propaganda nel settore, consentendo a tutti i giovani di età idonea di svolgere attività sportiva, mettendo a loro disposizione barche e istruttori. E' recente un accordo con il CRAL dell'Italsider che darà l'opportunità ai figli dei dipendenti dell'azienda di partecipare ai corsi «Olimpia» — promossi dal CONI — che la nostra società organizza annualmente.

«I risultati ottenuti dai nostri atleti in campo nazionale ed internazionale, ben noti a chi segua da vicino il nostro sport, sono il premio all'entusiasmo che i soci ed il consiglio direttivo profondono nella società, consentendo lo svolgimento di una attività apprezzata dalla FIV e da tutti i circoli velici della zona ed alla quale anche il suo giornale ha voluto spesso, simpaticamente dedicare ampio spazio con notizie e servizi, di cui colgo l'occasione per ringraziarla.

«Senza tale entusiasmo, non sarebbe altrimenti possibile svolgere una attività così intensa, dato l'esiguo bilancio sociale (poco più di sei milioni l'anno!), la mancanza di contributi da parte di terzi e soprattutto la carenza di impianti: questa infatti limita non solo l'espansione delle attività sociali, vista l'impossibilità di ricoverare in luogo sicuro i natanti della società e quelli di eventuali ospiti, ma anche le capacità organizzative del sodalizio che non può indire alcuna manifestazione a livello nazionale, come sarebbe nel suo buon diritto e nelle sue aspirazioni. Bruno Rossignoli, presidente della Società velica di Barcola-Grignano».

...RIBUNA LIBERA — SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

...e bastasse una formula

...so di sgomento assa... ...coltare le tesi di mol... ...per la mancanza di ...ne globale, organica. ...posizioni più costrut... ...quelle del PRI, che ...indiscutibile l'appar... ...lle alleanze occiden... ...a ripresa economica ...a su una programma... ...n gli investimenti e il ...sociale rapportato a ...ica dei redditi; e del ...n la tesi che libertà, ...ia e progresso do... ...ssere intese in senso ...le. Il PLI mi sembra ...meno incerto del soli... ...I ostinato al solito, il ...po' più del solito, la ...tona e il PCI "volpe ...", molto scaltro, con ...abbastanza obietti... ...priva di indicazioni ...per la soluzione dei ...problemi dell'Italia ...della libertà (ossia il ...fidare o meno del ...nche, certamente, del... ...zione, dell'inefficienza ...inistrazione e dei ser... ...blici, dello sperpero e ...alisi burocratiche, del ...are fiducia in noi stes... ...bilità all'estero: e per ...isognerà un ricambio ...so, in quanto la DC, ...isto, non è in grado ...erarsi mentre sta al

...problema principale ...a ripresa economica. ...promette, con il suo ...al governo, la pace ...credo vogliano dire ...in grado di non far ...e i lavoratori (con le ...dubito). Il PCI pro... ...far avviare la ripre... ...mica, ma non dice ...rà i soldi per questa: ...nsa che aumentando ...gli evasori se ne rica... ...astanza? Quale paese ...può, finanziandoci, a... ...resse ad incoraggiare ...smo in Italia? Li chie... ...e alla Russia? O for... ...eranno dei buoni del ...tutti i lavoratori at... ...o ai loro risparmi e ...teranno? Non ci dice, ...perché gli industriali ...ro smettere di porta... ...in Svizzera o di tra... ...n Canada: le loro fab... ...on verranno più in... ...i loro figli non ver... ...i rapiti, i loro diri... ...verranno più umilia... ...brigate rosse, e loro ...le giornate di sciope... ...no entrare in fabbri... ...essere presi a sassa... ...che intendono tute...larli come persone e nella loro proprietà e ricchezza? E poi, il prodotto dell'industria e dell'agricoltura lo consumeremo noi italiani, lo distribuiremo al popolo finora rimasto privo, e in questo caso con cosa compreremo le materie prime dall'estero e con cosa pagheremo i debiti del popolo italiano? Impareremo forse dalla Jugoslavia a vivere sul turismo estero e sulle rimesse degli emigranti? Se invece si vorrà esportare, ci si rende conto che si dovrà ridurre i costi, dato che l'incidenza costo di produzione per unità è ormai la superiore in Europa? O lì si ridurrà a sfavore del margine d'utile degli industriali? Ma gli industriali non erano scappati per i margini troppo bassi e perché gli impegni bancari e per l'accantonamento sui licenziamenti l'intera industria era passata in mano pubblica? O lo si ridurrà razionalizzando e automatizzando la produzione: e i soldi per questo, e i sindacati? Forse lì si ridurrà eliminando l'assenteismo, gli scioperi, i ponti, le quattordicesime? Oppure si interverrà sui dipendenti pubblici — lo si è riconosciuto che questo è un peso che grava e frena l'industria — e se ne licenzieranno più della metà? E questi dipendenti pubblici dove andranno per non continuare a costare?

«Avere il potere oggi in Italia è tenere in mano una patata molto bollente: il PCI onesto e di buona volontà lo ha capito, quello più subdolo e stratega sa che "il dopo" comporterà ancora confusione e caos, quindi paralisi economica: da qui, giustificato il pugno di ferro, a difesa — al solito — della classe operaia, della democrazia intesa a suo modo e necessità di agire contro le varie interferenze che si continuerà ad individuare nelle multinazionali, nelle forze reazionarie imperialiste capitaliste e borghesi, nel fascismo più o meno nazionale e nella CIA.

«In questo caso non ci si faccia illusioni su un intervento europeo: l'Europa purtroppo in questi ultimi tempi sembra piuttosto di vederla scomparire che comparire; né tanto meno americano: gli USA, tra problemi di politica estera, di ripresa industriale, contrasti ideologici ormai affermatisi nell'establishment culturale, conflitti razziali, contrasti tra l'Esecutivo e il Congresso e soprattutto di screditato della CIA e del potere militare nella loro stessa nazione, non è in grado di far altro che ritirarsi.

«Se bastasse una formula, ecco una proposta: un governo composto da PSDI che garantisca la classe operaia (so che socialisti e comunisti sogghigneranno), in alleanza con il PLI che, aiutato a ritrovare una sua dignità, sappia dare la garanzia agli industriali, mediati dal PRI per la strategia generale, con l'appoggio esterno della DC, che nel frattempo potrà dimostrare se sa veramente rigenerarsi. Il PSI potrebbe appoggiare dall'esterno solo quando condivide e per il resto opporsi: sarebbe istituzionalizzata così la sua duttilità, potrebbe anche lui nel frattempo rigenerarsi, chiarirsi le idee, ritrovare una sua funzione, emanciparsi dal PCI e soprattutto acquisire una dignità. Pure il PCI, che aspira a un riconoscimento della sua esistenza e forza, e perché no, anche il MSI, se i suoi voti servono a un governo PSDI - PRI - PLI, potrebbero aderire di volta in volta, quando ne condividessero i programmi. In prospettiva la DC, se crede e se lo merita, potrebbe sempre rientrare ad un ruolo più diretto.

«Il PCI e il PSI, padronissimi di coltivare la loro alternativa di sinistra, ma credo che dal "confronto", se leale, ossia se lasciassero veramente questi tre partiti governare, otterremmo, data l'effettiva ripresa economica, un PSI che si ricongiunge per metà al PSDI e per metà al PCI; un PCI che si situerebbe sulla posizione PSI, dato che a parole si è già portato sul PSDI, e un automatico risanamento o forse la scomparsa del MSI. Perché il MSI è un falso problema: la sua parte sana sussiste solo come diretta reazione all'avanzata comunista: non sarebbe così all'avanzata socialista in senso occidentale. Il MSI, malato di violenza, è solo da curare.

«L'Italia non è tanto indietro d'aver bisogno di comunismo, basterebbe il socialismo, ma siamo troppo individualisti: e il bene e il male nostro, come popolo, deriva da questo. Oggi, paradossalmente, di socialismo demagogico e sprecone se ne è fatto fin troppo, si è preferito alzare gli stipendi anziché elevare i servizi sociali. Se il PCI avesse veramente, come dice, a cuore l'Italia e il suo popolo, consiglierebbe — magari sottobanco — una tale soluzione; perché il suo ingresso al governo, creerebbe per l'Italia e per il suo popolo un pasticcio ancora più grande, e per la libertà e per l'indipendenza e per la ripresa economica. Lino B. Mario».

Operazione sicurezza per gli automobilisti in piazzale De Gasperi

Fino al 12 giugno in piazzale De Gasperi (Ippodromo) a cura di tecnici specializzati dell'ACI, della Pirelli e della Carello saranno controllati gratuitamente i pneumatici, i relativi organi meccanici e i dispositivi d'illuminazione di tutte le autovetture appartenenti ad automobilisti soci o non soci dell'ACI.

Sarà rilasciata una pagella sullo stato delle gomme e dei fari; saranno inoltre dati i suggerimenti necessari per viaggiare sicuri durante le vacanze estive.

Le operazioni avranno luogo giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

...FERITI IN INCIDENTI NOTTURNI

...E AUTO FINISCONO ...TRO DEGLI ALBERI

...cidenti notturni: due ...li schiacciate contro ...E' accaduto in via ...iale e a Prepotto, ...ada che conduce ad ...Tre persone sono ...complessivamente fe...

...olettiga della Croce ...accorsa poco prima ...nella parte alta di ...merciale dove — al... ...dello stabile numero ...la «Dyane» era uscita ...andando a schian... ...tro il tronco di un ...conducente, il me... ...nico Matteo Pissac... ...anni, abitante in via ...1, ha riportato le... ...gravi, per cui è sta... ...ato all'astanteria del... ...e maggiore e quindi ...con la prognosi di ...rni. I medici gli han... ...trato un trauma cra... ...coriazioni alla fron... ...mani.

...ve invece la sua com... ...viaggio, Erica Se... ...Pistola, di 28 anni, a... ...in via Buonarroti 18, ...è rimasta intrappo... ...l'abitacolo. Estratta ...ari della CRI, è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura della clavicola sinistra, ferite alla fronte ed escoriazioni alle ginocchia. I referti medici sono stati inviati ai carabinieri della stazione di Scorcola per competenza territoriale.

Poco dopo le due è giunto all'Ospedale maggiore, trasportato da un auomezzo privato, lo studente Igor Starc, di 19 anni, abitante a Prosecco. I medici gli hanno riscontrato una contusione alla scapola destra con sospette lesioni e varie escoriazioni per cui lo hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Al sottufficiale di servizio al posto di polizia, egli ha raccontato che si trovava a bordo di una macchina condotta dal suo amico Sergio Cussini, di 18 anni, e che in prossimità di Prepotto il conducente aveva perduto il controllo del veicolo che è andato a schiantarsi contro un albero. Il conducente se l'è cavata con qualche graffio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno — per la stagione in corso — domani, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, con un incontro con Marisa Bartoli e Michele Calabrese direttore della rivista «Il Poliedro». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Marinai d'Italia

Il gruppo ANMI «M. O. Antonio Zotti» di Trieste invita gli associati a partecipare alla riunione conviviale per celebrare la festa della Marina, la sera di giovedì, alle 20, presso un ristorante di Barcola. Le prenotazioni possono essere fatte ancora oggi dalle 18 alle 20 presso la segreteria (Casa del Combattente, tel. 69291) o presso il cav. Polito, tel. 730344 e 810047.

Pro Natura carsica

Si concluderà oggi, martedì 8, alle 19, l'attività culturale di Pro Natura carsica con la conferenza del prof. Aldo Merola, direttore dell'Orto botanico dell'Università di Napoli. Il noto studioso parlerà sul tema: «Funzione sociale degli orti botanici» nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2. La conferenza, che sarà illustrata con una serie di diapositive, è aperta a quanti s'interessano all'argomento. L'ingresso è libero.

Genitori del «Sandrinelli»

Il comitato direttivo dei genitori dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli» comunica che alle 18 di questa sera, martedì, avrà luogo nell'aula magna dell'istituto, l'assemblea dei genitori, con il seguente ordine del giorno: 1) indicazioni conclusive dell'anno scolastico 1975-76; 2) prospettive per l'anno scolastico 1976-77.

Il soggiorno di Laggio

La Camera confederale del lavoro-Uil in collaborazione con l'Otis e l'Ucap informa che sono ancora disponibili posti per il periodo dal 20 giugno al 13 settembre nel suo soggiorno di Laggio di Cadore. I turni hanno la durata quattordicinale e il cambio viene effettuato sempre alla domenica. Tutti coloro che sono interessati possono telefonare al 68875. oppure passare presso gli uffici della CCdL-Uil in largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 23.

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club. Nel corso della serata il prof. Ivo Caraccioli, titolare della cattedra di diritto penale della nostra Università, terrà una conversazione sulla nuova legge per gli stupefacenti.

Panathlon Club

Nel corso dell'odierna serata conviviale del Panathlon Club che eccezionalmente si tiene a Padriciano, il collega Gianadolfo Trivellato parlerà su: «Anche il mondo dello sport partecipe della tragedia friulana».

All'Associazione medica

L'Associazione medica triestina in collaborazione con i laboratori Don Baxter di Trieste, organizzano una seduta scientifica che avrà luogo venerdì 11 alle 18.30 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Carlo Stuparich 1). Parleranno: prof. G. Agolini (servizio di farmacologia dei laboratori Don Baxter) su: «Plasma-expander e tromboembolie cerebrali»; prof. W. D. Heiss (clinica neurologica dell'Università di Vienna) su: «Flusso ematico regionale cerebrale nelle malattie cerebrovascolari focali».

Soroptimist Club

Domani, alle 12.45, nella riunione conviviale del Soroptimist Club, il prof. Sergio Nordio parlerà su: «L'alimentazione del bambino in rapporto alla salute dell'adulto».

Escursioni dell'Alpina

Domenica 13 giugno la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, riprenderà l'attività escursionistica sociale, interrotta dopo il 6 maggio, effettuando un'escursione al rifugio «Fratelli Grego» a Sella Somdogna, con salita al Jôf di Miezegnot (m. 2087). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «Pacifico». Partenza in pullman alle 5.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240). La presenza dell'Alpina al rifugio «Fratelli Grego» vuole anche essere un atto di fattiva solidarietà verso il gestore Severino Della Mea, la cui casa di Artegna è stata distrutta dal terremoto.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento Balcor via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ricordo di Guido Brunner

Questa sera, martedì 8, alle 19, nella palestra del Ricreatorio comunale «Brunner», il prof. Ferruccio Olivo commemorerà Guido Brunner nel sessantesimo anniversario della morte. Seguirà la rappresentazione dell'operetta «Zingaresca» interpretata dalla sezione filodrammatica diretta dalla prof. Emma Passagnoli.

Vere ritrovate

Due vere d'oro, nuove, sono state rinvenute domenica sera, verso le 20, davanti allo stabile di via Hermet 2. Il proprietario degli anelli può rivolgersi al rinvenitore, il dott. Pavissich, telefonando al 753631.

«Scuola e handicap»

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola, in collaborazione con Arci, Enars, Acli ed Endas, organizzano un dibattito pubblico su: «La scuola di fronte all'handicap», venerdì 11 alle 18, presso l'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 3.

Escai XXX Ottobre

Domenica 13 giugno, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan gita a Piancavallo, con salita del monte Cavallo (m. 2251). Rientro alle ore 20 circa. Per prenotazioni e informazioni, Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Sconti 15%

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

La donna elegante

per il mare, per il monte, veste tolilettes proposte da *Gianni Versace*. La Boutique *Beltrame* offre modelli *Genny, Alma, Callaghan by Versace*.

Mare Mare Mare

I completi da spiaggia più raffinati delle Ditte *La Perla, Faber, Anna Club;* da *Beltrame* - Reparto biancheria signora.

Estate

Vestitevi da *Beltrame*. Abiti freschi e giovanili nel vasto assortimento per tutte le taglie che *Beltrame* offre nel suo Reparto confezioni signora.

AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA STOCK

DI SCENA ALL'AUDITORIUM I CALCOLI DELLE AZIENDE

Si apre oggi a Trieste, nella sala del Teatro Auditorium, il convegno nazionale organizzato dalla Stock in collaborazione con la IBM Italia, che avrà per tema l'elaborazione dei dati nelle aziende produttrici e in quelle distributrici di beni di largo consumo. Nella nostra città sono presenti circa 250 esponenti di alcune delle maggiori aziende europee ed italiane, che in questa occasione si riuniscono per scambiare, nel corso di interessanti relazioni, le loro idee ed esperiene in merito alle più avanzate tecniche di ricerca sull'utilizzo ottimale dell'elaborazione nelle aziende che producono e distribuiscono beni di largo consumo.

La prima giornata di lavori vede impegnata la Unilever, la Coop Italia, la Stock, la Melitta, la Monda Fragd e la Permaflex.

Si tratta indubbiamente di un convegno ad altissimo livello, sia dal punto di vista dei partecipanti, sia da quello dell'attualità e dell'interesse dei temi che verranno trattati nel corso del convegno stesso.

COL RITUALE SORTEGGIO DEI NOMI

I giudici popolari designati in Assise

Fissato per il 26 l'inizio della sessione
Torna il caso dell'accusata di parricidio

Sono stati sorteggiati i giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte d'Assise, la cui convocazione è fissata per il 26 prossimo. L'estrazione è avvenuta a mezziogiorno nel gabinetto della presidenza dell'Assise, ed è stata effettuata dal Presidente della Corte stessa, dott. Domenico Maltese, presenti il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella e gli avvocati Carretti dal Foro di Trieste e Bernot del Foro isontino.

Cancelliere di udienza è stato il dott. Strippoli, il quale ha messo a verbale i seguenti nomi: Pietro Vivoda, Umberto Piccotti, Rosina Napoli, Giovanni Mosciatti, Silvano Ferletic, Bruno Faccin, Teodoro Jandercà, Francesca Millo, Vittoria Varagnolo, Marcello Vecchiet, Elena Millo-Garbellotti, Francesco Riccardo Braulin, Franco Percoco, Ennio Franchin, Melitta Valli-Parmeggiani, Giuliana Gallas, Romano Miot, Margherita Grusovini-Maraz, Maria Raguseo, Marisa Gantel-Benci, Donatella Gamberini-Mondini, Ferdinando Kovacich, Lucia Sfreddo-Mikol, Mirella Tribuson-Visintin e Ennio Millo.

Tra i venticinque nomi estratti, verranno scelti i sei giudici non togati che formeranno la Corte. Come abbiamo più volte scritto, il primo processo in ruolo è contro la detenuta Roberta Godeas, la maestrina di Medea, accusata di avere ucciso il proprio padre in concorso con persona rimasta sconosciuta. L'imputata è difesa dall'avv. Bernot mentre una sorella dell'estinto, Aretusa, sarà presente al dibattimento quale Parte civile con il patrocinino dell'avv. Carretti. Essendo l'aula per queste particolari cause occupata dall'Assise d'Appello, la Corte di primo grado si insedierà nell'aula 271 o nella 290 del Tribunale penale, al secondo piano del palazzo di giustizia.

Non muta il giudizio su un vilipendio

Nessuna attenuazione nel giudizio di secondo grado alla condanna che fu a suo tempo inflitta a Francesco Crismani, 26 anni, via Santa Rita 3, e a Claudio Venza, 31 anni, via del Bergamino 6. Il loro ricorso viene preso in esame dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Franca Cidin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Una ventina di persone, tra le quali Tommasini, decano degli anarchici triestini, assiste al dibattimento. Il fatto — rievoca il Presidente, che è anche relatore — risale alla serata del 26 febbraio del 1972 quando, in campo San Giacomo, avvenne una manifestazione promossa dall'organizzazione anarchica triveneta, durante la quale due oratori parlarono sul tema «Processo Valpreda - processo allo Stato». Alla fine del comizio, un corteo (era stato autorizzato) percorse le vie del centro, e un gruppo di manifestanti si sarebbe raccolto, infine, nei pressi della Questura, dove alcuni giovani avrebbero scandito slogan che, secondo l'Accusa, sarebbero stati vilipendiosi della polizia e della magistratura.

I funzionari dell'ufficio politico avrebbero individuato otto persone, che furono deferite all'autorità giudiziaria per vilipendio alle istituzioni. Il 30 giugno dello scorso anno, costoro furono processati in Corte d'Assise, e Venza e Crismani furono riconosciuti colpevoli di vilipendio delle Forze di Polizia e, con le «generiche», furono condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione mentre i coimputati andarono assolti per non avere essi commesso il fatto.

A richiesta del dott. Marsi, Venza dichiara: «Volevo mettere in evidenza il clima politico del 1972 e volevo mettere in evidenza la responsabilità dei fascisti. Freda e...».

Presidente: «Alt. Io le chiedevo se ha da dire ancora qualcosa di nuovo in fatto...».

Venza: «Arrivai sotto la Questura qualche istante prima della fine della manifestazione».

Crismani: «Io ho sentito scandire degli slogan ma era impossibile distinguere le voci». Dopo avere valutato l'episodio, il P.G. rileva che «a tutti è consentito formulare critiche ma non già di ingiuriare, perché se frasi del genere, anziché alle istituzioni, fossero state indirizzate a un privato cittadino, tali frasi costituirebbero un reato previsto e punito dal Codice penale». Il dott. de Franco chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza. In difesa di Crismani parla poi l'avv. Borgna e per Venza l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia. La Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado e condanna i ricorrenti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Protesta anarchica

Una nota di protesta per la condanna è stata diramata in serata dal gruppo anarchico «Germinal», il quale ricorda tra l'altro che «fu proprio per l'azione di pubblica denuncia delle responsabilità istituzionali, condotta prima dai gruppi anarchici e poi estesa a tutta la sinistra, che emersero almeno in parte le complicità di alti funzionari dello Stato nella strage di piazza Fontana». La nota conclude affermando che «continuando di questo passo, entro un paio d'anni alcuni militanti anarchici triestini, colpevoli di propagandare le proprie idee, verranno incarcerati».

Scrittrice triestina premiata a Milano

A Milano la sesta edizione del premio letterario «Maria Brunaccini» si è conclusa con la vittoria della scrittrice triestina Gilda Di Giovanni con il volume dal titolo «Pietruccio e la montagna».

La premiazione da parte del GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna) presieduta dal Salvator Gotta è avvenuta al Circolo della Stampa di Milano alla presenza delle autorità locali e di numeroso pubblico.

Si tratta di un concorso letterario che gode di vasta eco nell'ambiente degli appassionati della montagna.

Tempo di voti

(Italfoto)

Finite in anticipo le scuole, gruppi di ragazzi si soffermano davanti agli albi con gli elenchi dei voti per vedere «com'è andata». Questo mese di giugno è tutto all'insegna degli scrutini: s'inizia con quelli delle scuole e si finisce con quelli elettorali

UN SISTEMA CLAMOROSO PER TRONCARE LE DISCUSSIONI

FECE PUNTO NEL DISCORSO CON UN COLPO DI PISTOLA

Al giovane che sparò contro una porta di un ospizio udinese riduzione della pena e consiglio di dare un addio alle armi

Una giovinezza senza sole quella del detenuto Sergio Zavatta, 20 anni, ospite del rifugio «Il Focolare» di Udine, le cui vicende vengono ora ricostruite dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Pettarin-Gottardelli, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Franca Cividin, P. G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

L'episodio che sospinge il giovane nella gabbia dell'Assise risale alla tarda serata di un giorno di novembre del 1974 quando il direttore del «Focolare», Enrico Testori, lo ammonì perché, senza chiedere alcuna autorizzazione, aveva offerto ospitalità nel rifugio a un suo amico. Le rampogne del Testori — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — fecero perdere la tramontana allo Zavatta, il quale, estratta di tasca una pistola calibro 6 sparò un colpo contro una porta. Il minacciato non denunciò l'episodio, del quale la Polizia venne casualmente a conoscenza e, chiariti i fatti, i funzionari denunciarono l'imberbe pistolero all'autorità giudiziaria per tentato omicidio e detenzione nonché porto di un'arma. Il 4 dicembre dello scorso anno, Zavatta fu processato dall'Assise di Udine e fu riconosciuto colpevole delle due imputazioni inerenti all'arma, mentre l'accusa di tentato omicidio venne derubricata in quella di minaccia grave e, con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a un anno e revoca di una condizionale (due mesi di reclusione) che gli fu accordata dal Tribunale di Udine.

Zavatta ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal P. M.

Presidente: «Vuole spiegare alla Corte perché comperò la pistola?»

Zavatta (magro e volto infantile): «Mi avevano proposto l'affare...»

Presidente: «Perché ha sparato?»

Zavatta: «Per troncare la discussione. Io volevo soltanto intimidire Testori...»

Presidente: «Lei è abituato a interrompere le discussioni sparando?»

La parole è al P. G., il quale, dopo avere valutato il fatto, chiede la conferma delle imugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Terzi del Foro di Udine, valuta nella propria arringa i risvolti umani della vicenda. Zavatta proviene da una famiglia di girovaghi ed è il quinto figlio di una poveretta che, essendo mutilata di una gamba, è conosciuta (nel suo triste ambiente con un impietoso nomignolo). Il patrono si sofferma a valutare la grama esistenza del proprio assistito e perora una congrua riduzione della pena affinché egli possa tornare alla vita di tutti. Dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio, il Presidente Marsi annuncia che la Corte, unificate le tre imputazioni, ha ridotto la pena inflitta a Zavatta a un anno e due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, e ha altresì ordinato la sua immediata scarcerazione. Nel congedare l'imputato, il dr. Marsi gli dice: «La Corte è stata indulgente con lei. Cerchi di rimettersi sulla retta via, e se vuole un consiglio, lasci perdere le armi».

L'Alpina delle Giulie riprende le escursioni

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, riprende con domenica prossima 13 giugno, le escursioni sociali, sospese dopo i tragici eventi del maggio scorso. La società ritiene infatti che la presenza, in questo momento, sulle Alpi Giulie e Carniche di coloro che la montagna hanno sempre frequentato, sia opportuna per avviare la vita in quelle vallate alpine a una lenta, ma fiduciosa normalizzazione, sia sul piano umano e psicologico, sia su quello pratico. Con questo spirito, l'escursione iniziale di domenica 13 sullo Jôf di Miezegnot avrà come meta il rifugio «Fratelli Grego» a Sella Somdogna e sarà un atto di fattiva solidarietà verso la famiglia del gestore Severino Della Mea, che col terremoto ha perduto la propria casa di Artegna. Da domenica 20 le escursioni sociali dell'Alpina continueranno secondo il programma.

Circolo «Che Guevara». Per venerdì prossimo con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 è in programma una tavola rotonda sul tema «Controllo democratico e partecipazione popolare nell'amministrazione della giustizia». Presiederà Vittorio Vidali. Parteciperanno il giornalista Testa, il prof. Miccoli e l'avv. Battello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Michele Angelo Jona nell'XI anniv. dai figli Mario Silvio e Paolo 50.000 pro UILDM.

In memoria del preside Claudio Viola nel VII anniv. (8-6) dai familiari 50.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Preside Claudio Viola»).

In memoria di Bruna Saccomani nel IX anniv. (6-6) dall'avv. Lucio Saccomani (Milano) 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 25.000 pro UILDM.

In memoria del rag. Norberto Franzi, nell'VIII anniv. (8-6) dal fratello Ferdinando e cognata Margherita Franzini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc sportiva «Edera».

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich nel III anniv. dalla moglie Silvana 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Contento Toselli nel II anniv. da Italia Contento 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe D'Argenzio nel XII anniv. dalla mamma Stefania D'Argenzio 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Polencic nel V anniv. (8-6) da Adelma Polencic 10.000 pro Ente naz. protezione animali, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Muzlovic dal personale Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Trieste 28.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Regina Cozziani da Nerina Cerniani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Massimo Reddi da Adriana Vianello 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Davanzo, Picciola, Vianello).

In memoria del prof. Sergio Luzzatto dai nipoti Franca Terzon e Guido Giacomini 10.000, dai cognati Lino e Pina Menetto 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina Buffon ved. Grassi dalle sorelle 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. E. Licen), 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Casa Famiglia «Mater Dei», 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Sacro Cuore di Gesù); da Albina Kiun 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Piero e Pina Altin 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Licia Cirilli e figli Bruno e Luisa 5000, da Anita Comici 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen).

In memoria di Giordano Carlo Scala da Francesca Vallon ved. Kezick 5000 pro Opera difesa minorenni; da Antonietta e Umberto Calligaris 5 mila pro ECA; dagli dirigenti e colleghi degli uffici Medico provinciale e Sanità marittima di Trieste 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giove Alberto Tomasuolo dalla famiglia Sartori 10.000, dalla famiglia Passalacqua 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Ersilia, Fulvio e Fabio Pilier 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Iolanda Tartaglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulio Beltramini da Elena Grifi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loretta Maraldi ved. Fanigliulo dalla fam. Coloni Alvi 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Rina ed Ennio Gherlizza 10.000 pro Club alpinistico triestino (Fondo solidarietà terremotati Friuli).

In memoria di Goliardo Mucchiut dagli amici del bar «Alzetta» 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giulio Castelpietra da Silvia Cantoni 5000, da Laura 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruno e Anita Giberti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Giaretton da Rudi e Neva Pahor 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Linda ved. Deretto da Oliviero e Gigliola Valdisteno 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Menossi dalla moglie Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Ente nazionale sordomuti (Aiuto ai soci sinistrati del Friuli); dalla famiglia Fontanot 20.000 pro Ente nazionale sordomuti (Aiuto ai soci sinistrati del Friuli) e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini dello stabile n. 84 di via Giulia 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati», 14.500 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Olga ed Egidio Nemenz 5000, da Flavia Viola 5000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Livio Ferluga da Lucio Sossi 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Giuliana Cicognani e Ines Bassani 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 GIUGNO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2200	2500	1980	4800	3600	4800
Barboni	—	—	—	—	—	1980
Bobe	—	—	1280	1980	—	1980
Branzini	8200	8800	—	—	—	—
Cefali	—	1600	1080	1980	—	1680
Girai	600	1200	1200	1400	—	—
Guati gialli	—	1600	1480	2480	—	—
Menole	—	300	480	1280	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1500	3200	2480	4800	2800	4080
Mormori	—	4500	1680	4800	—	5800
Orate	—	6000	—	8000	—	8800
Passere importate	—	—	—	—	—	1980
Riboni	950	4500	1480	6800	1980	6800
Rospi code	—	—	4800	5600	—	5600
Sardelle	500	600	480	880	780	880
Sardoni	1200	1300	480	1600	680	1200
Sgombri	—	1400	1800	2400	—	2400
Sogliole	—	6800	4000	8000	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2600	—	2600
Volpine	—	—	—	2800	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2000	2400	3200	2800	3600
Calamari congelati	1300	1500	1980	2400	—	—
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	800	—	800
Seppie	1500	1700	1680	1980	—	2280
Crostacei:						
Canocchie	—	2800	2800	3600	—	—
Scampi code	1000	4500	3280	8000	5800	8800

MOSTRE D'ARTE

Nove austriaci alla Lanterna

Nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6 a, da domani, mercoledì 9, al 23 prossimo sarà allestita una mostra di nove artisti austriaci: Sengl, Pongratz, Angeli, Ringel, Jungwirth, Zeppel Sperl, Kappa Kocherscheidt, Gironcoli e Herzig.

La rassegna, che ha gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, sarà inaugurata alle 18.30 di domani e potrà essere visitata dalle 17 alle 20.

RICERCA DEGLI STRUMENTI DI SVILUPPO ADATTI A UNA REGIONE DI FRON

All'insegna delle parole «Zona fran si scontrano concezioni molto dive

L'istituzione prevista dal protocollo allegato all'accordo italo jugoslavo di messa a confronto con quella a carattere «integrale» proposta per iniziativa po

Nella mia relazione su «La funzione socioeconomica delle zone franche», svolta in seno al Convegno internazionale tenutosi a Trieste, nell'ottobre del 1974, sotto l'egida della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Unione regionale delle Camere di commercio, ebbi a dire, fra l'altro, che i tempi erano ormai maturi per riesaminare, molto attentamente ed approfonditamente, gli attuali regimi delle zone franche, ed ovviamente dei porti, punti e depositi franchi, non soltanto sul piano regionale e nazionale, ma anche sul piano comunitario, allo scopo di pervenire, senz'altro ritardo, ad un moderno istituto giuridico che potesse offrire, oltre alle tradizionali facilitazioni di carattere doganale, anche un organico insieme di nuove facilitazioni idonee a tradursi in altrettanti concreti incentivi per lo sviluppo socio-economico delle regioni di cui le attuali zone franche erano parti integranti, senza perdere di vista l'eventuale istituzione di nuove zone franche a dimensione regionale, quale potrebbe essere, aggiungo più chiaramente ora, quella del Friuli-Venezia Giulia (1).

Dopo avere detto, anche, che una zona franca comprendente l'insieme delle province di Trieste e Gorizia sarebbe stato un primo passo per costituire, in una zona di frontiera a vocazione internazionale, un'area economica ottimale per l'insediamento delle così dette industrie leggere e, nel contempo, una piattaforma di notevole potenzialità commerciale per lo sviluppo dei traffici internazionali, conclusi quel mio dire con queste parole, che oggi potrebbero apparire sufficientemente più eloquenti di ogni altro discorso a proposito delle zone franche di cui si va parlando un po' emozionalmente in Trieste: «Se tutto ciò non si riuscisse a vedere o intuire in breve lasso di tempo, allora vuol dire che la problematica socioeconomica del territorio giuliano è sfuggita ad una ponderazione reale del nuovo ruolo che tale territorio è chiamato a svolgere nell'ambito della società nazionale e comunitaria».

E ciò nella convinta speranza che, pur tenuto conto delle difficoltà che gli uomini incontrano non tanto ad accettare le idee nuove, quanto ad evadere dalle idee vecchie, come diceva Keynes (2), un giorno non lontano, i centri decisionali comunitari, nazionali e regionali sarebbero stati spinti, dalla forza delle cose, e cioè degli interessi, a riesaminare meglio il determinante ruolo che un moderno tipo di Zona franca potrebbe svolgere nel contesto dell'economia mondiale, in generale, e nello sviluppo economico, sociale e culturale di una determinata regione, in particolare.

Sicché, l'istituzione della «Zona franca industriale italo-jugoslava», prevista dal Protocollo allegato all'Accordo italo-jugoslavo di Osimo, non poteva e non può che essere vista positivamente da chi, appena un anno prima, ha tracciato i profili di un nuovo tipo di zona franca, essenzialmente a carattere industriale e non a carattere consumistico.

E ciò perché ero convinto, come sono tuttora, che la Zona franca industriale italo-jugoslava, sia pure originale nel quanto istituto giuridico-doganale e pur anche limitata nella sua estensione, poteva e può trasformarsi in un importante motore trainante per non poche attività industriali, artigianali e commerciali, non soltanto del territorio triestino, ma anche dell'intera economia regionale, a condizione, ben inteso, come ho già avuto modo di dire pubblicamente, che essa sia razionalmente e competentemente avviata e guidata, evitando strumentalizzazioni e demagogismi che non hanno nulla a che vedere con l'ineluttabilità delle leggi economiche e, di conseguenza, con gli attuali e futuri bisogni reali dei produttori di redditi.

Poi, a metà del trascorso mese di aprile, si è avuta una iniziativa di carattere popolare, tendente alla «Istituzione della zona franca integrale nella città di Trieste e nella sua provincia» (3), il cui scopo principale, quale emerge dalla relazione che accompagna la proposta di legge, è quello di «realizzare, nei tempi nuovi e con adeguati istituti, la naturale funzione geopolitica e geoeconomica del territorio triestino, congiungendo fra loro le grandi direttrici europee per saldarvi ed espandervi le attività economiche». E ciò, come mi sembra di capire dalla lettura della stessa relazione, indipendentemente dalla Zona industriale italo-jugoslava voluta dall'Accordo di Osimo, peraltro considera (sic!) «priva di utilità, se non addirittura nociva all'economia triestina» (3).

Fra la notizia dell'accordo di Osimo e quella dell'iniziativa popolare triestina non potevano mancare, e non sono mancate, osservazioni e considerazioni di dissenso nei confronti dell'iniziativa governativa (4), mentre, fatta eccezione per quelle provenienti dal «Comitato promotore», non sono apparsi notevoli i consensi o i dissensi, per quanto ne sappia, in favore dell'istituzione della «Zona franca integrale».

Benché le conseguenze delle dolorose lacerazioni subite ed affrontate coraggiosamente dalle popolazioni della Venezia Giulia possano rendere comprensibili, soprattutto sul piano umano, le reazioni degli autori di tali osservazioni e considerazioni, resta tuttavia il fatto che dalle une e dalle altre non sono venute alla luce, a mio modo di vedere, opinioni valide non soltanto per quanto riguarda la portata della direttiva comunitaria relativa all'armonizzazione dei regimi delle zone franche (5), della cui elaborazione e relazione al Consiglio della Comunità Europea mi onoro di essere stato il maggiore responsabile (6), ma anche per quanto concerne le finalità che si propose, e si propone, il mio studio su «La funzione socioeconomica delle zone franche», di cui ho fatto cenno all'inizio.

Le direttive comunitarie

Mi sembra, quindi, che potrebbero forse tornare utili alcuni chiarimenti sulle varie questioni sollevate da una parte e dall'altra, nell'intesa che l'esposizione schematica degli stessi sia da ritenere inevitabile, dato il carattere di queste annotazioni.

1. *Limiti dell'obbligatorietà delle direttive comunitarie*. Diversamente dai «regolamenti comunitari», che hanno portata generale e sono obbligatori in tutti i loro elementi e direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri (7), le «direttive comunitarie» vincolano lo Stato membro cui sono rivolte soltanto per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi da utilizzare per realizzare tale risultato (art. 189, comma 3, del Trattato di Roma). Ciò vuol dire che la «direttiva comunitaria sulle zone franche» ha imposto agli Stati membri l'adozione di determinati provvedimenti di carattere legislativo (8), regolamentare ed amministrativo, idonei a raggiungere precisi scopi o risultati, senza porre alcun limite ai poteri discrezionali di ogni Stato membro in quanto all'istituzione, per esempio, di nuove zone franche, ovviamente a condizione che siano realizzati i «risultati comuni» tassativamente indicati in materia dalla Comunità (9).

2. *Finalità della «direttiva comunitaria sulle zone franche»*. Da una attenta lettura della relazione che accompagna la «direttiva comunitaria sulle zone franche» e delle motivazioni che precedono la stessa, risulta chiaramente che la Comunità ha inteso, da un lato, armonizzare i diversi regimi disciplinanti le zone franche, date le disparità constatate fra essi, che sarebbero state incompatibili, sopravvivendo, con il funzionamento dell'Unione doganale, e, dall'altro lato, accettando il principio dell'esistenza delle zone franche nell'ambito dell'Unione doganale, favorire le attività industriali e commerciali nel contesto dell'economia della stessa Comunità e in proiezione dell'economia mondiale.

Dal che deriva che anche la direttiva — come tutte le direttive comunitarie — è caratterizzata da una grande elasticità ed adattabilità alle più diverse esigenze (10) commerciali, economiche e sociali, nello spazio e nel tempo, dei singoli Stati membri, senza, tuttavia, lasciare alcuna possibilità di derogare ai «risultati comuni» in essa precisati. Nè sembra doversi aggiungere che tali risultati, a loro volta, possono essere suscettibili, per opera del Consiglio delle Comunità Europee, di adattamenti alle esigenze e ai bisogni futuri della Comunità, sia in ragione della sua indubbia vocazione unitaria, sia per il nuovo ed importante ruolo che essa sta svolgendo e svolgerà ancor più nei traffici mondiali.

3. *Le «libertà doganali» sancite dalla «direttiva comunitaria sulle zone franche»*. La «direttiva comunitaria sulle zone franche», come tutte le altre direttive, cui la dottrina attribuisce la qualifica di atto normativo in senso lato, non ha stabilito una disciplina concreta e definitiva, come è il caso dei «regolamenti comunitari», i quali non sono suscettibili di essere derogati, nemmeno parzialmente, dai soggetti interessati, incidendo, in via immediata, sulla sfera giuridica dei soggetti e creando nuovi obblighi e diritti in capo agli stessi. Essa si è limitata, e non poteva fare altrimenti, a sancire soltanto quelle che chiamerei le «libertà doganali essenziali» che gli Stati membri devono assicurare, agli utenti delle zone franche, attraverso norme interne di carattere legislativo, regolamentare e amministrativo, e cioè:

1) libertà di accesso, scarico, carico, trasbordo, magazzinaggio e cessioni per tutte le merci, indipendentemente dalla loro origine e provenienza (fatti salvi i divieti e le restrizioni giustificati da ragioni economiche, valutarie, sanitarie, fitosanitarie, di publica sicurezza, ecc., o da motivi di ordine tecnico o amministrativo (11);

2) libertà nell'uso delle merci per farne oggetto di qualsiasi manipolazione usuale, lavorazione o trasformazione, se riesportate al di fuori della Comunità, e a condizione, se destinate al consumo nel territorio doganale della Comunità, che siano osservate le norme previste dalla direttiva riguardante il regime dei depositi doganali (61/74/Cee del 4 marzo 1969), quando si tratta di manipolazioni, e dalla direttiva concernente il traffico di perfezionamento attivo, quando si tratta di lavorazione o trasformazione (12);

3) libertà di destinare le merci alla «libera pratica» o al consumo, nell'ambito del territorio doganale della Comunità (fatti salvi i divieti e le restrizioni in materia economica, valutaria o di altra natura, e a condizione che alle stesse sia applicato il medesimo trattamento doganale vigente per merci similari immesse in libera pratica o in consumo in altre parti del territorio dello Stato membro in cui è situata la zona franca considerata).

Ferme restando queste «libertà doganali» — condizionate —, che corrispondono, in definitiva, agli altrettanti «scopi comuni» essenziali che gli Stati membri sono tenuti, come ho già detto, a raggiungere, e fatta eccezione dei catalizzatori, degli acceleratori e dei rallentatori di reazioni chimiche, ove utilizzati per facilitare la fabbricazione di determinati prodotti, nonché delle fonti di energia, dei lubrificanti, degli attrezzi e degli utensili utilizzati, l'attuale «direttiva sulle zone franche» non prevede, come si può notare, alcuna agevolazione generale o particolare a favore delle merci destinate al consumo della popolazione residente o non residente all'interno del territorio extradoganale delle zone franche, ivi compresi i porti, i punti e i depositi franchi. Penso che questo aspetto vada sottolineato.

Così stando le cose, va da sé che agli Stati membri, in quanto tali, non è dato alcun autonomo potere di derogare a tale normativa, a meno che essi non abbiano interesse a farlo collegialmente, in seno al Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee, in virtù degli articoli 100 e 155 del Trattato e nel rispetto della procedura prevista in materia.

Mi sembra che si possa concludere che la mia relazione sulla funzione socioeconomica delle zone franche, di cui ho accennato all'inizio, non può considerarsi se non un contributo, a mio avviso ancora valido per un riesame degli attuali istituti disciplinanti le zone franche — ivi compresi i porti, i punti e depositi franchi — in vista dell'elaborazione di una moderna normativa comunitaria, che, superando un'antica e quindi superata concezione, sia in grado di divenire, per determinati territori o regioni della Comunità, soprattutto di quelli trovantisi in particolari condizioni geoeconomiche, uno strumento efficace per lo sviluppo degli scambi internazionali e dell'insieme delle attività a carattere industriale, commerciale, sociale e culturale.

Sempre che non si perda di vista che un nuovo tipo di zona franca non d
come fa l'attuale
munitaria», a pre
to facilitazioni di
ganale, ma anche
prattutto, facilita
tere finanziario, c
scale.

E sempre che
l'accento sulle
carattere consumis
tre ad essere con
per qualsiasi dec
nomico, potrebber
breve o lungo an
mentamento della
attiva, con gravi
la sua stessa vital

Antonio Mas

(1) «Documenti e S
a cura della Trieste
1974; «Rassegna di d
doganale» - Roma,
«Vita doganale» - Nap

(2) J. M. Keynes,
cupazione interesse
rino, 1974.

(3) «IL PICCOLO»

(4) Fra l'altro:
4/2/1975; «IL SOLE
10.1.1976, del 4 e del
riere della Sera» del
e dell'11 aprile 1976;
«Segnalazioni» appar
COLO».

(5) Gazzetta Uffici
nità Europee n. L. 5

(6) Documento Co
C.E. 68/22 def. 4.3.1

(7) Sentenza della
zionale del 30.10.1975,

(8) V., per l'Italia,
e 169 del Testo Unic
zioni legislative in m
(S.O. della G.U. n.

(9) V., per il
primo comma dell'art.
Testo Unico, il qu
possibilità di istitu
nuovi punti franchi
città marittime e in
rilevanti sul piano d
estero.

(10) Monaco: «Pri
diritto pubblico eur
1962, pag. 60.

(11) V. artt. 2, 3
tiva sulle zone franc
nità Europee n. L.
art. 152, primo co
T.U. delle leggi dog

(12) V. art. 2 e
rettiva sul traffico d
attivo (G.U. Comunit
58 dell'8.3.1969) e
comma, del citato
doganali.

Giudizio d
per il dirott
del 1972

I drammatici
quello che fu il
caso di dirottame
piuto interamen
Paese saranno rie
mattina in Cor
Appello.

Il 6 ottobre 197
la torre di cont
porto di Ronchi
riceveva dal com
«Fokker» dell'At
tosi in volo per
Golinelli, l'annun
rientro allo scalo
presenza a bordo
tatore.

Ci furono mom
ci davanti alla
aeroporto: il g
dell'aria» era arm
sè una bomba e
una valigia pien
Dopo una lung
cambio del pieno
(3.800 litri di c
passeggeri ottenn
poi con uno str
bandonarono il
i componenti l'eq
rottatore — che
gli fossero cons
lioni di lire e pr
un aereo per
Cairo — rimase
lanciò anche una
no e sparò un
alcuni agenti di
rono, favoriti
sortita.

Solo il matt
egli fu trovato
colpito dai pro
zietti. Dal para
nella valigia, si
ne: Ivano Bocc
di Udine. Gli in
rono poi anche
complici: Carlo C
ni, segretario del
di Manzano e V
guerra, 26 anni,
Boccaccio in un
estrema destra.
celebrato in Co
3 marzo 1975 e
la Corte ricono
di concorso in
po di estorsione
lo condannò a 1
sione e a 700 mil
mentre per il
emessa una sente
per insufficienz
Cicuttini tuttavia
bito dopo il fall
to ed è tuttor
Corte d'Assise
presieduta dal do

MEDUSE E ALTRI SGRADEVOLI INCONTRI

ATTENTI ALLA PELLE QUANDO CI SI TUFFA

«Dermatiti tossiche esogene da fauna marina»

Tempo (sia pure incerto) di bagni e, anche, tempo di meduse, nonché d'altri poco gradevoli abitatori delle nostre acque. Molto attuale, pertanto, il tema che è stato portato alla ribalta dall'associazione Medica Triestina: «Dermatiti tossiche esogene da fauna marina osservate nel golfo di Trieste».

Hanno parlato il dott. Giusto Trevisan della Clinica dermatologica dell'università, e il suo collega Francesco Mahnic interno dell'Istituto di anatomia Patologica.

Nell'introduzione è stata messa in risalto l'importanza dell'argomento per il medico pratico, che può dover curare nella stagione dei bagni pazienti con lesioni varie provocate dal contatto con gli animali marini.

Franz Mahnic si è occupato della parte biologica del problema essendo subacqueo da lunghi anni. Egli si è potuto avvalere oltre che della sua esperienza anche di quella dei suoi consoci del «Circolo Tergeste subacquei» per sintetizzare in maniera diversa e schematica quali sono gli animali marini che prevalentemente interessano il dermatologo per la loro patogenicità e quali sono le lesioni che provocano. L'esposizione è stata illustrata da numerose diapositive subacque molte delle quali eseguite da lui stesso e alcune fornitegli dai suoi colleghi Pertoldi e de Walderstein.

Il dott. Giusto Trevisan, allacciandosi alla classificazione biologica, ha proseguito con il discorso prettamente clinico, illustrando casi di lesioni da «celenterati» e da ricci di mare, osservate in pazienti che si sono presentati alla Clinica dermatologica negli anni scorsi.

Dalla sua esposizione è emerso che le lesioni provocate dai celenterati variano dal semplice eritema fino alle forme bollose anche gravi e si localizzano prevalentemente sul volto, gli arti superiori e sul tronco. L'intensità della sintomatologia varia a seconda della reattività dell'individuo alle sostanze «istaminosimili» liberate dai celenterati.

I ricci di mare possono provocare in alcuni casi lesioni granulomatose da corpo estraneo; queste si riscontrano per lo più nelle parti del corpo con le quali ci si appoggia agli scogli, vale a dire mani, gomiti, piedi e ginocchia.

Il contatto con pesci come le trachine, gli scorfani, e le ferracce provoca dolore ed edema locali e, a volte, reazioni generalizzate fino al collasso cardiocircolatorio.

L'esposizione dei due studiosi è stata corredata da una ricca ed eloquente iconografia fotografica.

Gite dell'Aurora Viaggi

24-29 giugno «Tutta Dalmazia e Montenegro», viaggio in nave e pullman. Quota L. 120.000.

27-29 giugno gita in pullman sull'isola di Veglia e ai laghi di Plitvice. Quota lire 35.000.

4 luglio gita in pullman a Zagabria per il Festival Internazionale del Folclore. Quota lire 10.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

…ONAGGI SULLA ZONA B E SULLE ACQUE DEL GOLFO

…problema di Trieste …el diritto internazionale

…uta la tesi che la linea di demarcazione è un vero conflitto …nvenzione di Ginevra» sulla piena libertà di navigazione

…l in onore di Manlio … l'editore Giuffré di … recentemente pubbli… onto della Facoltà di … nza dell'Università di … tituiscono una ponde… in 2 volumi, di qua… ine complessive, che … tre settanta scritti di … ilani e stranieri, su … nti o connessi con il … rnazionale, la disci… l prof. Udina ha illu… corso di una presti… era universitaria, che … o, tra l'altro, anche … ell'ateneo triestino, … scorsa guerra. … per specialisti, non … questi due volumi; … in tanta varietà di … ce ne sono alcuni … diatamente richiama… attenzione del profa… i prestano perciò ad … azione sia pur som… uesta sede. Ci riferia… ticolare al saggio dal … ministrazione e so… l'ex Territorio libero …, del prof. Giovanni … ed a quello «Sulla … ne del Golfo di Trie… lia e Jugoslavia», del … co Florio, saggi com… mbi nel primo tomo … lavoro il prof. Batta… cente alle università … e di Padova — pren… se dalla controversia … sorta fra i governi … ugoslavo nel febbraio … pposito della Zona B: … a che è stato ormai … trattato di Osimo nel … tutti sappiamo, ma … affatto scaduto di at… ci è lecito sintetizzare … capi l'ampia e arti… sizione dello studioso … essa perviene a por… nza i seguenti punti: … nità italiana venne a … l'intera area del Ter… ro di Trieste, senza … per effetto del Trat…; — l'estensione del… azione civile jugosla… na B ai sensi del Me… d'Intesa era da con… efinitiva; — la cosid… di demarcazione tra … era una vera e pro… ra; — la mancanza di … a parlamentare del … m da parte italiana … fatto sanata da altri … a dimostrare l'effet… à dello Stato italiano … così le cose, non si … meno di domandarsi … il nostro governo ab… insistito in un atteg… del tutto opposto, e … poi desistito da es… finalmente a patti … goslavia nell'autunno … l'accordo di Osimo. … che la trattazione del … aglini è anteriore a … sa, si può ipotizzare, … e il governo italiano … o evitare, sin dal pri… nto, ogni riconosci… nuovo assetto geogra… realizzato col Me… d'intesa per riservar… lo del potere di revi… le forme e nei modi … l riconoscimento «de … sovranità jugoslava … fu poi condizionato, … ostra, alla definizione … questioni minori», col … di far accettare alla … una discussione con… ueste e di quello. … intendimento sia … tivamente realizzato … lla stipulazione del … Osimo, è un'altra … Il prof. Battaglini si … e cenno in una bre… iuntiva, in cui rileva … iconoscimento defini… frontiera» fra i due … stato giustificato dal … taliano essenzialmen… possibilità di ottene… «almeno delle con…

… saggio di cui ci stia… upando, quello «sulla … ne del Golfo di Trie… lia e Jugoslavia» (di … a pure precedente al… Osimo), l'autore, il … o Florio della nostra … spiega che la manca… one di queste acque … è dipesa non sol… protrarsi di un'incer… e giuridica per quan… un lungo tratto del… esse bagnata, ma an… divergenze tra l'uno … tato quanto al modo … e e applicare la rela… zione internazionale. … della Convenzione di … 1958 (precisa lo stu… a linea di demarca… a» dovrebbe lasciare … ontrollo italiano ben … delle acque del Golfo … sì da consentire la … tà di navigazione in … in uscita dal porto. … propende a ritenere … ueste acque sussista … ione caratterizzata da … nità d'uso», la quale … bbe per i due Stati … l'obbligo di stabilire … forme istituzionali di … nto». Dando infine … n breve cenno, in no… tato di Osimo, il prof. … stata che mancano in… esaurienti sull'even… oscimento — a favo… ia — di «titoli storici» … stanze speciali» ai fini … itazione del golfo, co… n eventuali obblighi … ati in relazione all'uti… di questo specchio di

…rancesco Capasso

…rata la mostra …udenti filatelici

…inaugurata l'altro po… nella sede del Circolo «C. Ravasini», in via …14, la prima mostra …latelico Renato Dari… ata agli allievi delle …die della provincia di … sodalizio organizza… potuto contare sulla … collaborazione del Provveditorato agli studi, ha inteso organizzare questa manifestazione, tesa a diffondere e incrementare la conoscenza della filatelia tra i più giovani, anche come contributo alla formazione didattica e culturale.

La mostra ha il patrocinio dell'Unione nazionale associazioni filateliche e numismatiche Enal, che ha pure provveduto a dotarla di numerose medaglie; altri premi, oltre che dal Circolo organizzatore, per i singoli partecipanti e per le scuole, sono stati offerti dal Comune di Trieste, dalla Lega Nazionale e dalla Ginnastica Triestina.

Assicurato l'incarico al personale non docente

Il ministro per la pubblica istruzione Malfatti ha disposto, con ordinanza ministeriale del 5 giugno 1976, applicativa della legge 10 maggio 1976 n. 318, la trasformazione in incarichi «a tempo indeterminato» degli incarichi attuali conferiti per il corrente anno scolastico al personale non docente in servizio nelle segreterie delle direzioni didattiche e negli istituti di istruzione secondaria e artistica. Lo ha reso noto un comunicato del ministero per la pubblica istruzione in cui si precisa che la trasformazione dell'incarico è disposta d'ufficio dai provveditori agli studi.

Gli interessati — è scritto nel comunicato — possono presentare i titoli per l'aggiornamento della graduatoria provinciale entro il 16 giugno 1976. Entro lo stesso termine il personale non docente può presentare, qualora ne abbia interesse, domanda di trasferimento al provveditorato agli studi.

Appello dei sindacati per lo Stabile sloveno

La federazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil ha rivolto un appello ai lavoratori sul grave problema del teatro stabile sloveno, la cui sede è stata occupata dal personale in agitazione. «Malgrado le promesse — si legge nel comunicato — non si è ancora arrivati al riconoscimento giuridico del teatro quale ente stabile».

Dopo aver accennato alla mancata definizione dello «status» del personale e alle difficoltà finanziarie che mettono in forse l'esistenza stessa dell'istituzione culturale, i sindacati chiedono tra l'altro una legge che sanzioni definitivamente l'esistenza di un teatro che ha riscosso unanimi e ampi riconoscimenti e che assolve a un'importante ruolo di ponte tra la cultura italiana e quella slovena.

Una delegazione del Teatro Stabile ha avuto anche un incontro con i rappresentanti del PLI i quali hanno assicurato il loro intervento per un adeguata e definitiva soluzione del problema economico e giuridico che interessa lo stabile sloveno.

Torna a riunirsi il Consiglio di Muggia

Domani sera tornerà a riunirsi a Muggia il Consiglio comunale. Agli argomenti già iscritti all'ordine del giorno se ne sono aggiunti altri, da trattare d'urgenza, fra i quali l'anticipazione straordinaria di tesoreria con la Cassa di Risparmio di Trieste per lire 129.865.000.

CINQUE TURISTI TEDESCHI MORTI NELLE ACQUE DI ARBE

TRAGEDIA DEL MARE

Intrappolate tre persone nella cabina del cutter rovesciato dal vento
Drammatico racconto del superstite tratto in salvo da un pescatore

E' rimbalzata a Trieste la notizia di un drammatico naufragio avvenuto nei pressi dell'isola di Arbe. Vi hanno perduto la vita cinque turisti tedeschi, mentre un sesto, unico superstite, è stato tratto in salvo da un pescatore quando ormai era allo stremo delle forze dopo essere rimasto tutta la notte aggrappato alla chiglia dell'imbarcazione rovesciatasi.

La sciagura era accaduta ancora nel primo pomeriggio di mercoledì scorso, ma soltanto l'altro giorno se ne sono appresi i particolari dal racconto fatto dall'unico superstite. I sei tedeschi, tre uomini e le rispettive mogli, si erano imbarcati verso mezzogiorno su un piccolo cutter, il «Scholly», di proprietà di uno di loro, per compiere una gita in mare poco distante da Jablanac.

A un certo punto le condizioni atmosferiche avevano preso una brutta piega e il proprietario della barca, Ernst Schollmayer, 55 anni, di Norimberga, aveva deciso di tornare a terra. Poi, in brevissimo tempo, era scoppiato un fortunale di eccezionale violenza. In coperta c'erano il proprietario, sua moglie Irmbgard, e l'amico Erhard Eichler, l'unico superstite. In cabina si trovavano la moglie di quest'ultimo, Gerlinde, di 37 anni, nonché i coniugi Ernst e Kunigunde Maywald, rispettivamente di 67 e 50 anni. Il cutter a un certo punto si è rovesciato. I due uomini e la donna che si trovavano di sopra sono riusciti a tenersi aggrappati alla chiglia, mentre gli altri tre sono rimasti intrappolati nella cabina. Poi, i coniugi Schollmayer sono stati inghiottiti dai flutti e l'amico ne ha rivisto passare più tardi i cadaveri galleggianti sull'acqua. Per qualche tempo, dall'interno della cabina sono stati dati segni di vita; poi non più. E' rimasto così soltanto l'Eichler, tratto poi in salvo da un pescatore. Quando, più tardi, sono giunti altri soccorsi, per le tre persone in cabina non c'era più nulla da fare. I cadaveri degli altri due non sono stati neppure ritrovati.

IL TEMPO CHE FARÀ

Una circolazione di aria umida e relativamente fredda stabilitasi nei giorni scorsi sull'Italia si presenta ancora attiva sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia ove annuvolamenti irregolari saranno accompagnati da residue piogge e locali temporali. Sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno salvo accumulamenti locali sull'Italia Nord-orientale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Bolzano 8, 29; Verona 14, 26; Venezia 17, 23; Milano 12, 26; Torino 10, 26; Cuneo 9, 24; Genova 16, 24; Bologna 14, 22; Firenze 15, 25; Pisa 12, 26; Ancona 15, 20; Perugia 12, 16; Pescara 13, 17; L'Aquila 8, 16; Roma Nord 13, 23; Roma Fiumicino 13, 23; Roma Eur 14, 23; Campobasso 7, 10; Bari 12, 19; Napoli 13, 19; Potenza 8, 13; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 19; Palermo 17, 20; Catania 17, 25; Cagliari 13, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 25; Atene 19, 26; Bangkok 30, 33; Belgrado 13, 16; Beirut 20, 29; Berlino 10, 24; Buenos Aires 9, 13; Copenaghen 8, 17; Helsinki 5, 13; Hongkong 27, 29; Johannesburg 6, 17; Lisbona 10, 29; Londra 16, 27; Los Angeles 13, 23; Madrid 9, 25; Mosca 9, 20; New York 12, 15; Parigi 14, 24; Rio de Janeiro 17, 28; San Francisco 10, 14; Seul 17, 26; Singapore 23, 32; Stoccolma 13, 20; Taipei 23, 32; Teheran 16, 27; Tel Aviv 20, 27; Tokio 19, 26; Vancouver 8, 18; Vienna 13, 24.

INCONTRO CON MIRKO BASALDELLA



Il 10 giugno il prof. Gino Dorfles parlerà alle 18.30 nella sala Caprin del Castello di San Giusto sulla rassegna antologica di Mirko Basaldella che i rappresentanti dell'Istituto Europeo Danubiano con sede a Vienna, guidati dal già cancelliere federale austriaco Fritz Bock, hanno visitato durante la loro permanenza a Trieste. Cicerone sarà l'ing. Giorgio Tombesi (Italfoto)

Carrellata sportiva della Ginnastica

Ieri sera alla Ginnastica Triestina è iniziata la settimana ginnico-sportiva programmata alla chiusura dell'anno 1975-76. I piccolissimi ed i mini-ginnasti si sono esibiti in progressioni ginniche propedeutiche di base all'avviamento allo sport, con impegno e particolare disciplina, primo elemento di una buona scuola.

Ogni corso (preparatorio, inferiore, medio e superiore) è sfilato al comando degli insegnanti prof. Perlazzi Duilio e prof. Ruzzier Enzo. Molto apprezzate ed applaudite le dimostrazioni ginniche. Al termine tutti gli allievi sono stati premiati con medaglie.

Oggi pomeriggio, sempre con inizio alle ore 17.30, seguirà la dimostrazione dei corsi femminili e così per quasi tutta la settimana.

Esito del concorso per giovani laureati

Con decreto firmato il 28 maggio, l'on. Franco Maria Malfatti ha approvato — informa il ministero della P.I. — le graduatorie dei vincitori e degli idonei al concorso nazionale per 1.500 assegni biennali di formazione scientifica e didattica per giovani laureati, indetto con decreto ministeriale 20 luglio 1975 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 44 in data 17 febbraio 1975.

SVILUPPARE LA COOPERAZIONE ECONOMICA

Un gruppo di studio visita la Jugoslavia

Collaborazione della Fiat e della Confindustria
Previsti incontri a Lubiana, Zagabria e Belgrado

Parte stamattina la missione economica di studio promossa dalla Regione Friuli - Venezia Giulia per un'analisi della situazione economica della Jugoslavia, delle possibilità di sviluppo della cooperazione internazionale anche in vista della futura zona franca a cavallo del confine, presso Trieste.

Per questa iniziativa, che il presidente della Giunta regionale Comelli aveva annunciato in occasione della visita dell'avv. Gianni Agnelli a Trieste, la Regione si è assicurata la collaborazione degli uffici studi della Fiat e della Confindustria.

Il gruppo di studio, visiterà una serie di aziende industriali della Jugoslavia, e avrà incontri a livello tecnico e politico-economico a Lubiana, Zagabria, Belgrado e in altri centri della vicina Repubblica.

La missione è guidata da Ennio Antonini, dirigente dell'assessorato pianificazione e bilancio della Giunta regionale e vi partecipano: il dott. Cesare Sacchi, direttore degli «studi economici» della Fiat, con gli esperti dott. De Macchi e dott. Grilli; il dott. Migliorisi dell'ufficio economia e costi del lavoro della Confindustria di Roma; il dott. Susmel direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste; l'imprenditore Ignazio Franco Castelli, presidente della Safaimpex di Trieste e un funzionario regionale.

Speleologo polacco parla del carsismo

Su invito dell'Istituto di Geologia dell'Università e della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, il dott. Jan Rudnicki dello Speleo Club di Varsavia, terrà a Trieste un ciclo di tre lezioni su alcuni problemi di speleologia. Stasera, con inzio alle 17.30 nell'aula «E» dell'Istituto di Geologia, il relatore polacco parlerà su «Sviluppo del carsismo sotterraneo nella zona costiera delle Puglie», e giovedì 10 su «Morfologie freatiche».

Nella sede della Società Alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia 3, il dott. Rudnicki parlerà domani 9, con inizio alle 20.30 su «Carsismo della Polonia». Alle tre lezioni sono invitati quanti si interessano di argomenti speleologici.

Cronache degli spettacoli

CONCERTI DI PRIMAVERA

Ferdinando Previtali sul podio del Verdi

Nei concerti di venerdì e sabato, penultimo appuntamento della stagione sinfonica di primavera, il maestro Fernando Previtali dirigerà musiche di Francesco Maria Veracini, Gabriel Fauré e Ludwig van Beethoven.

Ben due brani sono in prima esecuzione per Trieste: si tratta di due movimenti (Toccata e Capriccio) della Sonata prima dell'op. 2 di Veracini — nella veste orchestrale curata dallo stesso maestro Previtali — e della Messa da Requiem di Fauré per soprano, baritono, coro, organo e orchestra.

Nelle parti solistiche canteranno Gloria Paulizza e Claudio Strudthoff. L'intera seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione della Terza Sinfonia «Eroica» di Beethoven.

FAZZARI-MANFORD: UN DUO AVVINCENTE

(C.G.) La presenza di Hans Fazzari si è confermata sinonimo di proposta stimolante e curiosa, anche stavolta che il suo nome figurava in subordine alla cantante italoamericana Barbara Manford, protagonista, assieme al pianista milanese, della serata indetta dai «Venerdì musicali italiani» nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Al centro del programma offerto dal Duo «Canto e pianoforte» figurava infatti un ciclo di lieder di Friedrich Nietzsche. Riportano sempre le enciclopedie come l'autore di «Also sprach Zarathustra» fosse molto versato nella musica e a riprova vengono citate le sue composizioni, stese negli anni giovanili. Fra queste i lieder proposti dal Duo Manford - Fazzari sulla cui portata artistica è però lecito avanzare molti dubbi. La tecnica compositiva è dilettantesca, le soluzioni armoniche appena abbozzate. Sono dominati da un candore di fondo — e pensiamo soprattutto a quei canti intitolati «Infinito» o «Dal tempo della giovinezza» — che può illuminare certi aspetti della futura evoluzione del filosofo.

Se a Nietzsche e ad una raccolta di «Spirituals» era dedicata l'intera seconda parte della serata e nella quale la cantante ha sfoderato le carte migliori, ottima intonazione e toni intensi uniti a molta sensibilità, nella prima il Duo ha presentato alcuni brevi canti di compositori italiani contemporanei. Alcuni molto pertinenti nel loro impressionismo quali «Piove» di Viozzi, «Es verdad» di de Banfield o l'apodittica «Ce soir» di Zafred, altri moderatamente attraccati alla tradizione ma ispirati a sincerità, quali «Fanciulla negra» di Calbi, «Castello in aria» di Campogalliani, «Canto popolare» dello stesso Fazzari e «Ninna nanna» di Allegra.

Molto apprezzata questa vasta partecipazione di musicisti di casa nostra, ma serata molto avvincente e coronata da successo per la confermata bravura di un pianista, dimostratosi qui inappuntabile accompagnatore, quale Hans Fazzari.

Al C.C.A. concerto dell'arpista Verda

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, per la serie promossa dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, suonerà l'arpista genovese Giovanna Verda. In programma musiche di Bach, Spohr, Fauré, Salzedo, Godefroid, Nino Rota e Tournier. Ingresso libero.

Pensionati Ente porto

La Camera del lavoro-Uil informa che domani alle ore 9.30 (stanza 118) del palazzo di giustizia, avrà luogo l'udienza per l'azione della Codi-Uil, dai pensionati dell'Ente porto al fine di ottenere il rispetto della normativa in materia pensionistica e il conseguente adeguamento delle pensioni. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire per una diretta e immediata informativa sull'esito dell'udienza.

British Film Club. Oggi, conclusione della stagione 1975-76 con la proiezione del film «American Graffiti», regia di George Lukas, presso l'Auditorium ANCIFAP alle ore 18 e 20.30.

L'ARTE DI CANTARE INSIEME

Nell'affollata sala del CCA si è tenuto recentemente l'applaudito concerto annuale del Coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi. Il programma comprendeva musiche sacre e profane e canti tradizionali di diversi paesi, tra i quali canti popolari russi e spiritual elaborati dal maestro Terenzio Zardini (Giornalfoto)

LA VITA NEL PORTO

Superbo record dell'ultima campagna agrumaria dell'ente israeliano
La Siria guarda allo scalo di Beirut - Sottopassaggi sulla Tarvisiana

Bilancio Citrus

L'Ente israeliano dell'export degli agrumi — il Citrus Marketing Board di Caifa — ha realizzato attraverso il nostro porto un traffico record assoluto, nell'ultima campagna agrumaria, che ha avuto inizio al 1.o di ottobre 1975 e che si è chiusa al 3 maggio scorso. In questo periodo hanno operato a Trieste per il Citrus Board 115 navi, praticamente in media una nave ogni 1,8 giorni (festività e domeniche comprese).

L'exploit israeliano è stato di 6 milioni 939.200 colli di agrumi sbarcati, pari a più di 145,7 milioni di kg. I colli sono stati avviati via terra verso i mercati nazionali, l'Austria, la Svizzera, la Germania federale e alcuni paesi dell'Est europeo.

La precedente campagna agrumaria 1974-75, ebbe inizio al 19 settembre e termine al 30 maggio, ed operò con 106 navi, 5.642.548 colli, con un minus di oltre 1,296 milioni di colli su quest'anno. Il dirigente a Trieste del «Citrus» ci ha assicurato d'aver ottenuto dall'Ente porto e dalle maestranze la più valida assistenza.

Sottopassaggi ANAS

Da quanto abbiamo appreso, l'ANAS avrebbe già compiuto i lavori per i sottopassaggi sulla Tarvisiana, che ostacolavano il traffico dei contenitori su automezzi. I sottopassaggi si trovano nei pressi di Pietratagliata, dei Bagni di Lusnizza e di Coccau. Rimane ancora da sciogliere il nodo del collegamento del Molo VII alla Statale 202.

In Siria e Beirut

Una nota dell'«Agenzia Oriente» fa notare che l'intervento siriano nel Libano, a prescindere dagli scopi politici di Damasco, intende ridare piena funzionalità al porto di Beirut. Lo scalo più attrezzato del Levante per i transiti verso i principali paesi arabi del Medio Oriente. La cennata agenzia valuta in 25 - 30 milioni di dollari la spesa necessaria per riparare i danni subiti dal porto di Beirut e delle infrastrutture terrestri.

L'«Agenzia Oriente» fa inoltre presente che se l'esercito siriano riuscirà a riportare la pace a Beirut occorreranno almeno 2 mesi per ridare al porto una discreta vitalità operativa. Più difficile sarà il riporto ti moli ed ai capannoni dei lavoratori, degli impiegati e dei funzionari, dopo mesi e mesi di inattività. Parecchi sono morti nei combattimenti altri sono sfollati verso i villaggi e le zone libanesi più calme; altri ancora sono emigrati verso gli scali siriani.

PER FURTO AGGRAVATO

Straniero condannato per direttissima

Un giovane jugoslavo, Mjodrag Krstic, di 27 anni, è stato condannato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Sergio Serbo e formato dai (giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli; P.M. dott. Coassin; canc. Grosselli), a un anno e 2 mesi di reclusione ed a 120 mila lire di multa, per concorso in furto aggravato e false dichiarazioni sulla propria identità. Il processo si è svolto per direttissima, e all'imputato sono state accordate le attenuanti generiche.

Il fatto avvenne il 28 maggio scorso, in piazza del Ponterosso, dove quattro jugoslavi si resero responsabili di vari borseggi in danno di connazionali. Fra costoro c'erano due donne, Marina Kalanj e Bojana Ajtai, che furono derubate, la prima di 1.300 dinari nuovi, e la seconda di 1.500.

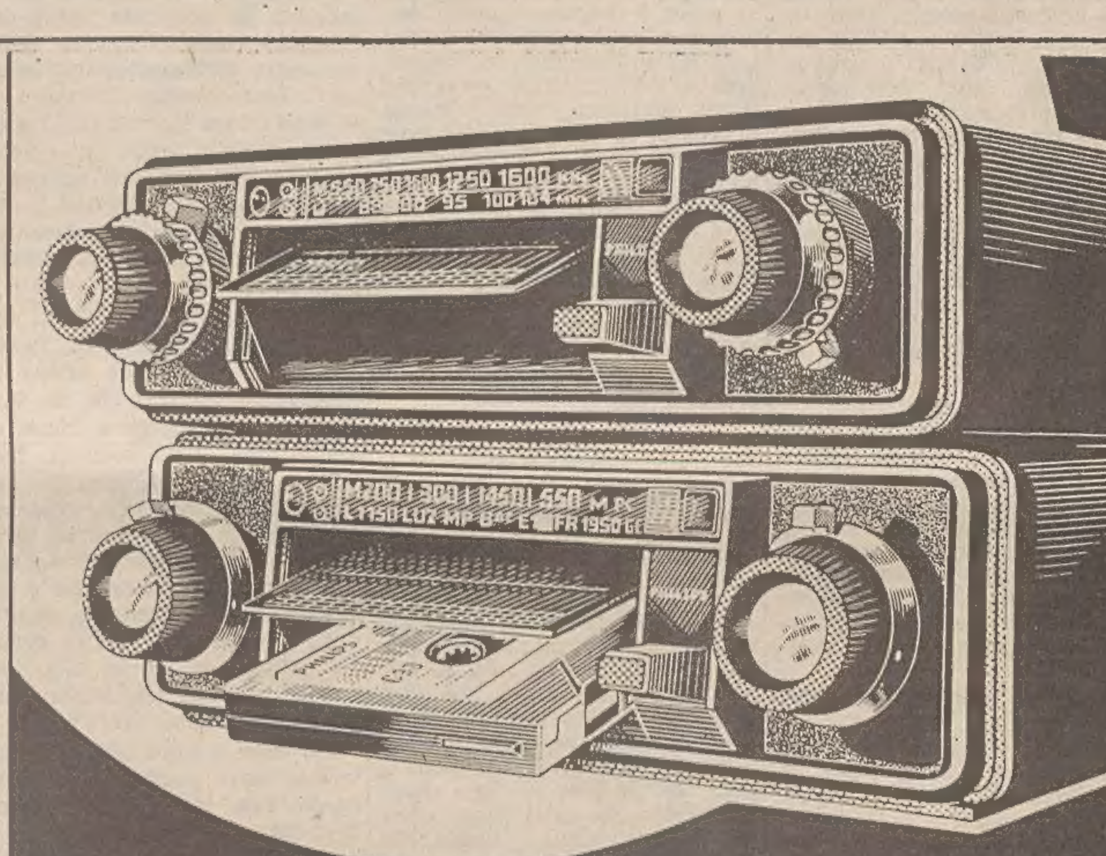
Alcuni venditori, accortisi dei fatti, intervennero subito, riuscendo a bloccare uno degli jugoslavi, cioè il Krstic. Consegnato alla polizia, costui esibì una carta d'identità che risultò essere stata rubata ad un altro jugoslavo.

Il Krstic, che è comparso in stato di detenzione, è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino: egli ha negato ogni cosa, ma il P.M. ha sostenuto la sua colpevolezza per entrambe le accuse, proponendo complessivamente un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Giordano, ha invocato, invece l'assoluzione per insufficienza di prove. Come s'è detto, il Tribunale ha inflitto al Krstic un anno e 2 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 escursione al rifugio «Fratelli Grego» a Sella Somdogna e salita allo Jôf di Miezegnot (m 2087). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 13 escursione al rifugio «Fratelli Grego» (m 1395) e salita allo Jôf di Miezegnot (m 2087). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Stasera con inizio alle 19.30 riunione informativa in sede e iscrizioni.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Come ai vecchi tempi



Roma — Come ai tempi del vecchio varietà, Giuseppe Pambieri, Ombretta Colli, Arnoldo Foà, Olimpia Di Nardo e Gianni Morandi, tutti in frac e tuba, sono i mattatori di «Rete tre», nuovo varietà destinato ai sabati sera della Tv, in registrazione in questi giorni (Foto Adnkronos)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un kolossal da tre mesi

Che pesca! Pareva che la rete dovesse continuare a tirar su soltanto repliche, tribune elettorali, telefilm e cartoni animati di sopporto, e invece eccoti qui un nuovo romanzo sceneggiato, un kolossal (nel senso della durata) da far invidia a «Via col vento». Proviene da un romanzo di milleottocento pagine, «La stirpe di Mogador» della scrittrice francese Elisabeth Barbier, srotolate ai teleschermi in udici puntate. Insomma, ne avremo per circa tre mesi, in mezzo ci saranno le elezioni, il dopo elezioni e un governo in carica, speriamo, almeno fino al prossimo telefumetto-fiume.

Ma torniamo al tema. «La stirpe di Mogador» (Mogador è una grande proprietà terriera in Provenza) narra la saga d'una famiglia francese — i Varnet — dalla sua ascesa al suo declino lungo l'arco di tre generazioni e di due guerre, quella del 1870 e quella del '14-18. Sarebbe precipitoso fare i conti in tasca al nuovo sceneggiato (va in onda il martedì sulla Rete 1), del quale si è appena addocchiato il primo capitolo. Tuttavia, un'osservazione è lecita fin d'ora, ed è che undici puntate, diluite nel corso di tre mesi, appaiono a occhio nudo una distanza sproporzionata per i garretti di qualsiasi spettacolo televisivo. Quando, ad agosto, sarà finito, molti spettatori non ricorderanno probabilmente come e perché è cominciato. Si può aggiungere un'altra breve postilla. «La stirpe di Mogador» è un prodotto francese, il che significa che la prolissità laboriosa, coincidente spesso con la gigantografia del superfluo, non è prerogativa della sola Tv italiana, e che anzi il vezzo di considerare ogni libro di amena lettura alla stregua della Cappella Sistina dev'essere condiviso un po' dovunque. Così il romanzo sceneggiato del tipo «marcia longa» perde in concretezza e coloritura ciò che non guadagna in divertimento. Lo diciamo in linea generale, che se poi «La stirpe di Mogador», nonostante le sue spirali chilometriche dovesse conquistare un successo da far impallidire il «Sandokan», tanto meglio per il pubblico dei grandi numeri e tanto peggio per quello limitato, che sa riconoscere i vantaggi di piaceri più economici e discreti.

Toc, toc... Chi è? Son io. Puntuale come un sequestro di persona, si è ripresentato sulla soglia di casa il programma eurovisivo «Giochi senza frontiere», che nulla ha a che vedere con quegli altri «giochi frontalieri» dove i passaporti vanno a moscacieca, in cui sembrano essersi specializzati alcuni personaggi della cronaca recentissima. No, sotto questo profilo, il programma televisivo è insospettabile, anche perché tra le sue varie competizioni ginnico-circensi non annovera quella del «tirassegno da comizio». A parte gli scherzi di cattivo gusto (ma in questo benedetto paese ogni evento porta semre la maschera della farsa tragica), null'altro, ovviamente, resta da dire in merito alla trasmissione, che già non si sappia fino alla noia.

Distendiamo nervi e pensieri. Ecco allora l'intrattenimento del sabato sera dedicato, questa volta, a un «patriarca» della musica leggera italiana: Cesare Alberto Bixio, vera lampada di Aladino delle «Mille e una... canzone», che rallegrarono parecchi decenni della vita nazionale più o meno canterina. Motivi come «Parlami d'amore Mariù» (ricordate il compianto De Sica, allora giovinetto tutto naso e denti smaglianti?), come «Il tango delle capinere», «Vivere», «Mamma» eccetera eccetera, rappresentano forse ancor oggi dei punti di riferimento di tutta un'epoca, ben sfruttati dalla prospera moda del «revival», cui generosamente attinge il mondo dello spettacolo attuale, dal cinema alla rivista, al varietà. L'orchestra di Gorni Kramer e una fittissima schiera di cantanti della vecchia e della nuova guardia hanno reso omaggio al «musichiere» Bixio (presente alle onoranze) senza troppi fronzoli e col sentimento di una sobria rimpatriata.

Infine: chi è stato meglio nel corso dell'ultima settimana? Probabilmente la grande platea degli sportivi, che ha potuto vedere all'opera (e magari lasciarsi andare a qualche imprecazione) per ben due volte la nostra nazionale di calcio (con il Brasile e con la Romania), e seguire i servizi quotidiani del Giro d'Italia. Questa almeno, nel bene e nel male, è cronaca viva.

Ber.

Bocciato in censura «For reply»

Roma, 7

Il film di John Avildsen «For reply» è stato bocciato in censura. Nel negare il visto al film di Avildsen (che nella versione italiana presenta alcune sequenze di animazione realizzate da Pino Zac) il censore si è così espresso: «La commissione esprime parere contrario al rilascio del nullaosta di proiezione in pubblico per le prolungate ed insistite sequenze che integrano i reati di vilipendio delle istituzioni e di offesa al Capo dello Stato e a capi di stati esteri fino a raggiungere vertici di ripugnante laidezza e che sono strumentalizzate per attribuire carattere di satira politica e di attualità caricaturale alla concezione chiaramente oscena dell'intero film, che è posta in evidenza da alcune immagini di volgare erotismo e allusive anche di contatti contro natura e di linguaggio altrettanto allusivo e volgare che la chiave sardonica non vale ad attenuare. Per tali considerazioni il film è contrario al buoncostume».

L'avv. Nicola Rocchetti, legale della società che distribuisce il film in Italia, la «Vis», ha detto: «La legge istitutiva delle commissioni di revisione cinematografica attribuisce loro il solo compito di prevenire offese al buoncostume. Il riferimento all'indicato valore, richiamato anche nell'articolo 21 della Costituzione attiene esclusivamente a fatti concernenti la sessualità. Non vedo pertanto come attraverso il concetto di buoncostume si possa far rientrare una censura politica anche con la giustificazione della prevenzione di eventuali reati di opinione, quale l'asserito vilipendio delle istituzioni o al Capo di Stato estero.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Tribuna elettorale - Conferenza stampa DC; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1, VI); Tra le 15 e le 16 Radiocronaca fasi finali della tappa del Giro d'Italia; 15.30: Il cavallo selvaggio (2); 15.45: Per voi giovani; 16.25: Finalmente anche noi; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (XI); 21.15: Sotto il segno di Ratap; 21.50: Conversazione; 21.55: Le canzonissime; 23: GR1 (X)

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino GR2); 7.30: Radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il cavallo selvaggio (2); 9.55: Tutti insieme alla radio (1); 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio (2); 11: Tribuna elettorale; 12: Pino Calvi al pianoforte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR 2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radiodue; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera - Speciale Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10.10: La settimana di Kodaly; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Tribuna elettorale; 12.15: Petite Messe; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radio; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Gli hobbies; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Brecht e la musica di Luca Lombardi; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: «D.J. Club»; 16: Uomini e cose; 16.20: Concerto della «Piccola Orchestra Giuliana» diretta da N. Gardi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Mandingo; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanne, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polca, mazurka; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: I Leoni di Romagna; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Edizione Bergatti; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edig Galletti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; [illegible]: Rock party; 21: Cioli letterari; [illegible]: Nazor; 21.15: Canta Mersia; [illegible]: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti: il pianista J. Ogdon; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La microscopia elettronica», 1.a puntata
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso di lingua tedesca.
15.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Viki il vichingo», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Braccio di ferro», cartoni animati.
17.40 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15 Sapere: «I grandi comandanti: Mac Arthur».
18.45 «La fede oggi».
19.05 «Dal Foglia al Tronto», folclore delle Marche.
— Segnale orario.
19.45 Cronaca elettorale — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Tribuna elettorale: Conferenza stampa del PRI.
21.40 «La stirpe di Mogador», 2.a puntata.
22.40 Milano: Atletica leggera.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia: 18.a tappa, Verona-Longarone.
— «L'altro Giro», botta e risposta del dopocorsa.
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 Notiziario.
18.10 «Nuovi alfabeti».
18.30 Rubriche del TG2.
18.50 Gli eroi di cartone: «Fogorn il ruspante».
19.15 «Il pallonauta», con Buster Keaton.
19.45 Cronaca elettorale — Segnale orario.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Tribuna elettorale: Conferenza stampa del PRI.
21.40 TG2 - Dossier: Numero speciale a un mese dal terremoto in Friuli.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.30: «Confine aperto», settimanale in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La lettera non spedita», film drammatico; 23.10: Documentario.

TV Lubiana

17.25: Documentario; 18.10: [illegible] per i ragazzi; 18.25: Documentario; 19: Orizzonti; 19.15: TV per i giovani; 19.45: Il folclore; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione culturale; 21.55: Teleromanzo a puntate; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: Documentario; [illegible]: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; Stop; 21.50: «La famiglia Boudel», serie; 22.45: Telegiornale; 23.05: Zinka Kunc: «Il mondo muore», serie.

Friuli anno zero

Roma, 7

A un mese dal disastroso terremoto che la sera del 6 maggio a devastato il Friuli, andrà in onda domani in TV nella rubrica «TG2 Dossier» un'inchiesta dal titolo «Friuli anno zero» che si propone di fare il punto e compiere un primo bilancio a trenta giorni dalle disastrose scosse telluriche. Il servizio prende lo spunto da un documento sonoro registrato la sera del 6 da quattro ragazzi che manovravano un registratore in una casa del Friuli e che hanno inciso sul nastro gli effetti della prima scossa, e poi delle successive. Si tratta di un documento unico per quanto riguarda il terremoto.

La troupe di «TG2 Dossier» ha documentato la situazione delle popolazioni dei paesi colpiti dal sisma nel primo mese dell'«anno zero» del Friuli con i disagi, le difficoltà e tutto il resto.

Il dossier è stato realizzato da Umberto Segato con la collaborazione dell'operatore Sergio Arnold, del tecnico del suono Filippo Danese e del montatore Heron Vitaletti.

(Italia)

CONCLUSO AD ASOLO IL FESTIVAL DEL FILM SULL'ARTE

Stupefatti di fronte alla preistoria del cinema

Asolo, giugno

E' stata un'idea a dir poco geniale quella di Flavia Paulon, responsabile del festival internazionale del film sull'arte e di biografie di artisti svoltosi per la quarta volta — nei giorni scorsi — nella ridente cittadina veneta che custodisce le spoglie di Eleonora Duse, inserire nel fitto programma cinematografico e tra le maglie delle numerose esposizioni di pittura e scultura disseminate per le stesse strade di Asolo e all'interno dell'ex convento S. Luigi che la Provincia di Treviso sta sistematicamente restaurando, una giornata che ha portato lo stupefatto pubblico del Teatro Duse a contatto con la preistoria del cinema.

Laura Minici Zotti, ancor giovane signora padovana, ha portato ad Asolo una lanterna magica originale: aggeggio curiosamente démodé, usata dal '600 in poi quando ancora il cinema era argomento da fantascienza, proiettando con essa sul grande schermo una fitta serie di «lastre disegnate» risalenti al secolo scorso (recuperate insieme alla lanterna magica in soffitta, tra le cose appartenenti al padre). Un gioco caleidoscopico di colori, di motivi grafici di sapore ingenuamente naif, con facoltà di parziali animazioni, ad esempio dei giocolieri intenti nei loro esercizi d'abilità e una gondola vogata dall'esperto rematore verso il Ponte di Rialto sulle acque del Canal Grande.

Si potrà obiettare che l'insieme archeologico si ferma allo stadio puro e semplice della curiosità, per cui poco ha da spartire con un festival come quello di Asolo aperto alle varie discipline dell'arte. Ma non è così. Intanto quelle «lastrine» sono dei capolavori di creazione grafica e pittorica, appartenenti ad un'epoca andata irrimediabilmente: pezzi di preziosissimo valore, senza prezzo, irripetibili quindi. Poi v'è da dire che la rassegna asolana vuole occuparsi globalmente del divenire artistico, non trascurando anche quelle forme di artigianato che sconfinano spesso con l'arte e che ancora sopravvivono presso latitudini geografiche diverse. Come ad esempio s'è visto in una carrellata informativa di curioso valore — anche — etnografico, col film canadese di Donald Winkler «Omaggio alle mani». A saltamartino la cinepresa passa dal Giappone alla Nigeria, dalla Finlandia al Messico, dall'India allo stesso Canada. All'opera — su telai talora formati dallo stesso corpo della tessitrice — sono artigiani che riescono ancora a far sopravvivere attività in altri luoghi scomparse o divenute fenomeni elitari: si pensi al merletto di Burano.

All'artigianato, con radici antichissime legate ai culti pagani e magici, appartiene anche la decorazioni delle uova, in una varietà caleidoscopica ricca di suggestione, vista secondo metodi e rituali antichissimi nel film statunitense (la matrice del lavoro è però ucraina) «Pysanka», di Slavko Nowytski. Qui siamo nel settore della didattica, però ammantata di malioso spettacolo, ricco di furbizie stilistiche. Porta alla memoria l'analoga tradizione campagnola italiana prebellica.

Per dire quanto ad Asolo interessi dare testimonianza secondo una visuale amplissima di tutte le discipline artistiche, basterà — credo — rammentare il lungometraggio francese di Jean-Louis Fournier «Il Bauhaus»: dedicato cioè, con sapiente uso illustrativo e storico del fenomeno, a quella formula creativa nata nel 1918 che si proponeva di fondere in un'unica unità le diverse discipline artigianali e artistiche per dare vita a una nuova architettura. Avversato dal nazismo, il Bauhaus trovò tuttavia fuori della Germania, soprattutto negli Stati Uniti, il modo di attuarsi in forme anche clamorose e solidissime.

Il film in questione è uno dei più belli visti ad Asolo 1976. Anche se dalle selezioni tedesca e britannica si è potuto avere le più cospicue soddisfazioni. E l'Italia? Dal film amatoriale, diligente come un compito fatto dal primo della classe, «Un giorno» di Nino Rizzotti, dedicato ai vedutisti Longhi (scene intime di vita veneziana) e Canaletto (gli «esterni» famosi della Serenissima), al breve ma incisivo «rapporto» sulla scultura cosmogonica (vi si respira un senso di «universo» pieno di luce e di fantastica immensità) di Gino Bogoni «Momento naturalistico» firmato da Virgilio Boccardi. Dal cortometraggio di Giorgio Treves sulla pittura figurativa di commosso impianto ottocentesco del padre, «Dario Treves» (ed entrambi, Bogoni e Treves espongono appunto in Asolo), al mediometraggio, fuori concorso, di Luca Verdone, «Le ragioni del successo»: inchiesta sulla recitazione insieme teatrale e cinematografica: testimonianze (vi sono Gassman, Manfredi, Anthony Quinn e altri) di un rapporto arricchito di sottili e insieme sostanziali differenziazioni.

Anche questo un motivo che si innesta a quella globalità dell'arte fatto proprio con caparbia fermezza da Flavia Paulon per il «suo» festival, generosamente alimentato dalla sensibile lungimiranza del Comune e della Provincia di Treviso in collaborazione con l'Unesco.

La principale «personale» di un artista ad Asolo 76 è dedicata allo scultore (e pittore e scenografo) triestino Nino Perizi, più volte presente alla Biennale veneziana e di cui un'opera è stata acquistata dal Governo italiano per farne dono al popolo americano in occasione del bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il Gran Premio del festival è stato assegnato dalla giuria al film italiano di Pino Adriano «La civiltà romanica in Toscana» «per il rigore e l'ampiezza di informazione storico-critica costantemente collegata al linguaggio visivo».

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

In Provenza, nel 1852 Il «galletto» latino

«Lo sport» — In vista delle Olimpiadi, l'incontro triangolare maschile di atletica leggera Italia-Polonia-Romania andrà in onda sulla Rete 1 alle 22.40, con la regia di Osvaldo Prandoni, telecronista Paolo Rosi. Sulla Rete 2, invece, alle ore 15, la 18.a tappa, Verona - Longarone, del 59.o Giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Seguirà «L'altro giro - botta e risposta del dopo-corsa», telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino, regista Giuliano Nicastro. Infine, «Incontro con lo sport»: golf e hockey su prato, telecronista Gianfranco De Laurentiis.

* * *

«La stirpe dei Mogador» (Rete 1, ore 21.40) — In onda stasera la seconda puntata di quello che è stato definito «lo sceneggiato dell'estate». Tratto dal romanzo della scrittrice francese Elisabeth Barbier, è stato trasferito sul piccolo schermo da Robert Mazoyer. Interpreti principali: Marie-Jose Nat e Jean-Claude Drouot.

Siamo in Provenza nel 1852, in una tenuta sulle rive del Rodano dove vive Giulia Angelier, giovane donna innamorata di Rodolfo Vernet, figlio di un colonnello bonapartista. L'unione dei due è contrastata dal padre di Giulia, nobiluomo decaduto che vorrebbe per la figlia un marito ricco e titolato. Rodolfo ansioso di sposare Giulia, chiede la mano della fanciulla al padre, che gli oppone un netto rifiuto. Rinchiusa in un convento, con la complicità di un'amica, riesce a incontrare Rodolfo, il quale le propone di fuggire insieme. La ragazza esita e dopo qualche giorno viene richiamata a casa. Ma ad estremi mali estremi rimedi: così di fronte all'opposizione irriducibile del signor Angelier i due giovani fanno notificare la loro promessa ufficiale di matrimonio al padre di Giulia che, indignato, scaccia la figlia di casa. La fuga provoca inevitabilmente uno scandalo. Messa al bando dalla famiglia, Giulia si chiede sgomenta se il prezzo della felicità non sia stato troppo elevato.

* * *

«Gli eroi di cartone» (Rete 2, ore 18.50) — In onda questo programma a cura di Nicoletta Artom, che si è valsa della consulenza di Sergio Trincherc. Presenta Roberto Galve. Il personaggio di Forgon il ruspante al quale è dedicato questo programma, nelle intenzioni dell'autore Robert McKimson, rappresenterebbe i difetti i pregi del tipico «galletto» latino. Grande e grosso, al contrario dei polli della sua razza, Forgon è un velleitario che rinuncia volentieri alla pugna, cedendo il passo a compagni più ingenui. Diabolico, incita ad ogni puntata Righetto, Gatto Silvestro e soci ad imboccare una strada che, secondo lui, dovrebbe portarli all'«happy end» ma che sarà felice soltanto per il furbastro dalla cresta rossa.

(Ansa)

Si apre la rassegna del film industriale

Roma, 7

La XVII rassegna nazionale del film industriale organizzata dalla Confindustria con la collaborazione dell'Anica, dell'Agis si aprirà domani a Bari. Nelle quattro giornate della manifestazione saranno presentati in concorso 34 film sui vari aspetti dell'attività dell'industria, da quelli economici e tecnologici a quelli culturali e sociali. La giuria è presieduta dal regista Florestano Vancini e assegnerà un premio per ciascuna delle dieci categorie previste dal regolamento, e il premio per il film più adatto alla diffusione nelle scuole, oltre a formulare le proposte per la selezione italiana che parteciperà a Londra in autunno al festival internazionale patrocinato dal consiglio delle federazioni industriali d'Europa.

Per fornire appunto un esempio del livello qualitativo raggiunto dal cinema industriale europeo, alla rassegna di Bari è in programma una particolare sezione fuori concorso dedicata ai film premiati al festival di Montreux del 1975. Nell'ambito della rassegna, che si concluderà con la premiazione l'11 giugno, si svolgeranno il 9 e il 10 nel salone della provincia due convegni: uno sull'audiovisivo nella formazione manageriale, e uno sull'audiovisivo attivo nella scuola.

RIESUMAZIONE MUSICALE DI ALTO INTERESSE

«LA GAZZETTA» DI ROSSINI A VIENNA 160 ANNI DOPO

Singolarità di un'opera che si colloca tra «Barbiere» e «Cenerentola»

Vienna, 7

Una riesumazione musicale di alto interesse è stata fatta a Vienna con la rappresentazione de «La gazzetta» di Gioacchino Rossini, una delle ultime opere buffe del maestro pesarese, mai più eseguita — secondo quanto affermano i musicologi — dalla sua prima rappresentazione a Napoli nel 1816.

La singolarità di quest'opera — che appartiene al secondo periodo rossinano, quello romano-napoletano, e che si colloca fra i capolavori del «Barbiere» e della «Cenerentola» — è data dal fatto che il compositore alle prese con un libretto tratto dal «Matrimonio per concorso» di Goldoni, scritto da Giuseppe Palomba e riveduto da Leone Tottola (un epigramma dell'epoca diceva: «Fu di libretti autor, chiamossi Tottola / un'aquila non era, anzi fu nottola»), impiegò per la composizione della musica più del tempo che gli era normalmente necessario (è noto che il «Barbiere» fu scritto in una ventina di giorni, forse meno).

L'«ouverture» de «La gazzetta», una delle più geniali delle ventitré scritte dal maestro, fu passata poi alla «Cenerentola», e altre pagine furono smontate per trasmigrare in altre opere, secondo la consueta noncurante pigrizia rossiniana. Un'altra pagina della «Gazzetta» (il brillante quintetto «Oh, guardate che accidente») è del «Turco in Italia», senza alcun cambiamento, se non la sostituzione della parola «moglie» con «sorella».

Nonostante tutti questi incastri e queste contrapposizioni (probabilmente per questo la «Gazzetta» non venne più eseguita dopo la prima al «Teatro dei Fiorentini» di Napoli), l'opera ha una caratteristica tipicamente rossiniana, e brilla ancora per la genialità dell'orchestrazione e per certe novità contrappuntistiche, che verranno riprese più tardi soprattutto nella «Cenerentola». Anche con «La gazzetta» (come con «Il signor Bruschino») Rossini ha punzecchiato musicalmente la banalità del libretto, il cui contenuto rispecchia il gusto d'allora (una delle solite variazioni sul tema del matrimonio contrastato).

L'esecuzione, avvenuta alla «Kameroper» di Vienna davanti a un pubblico entusiasta, è stata diretta dal maestro Hans Gabor, autore tra l'altro della paziente ricostruzione orchestrale della partitura. Regista Maria Francesca Siciliani. Nella compagnia di canto gli italiani Gennaro De Sica, Mario Chiappi. L'orchestra era composta da elementi della grande orchestra sinfonica della Radio austriaca.

(Ansa)

Morto il musicista Bobby Hackett

Chatham, 7

Si è spento stamane a soli 61 anni Robert Bobby Hackett, uno dei più noti e virtuosi solisti di jazz americani. Tromba notevole, in realtà fu la cornetta ad imporlo all'attenzione del pubblico e degli esperti ancor giovanissimo.

In oltre quarant'anni di vita dedicata al jazz suonò a fianco di nomi come Benny Goodman, Louis Armstrong, Glenn Miller e Paul Whiteman.

Negli ultimi anni, ammalatosi, era stato costretto a diradare sempre più i suoi impegni. Ricoverato in ospedale ne era stato dimesso due settimane fa.

(Ap)

«I lombardi» di Verdi al «Covent Garden»

Londra, 7

«I lombardi alla prima Crociata» di Giuseppe Verdi, composta nel 1843 (cioè la sua quarta opera) è stata presentata per la prima volta a Londra, in una produzione dall'Opera di Stato di Budapest, nel teatro del «Covent Garden».

Maestro concertatore è stato Lamberto Gardelli, che è il direttore stabile del complesso ungherese; il soprano ungherese Sylvia Bass si è rivelata come un'ottima Giselda nel suo debutto al «Covent Garden». Altro debuttante è stato il basso bulgaro Nicolaj Giuselev; Oronte è stato impersonato dal tenore spagnolo José Carreras.

La regia è stata di Andres Miko.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Leonor» di J. Louis Bunuel. Un technicolor allucinante e satanico con Liv Ullman, Michel Piccoli e Ornella Muti. Musica di Ennio Morricone. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera - Orient reportage» in technicolor con Emanuelle. Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Margaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

ARISTON

LEONOR

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «3 evasi in un collegio femminile». Technicolor con Sonia Stuker. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Orario unico ore 22 dopo il comizio. 90 minuti di terrore: «Black Christmas» (Natale rosso sangue). Un film agghiacciante. V.m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Yellow 33». Un film di Jack Nicholson, premio Oscar 1976. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

Black Christmas

ORARIO UNICO ORE 22 DOPO IL COMIZIO

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Riderete a crepapelle con «Gli Charlots» in 005 matti: da Hong Kong con furore». E' un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un gradito ritorno, un film tutto per ragazzi: «Il coraggio di Lassie». E. Taylor e F. Morgan. Technicolor.

CAPITOL. 16. Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leloy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor per tutti: «La terra dimenticata dal tempo» con D. Mac Clure. Adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Alain Delon, Jean Louis Trintignant, Claudine Auger, Renato Salvatori nell'avvincente film «Flic Story». Regia Jacques Deray. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «L'ira viene dalla Cina». Capolavoro di karatè con Ku Young, Yuma.

ALDEBARAN. 16.30: «4 farfalle per un assassino». Giallo a colori con Rita Tushingham. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Il lavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con Marty Feldman, Peter Boyle e Gene Wilder. E' un film che non si finirebbe mai di vedere. Per tutti.

ASTRA. 16.30: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudi Araya e Ugo ... glial. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ... Drabble». Michael Caine, Donald ... sence, Pelphine Seyring. Avvin...

RADIO. 16: «La più bella avventura di Tarzan» con Jack Mahoney e ... Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Banditi a Parigi» con Sylvie Breal, Henri Lambert, ... Bouvette e Michel Charrel. Technicolor. V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 ... «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale» con M.M... D. Roccardo.

CORSO. 17 - 22: «FBI e la banda degli angeli» con Angie Dickinson, William Shatner. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.45 - 22: «Le mele ...» con P. Fonda e O. Shorpe. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Il kamikaze del karatè» con Kuan Tai. Scope a colori. V.m. ...

VITTORIA. 17 - 22: «Mark il poliziotto spara per primo», con F. ... sparri e N. Benvenuti. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 21. Concerto di piano forte pro terremotati del Friuli ... cutrice Paola Fasola.

PRINCIPE. 17 - 22: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Le due sorelle» con M. Kidder e J. Salt.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Quel pezzo dell'Ubalda» con E. Fenech ...

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 7

Intonazione cedente con scambi poco attivi.

La tendenza riflessiva emersa sul finire della scorsa settimana è proseguita anche oggi per l'affluire di nuovi ma non consistenti smobilizzi, che non trovando un agevole assorbimento hanno provocato erosioni nei prezzi.

Se non direttamente, i provvedimenti del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, in particolare quello relativo all'aumento degli acquisti obbligatori delle banche sul mercato obbligazionario, hanno avuto qualche riflesso sul mercato: i tassi interbancari a vista hanno toccato nella mattinata una punta record del 19,25 p.c.

Quasi inosservata, invece, è stata la conclusione della liquidazione dei saldi debitori di maggio, avvenuta oggi a seguito dei recenti scioperi dei bancari.

Dopo un'apertura lievemente calma, la quota si è indebolita, per iscrivere al listino i minimi della seduta. Oltre ad alcuni valori a scarso flottante (Smeriglio —20 p.c., Lanerossi —9,3 p. c. e Brioschi —8,4 p.c.), erosioni accentuate hanno accusato le Buitoni Perugina (—8,5 p.c.), Ifil (—7,9 p.c.), Cucirini (—6,3 p.c.), Certosa (—5,6 p.c.), Incendio (—5,2 p.c.), Falck priv (—4.5 p. c.), Sai (—3,9 p.c.), Agricola (—3,8 p.c.), Stet (—3,5 p.c.), Cementir e Toro (—3,3 p.c.), Burgo priv. (—3,2 p.c.), Dalmine e Finrex (—3,1 p.c.).

Con flessioni superiori al 2 p. c. sono seguite le De Ferrari, Tecnomasio, Standa, Rinascente ord., Sip, Centrale, le due C. Erba, Ausonia e Latina.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno ceduto l'1,8 p.c., le Generali l'1,6 p.c. e le Imm. Roma l'1 p.c., mentre Fiat e Montedison hanno denunciato flessioni più contenute.

In controtendenza le Latina priv. (più 7,3 p.c.), Banco Roma (più 3,7 p.c.), Italia Ass. (più 3,3 p.c.), Liquigas priv. (più 2,9 p. c.), Eternit (più 2,1 p.c.) e Liquigas ord. (più 2 p.c.).

Calmo con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 39,67 (—1,20 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 491.000.000; Obblig. 2.037.000.000; Azioni 3.604.150.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168000, Generali 43300, Ras 68800, Anic 661, Liquigas 201, Liquigas priv. 176, Montedison (senza stampigliatura) 401, Montedison (con stampigliatura) 328, Montedison (1-1-1974) 345, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 1660, Premuda 904, Sip 1302, Tripcovich 36050, Bastogi 866, Finmare 114, Finsider 234, Pirelli SpA 820, Sme 640, Stet 1370, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 144, Fiat 1350, Fiat priv. 788, Dalmine 525, Italsider 360, Terni 234, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1195, Snia Viscosa priv. 640, Patriarca 4150.

NEW YORK

I prezzi delle azioni alla Borsa di New York continuano a scendere a seguito dei timori di progressivi inasprimenti nella politica del credito. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è caduto oggi di 5,81 punti, fermandosi a quota 958,09.

LONDRA

Intonazione positiva in seguito alle notizie riguardanti la concessione del credito «stand-by» e la favorevole votazione dei minatori a proposito del nuovo patto sociale. In rialzo tutti i titoli guida e quelli a reddito fisso. Chiusure contrastate, invece, per gli auriminerari. Indice a 383 (più 1,19).

MERCATI CHIUSI IN CINQUE PAESI

I mercati, le banche e le imprese sono rimasti chiusi in Francia, Germania Federale, Svizzera, Belgio e Lussemburgo per festività nazionali.

Sterlina in rialzo per un prestito USA

Londra, 7

La sterlina è salita di quasi 4 cents e alla Borsa di Londra hanno tirato un respiro di sollievo quando si è sparsa la notizia di un credito di 5,3 miliardi di dollari concesso alla Gran Bretagna dalla Banca federale di riserva e dal Tesoro degli Stati Uniti in compartecipazione con altre banche centrali.

La quotazione della sterlina era scesa a quota 1,71 dollari per sterlina; dopo l'annuncio del prestito, ha fatto un balzo di due cents nel giro di 15 minuti salendo a 1,7352 dollari. In serata la sterlina è salita a 1,7560 dollari. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	—.—	(—.—)
Hongkong	125,78	(— 0,12)
Londra	127,10	(+ 0,50)
New York	127,10	(+ 0,50)
Milano	129,54	(+ 0,37)
Parigi	—.—	(—.—)
Zurigo	—.—	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,88	—
Capitalitalia	»	7,70	—
Europrogr.	frsv.	128,12	—
Fonditalia	doll.	9,73	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,02	—
Interfund	»	8,59	—
Interitalia	lire	8639	8900
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,21	7,65
Italunion	»	7,31	7,97
Mediolanum S.	»	9,64	10,48
Management	lire	5838,78	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27

Titoli azionari

TITOLI	4-6	8-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1320	1320
Bonifiche Ferraresi	6049	5010
Buton	4400	4500
Chiari & Forti	886	885
Eridania	1831	1830
Imm. Vittoria	6740	6800
Ind. Buitoni Perug.	2427	2220
Motta	805	805
Romana Zucchero	352	356
Romana Zucch pr.	400	400
Venchi Unica	303	297
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26100	24800
Assicuratrice Ital.	168500	168000
Ausonia	3620	3640
Bowring	845	843
Comp Ass. Milano	9040	9130
» » » pr.	4110	4101
Comp Latina	880	860
Comp. Latina priv	651.50	699
Firs	3030	3020
Generali	44000	43300
Italia Assicuraz.	18000	18600
L'Abeille Italiana	11550	11700
Fondiaria Incen.	6419	6080
La Fondiaria Vita	23610	23500
R.A.S.	69990	68800
S.A.I.	6550	6150
Toro Assicuraz.	14005	13540
Toro Assicuraz. pr	5500	5335
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15000	14750
Banco di Roma	13200	13700
Banco Lariano	10600	10660
Credito Italiano	1906	1900
Cred Varesino	7900	7980
Interbanca priv.	11760	11600
Mediobanca	68500	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2705	2706
Burgo	9230	9200
Burgo priv.	3650	3530
De Medici	550	530
Donzelli	1057	1057
Mondadori priv.	915	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2069	2000
Cer Pozzi	1220	1221
Eternit	1150	1175
Eternit priv.	1540	1541
Italcementi	17670	17600
Richard Ginori	356	260
UNICEM	3620	3600
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	568	561.50
Brioschi	21850	20000
Caffaro	226.50	225
Carlo Erba	1995	1950
Carlo Erba priv.	805	785
Italgas	425	420
Lepetit	9590	9590
Lepetit priv.	9550	9650
Liquigas	197	201
Liquigas priv.	171.50	176.50
Mira Lanza	29020	28900
Montedison	405	401.50
Montedison 74	345	345
Montegemina	335.25	328
Napoletana Gas	515	515
Perlier	625	625
Petrolifera Italiana	945	945
Pierrel	620	618
Rumianca	1944	1933
Saffa	4850	4839
Siossigeno	7120	7120
Commercio		
La Rinascente	59	57.50
La Rinascente priv	39	38.50
Silos di Genova	2320	2315
Standa	4060	3950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	601	600
Ausiliare	3410	3370
Aut. Torino - Milano	1390	1380
Italcable	2800	2780
NAI	2300	2205
Nord Milano	1235	1230
S.I.P.	1331	1302
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	448	448
Marelli E.	356	351

TITOLI	4-6	8-6
Pan Electric	1908	1901
Superpila	5210	5185
Tecnomasio	190	185
Finanziarie		
Agricola	2070	1930
Bastogi	880	866
Centrale	6648	6490
Fin. Ernesto Breda	1595	1619
Finmare	114	114
Finsider	237	234.50
Flaminia Nuova	790	775
Generalfin	1575	1555
Gim	2060	2050
I.F.I.	1900	1898
I.F.I.L.	4890	4500
Invest	1920	1915
Mittel	2300	2280
Part. Fin.	1395	1389
Pirelli & C.	1370	1349
Pirelli S.p.A.	806	819.50
Riva Finanziaria	3270	3210
Sarom	1360	1360
S.M.E.	640	640
Stet	1420	1370
Svil. Ban.	8311	8300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1402	1392
Beni Imm. Italia	440	440
Beni Imm. Italia pr.	319	319
Beni Stabili	3030	3000
Certosa	3480	3000
Coge	1080	1055
Condotte d'Acqua	540	530
De Angeli Frua	4750	4735
Finrex	7900	7650
Gen. Immobil.	146.25	144.75
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4650	4650
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	4820	4799
Sifa	584	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1356	1350.50
FIAT priv.	793	779.75
Franco Tosi	10400	10395
Gilardini	3300	3255
Nebiolo	64.50	66.50
Olivetti	990	982
Olivetti priv.	816	806
Westinghouse	2280	2230
Worthington	1740	1712
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	800
Dalmine	542	525
Falck	5030	5020
Falck priv.	4400	4200
Ilssa Viola	1011	1001
Italsider	360	360
Magona	1238	1250
Pertusola	2950	2949
SMI	2025	2025
Terni	235	234
Trafilerie	829	823
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	99.50
Cantoni	5020	5000
Cucirini	4110	3850
Cascami Seta	4010	4010
Fisac	1450	1460
Lanerossi	441	400
Linif. e Cananif.	546	542
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	52	52.75
Montefibre priv.	56	56
Olcese Veneziano	48	49.50
Rotondi	85500	85000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1218	1194
Snia Viscosa priv.	645	640
Tilane	471	471
Unione Manifatture	13300	13300
Diverse		
Acqua Marcia	3043	4000
Acqu. De Ferrari	1860	1805
Acque Potabili	570	570
Cals. di Varese	3890	3680
C.I.G.A.	2290	2270
C.I.R.	4450	4510
Pacchetti	58	56.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	10
Terme Acqui	670	670
Trenno	4280	4220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-6
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.20
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.10
» 1978	5%	88.—
» 1979	5,50%	38.—
» 1980	5,50%	82.75
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	90.50
» » '79	9%	89.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	98.05
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	74.50
» XXV	6%	77.95
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	66.10
» XXVIII	7%	71.25
» XXIX	7%	71.20
» XXXI	7%	87.50
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	71.10
» XXXIII opt.	7%	86.05
» XXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	71.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.60
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.20
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	81.60
» XLIV	8%	97.55
» XLV	8%	80.90
» serie sp.	6,50%	76.80
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	87.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.30
» » »	5,50%	58.30
» » »	6%	59.80
» » »	7%	66.35
COP ss. I	5%	73.—
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '66	6%	59.80
» ANAS '72	7%	66.30
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St 2	6%	69.40
» Int. St 3	6%	69.70
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	67.50
» Int. St II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	89.50
» 1960	5%	82.30
» 1961	5%	77.50
» 1965 I	5%	72.55
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	66.30
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	73.60
» 1972 II	7%	71.55
Pubbl. Ut.	5,50%	82.20
» » Vent.	6%	67.—

TITOLI		8-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.20
» » Monteo.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	67.50
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.20
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	85.70
» X	6%	82.20
» XI	6%	79.—
» XII	6%	78.40
» XIII	6%	74.90
» XIV	6%	72.10
» XV	6%	74.30
» XVI	6%	72.60
» XVII	7%	75.65
» XVIII	7%	70.70
» XIX	7%	71.30
» XX	7%	71.05
Enel 1965 II	6%	74.80
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	69.55
» 1967	6%	68.90
» 1968 I	6%	67.60
» 1968 II	6%	67.10
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	76.70
» 1971	7%	74.35
» 1972/87	7%	72.70
» 1972/92	7%	68.95
» 1973/93	7%	67.85
» 1974 Ind.	8%	100.35
» 1975	10%	91.10
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.60
E.N.I. '58 vent.	6%	91.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	78.—
» Gela	5,50%	88.30
» sud '59	6%	97.90
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.—
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.25
» '59/79	5,50%	88.20
» '60/80	5,50%	81.75
» '61/86	5,50%	67.50
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	76.90
» '65/83	6%	74.80
» Alfa R.	7%	70.10
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.50
» C C '65	6%	60.50
» C.C. '67	6%	72.15
» C.C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	67.65
» C.C. '69	6%	69.20
» C.C. '71	7%	66.80
» C.C '72	7%	74.05
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond conv.	6%	66.25
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.20
» » 1991	6%	72.60
» » 1992	6%	72.60
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANDAMENTO DEI PREZZI NELLE VENTI MAGGIORI CITTA' ITALIANE

L'IMPENNATA DEL CAROVITA REGISTRATA ALL'INIZIO DELL'ANNO

Con il +3,6 per cento aumento record ad Aosta - Trieste è fra i capoluoghi meno colpiti nel periodo in esame (gennaio - febbraio 1976) - Forti incrementi nel settore alimentare

Roma, 7

Fra le venti maggiori città che concorrono a determinare l'indice generale del costo della vita, Aosta è quella dove l'aumento dei prezzi tra gennaio e febbraio scorsi è stato più forte: il 3,6 per cento, contro l'1,7 per cento in campo nazionale; valore, quest'ultimo, che rappresenta il tasso di crescita più alto degli ultimi sedici mesi (l'usura della lira sotto i colpi dell'inflazione era stata ancora maggiore nell'ottobre del 1974, quando l'indice salì del 2,1 per cento).

Per acquistare in febbraio il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto perciò spendere mediamente 1700 lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un uguale importo; mentre ad Aosta lo sbalzo è stato di 3.600 lire, più del doppio (uno ancor più cospicuo, del 3,9 p.c., si ebbe nell'agosto '74).

Aumenti superiori alla media si sono inoltre avuti a Bologna (2,6 p.c.), Reggio Calabria (2 p.c.), Trento e Cagliari (1,9 p.c.), Milano e Bari (1,8 p.c.); A Torino il costo della vita è invece cresciuto nella stessa misura rilevata nell'ambito dell'intero paese, e nei restanti capoluoghi in minor proporzione: a Genova e Perugia dell'1,6 p.c., a Firenze dell'1,5 p.c., a Roma e Napoli dell'1,4, a Venezia dell'1,3 p.c., a L'Aquila dell'1,1 p.c., ad Ancona dell'1 p.c., a Palermo e Potenza dello 0,9 p.c., a Campobasso dello 0,7 p.c. e a Trieste dello 0,6 p.c.

Sempre in febbraio, Aosta era in testa alle altre città anche per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, con 4,8 p.c. di aumento (3 p.c. nello stesso periodo del 1975), seguita da Bologna col 3,7 p.c. (1,7 p.c.), Trento col 3,6 p.c. (2,2 p.c.), Cagliari col 3,2 p.c. (2,1 p.c.), Torino col 3 p.c. (2,3 p.c.), Bari col 2,9 p.c., (2,3 p.c.), Genova col 2,8 p.c. (2,9 p.c.), Campobasso col 2,7 p.c. (1,4 p.c.), Roma, Milano, Perugia, Venezia e Firenze col 2,6 p.c. (2,7 p.c., 2,6 p.c., 2 p.c., 1,8 p.c. e 1,6 p.c., rispettivamente), Reggio Calabria col 2,5 p.c. (1,8 p.c.), Napoli col 2,3 p.c. (2,5 p.c.), Trieste e Ancona col 2,1 p.c. (2,2 p.c. e 2 p.c. rispettivamente), Palermo con l'1,8 p.c. (2,4 p.c.), L'Aquila con l'1,7 p.c. (2,3 p.c.) e Potenza con lo 0,8 p.c. soltanto (3,9 p.c.).

Dal canto suo, al termine dei primi due mesi del 1976, il costo della vita è cresciuto in Italia del 2,7 p.c., a fronte del 2,3 p.c. nel corrispondente periodo del 1975 (nello stesso intervallo del 1974 l'aumento fu invece del 3 p.c.). In particolare, in febbraio il vitto ha gravato sul bilancio familiare in ragione del 3,2 p.c. in più rispetto all'inizio dell'anno, per vestirsi si è speso l'1,3 p.c. in più, nel capitolo «elettricità e combustibili» l'indice è salito dello 0,8 p.c., le spese per la casa sono cresciute dell'1,7 p.c. e tutti gli altri beni e servizi sono rincarati del 2,7 p.c.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti tra gennaio e febbraio.

Alimentazione. Lo aumento medio in Italia è stato del 2,2 p.c., il più forte dall'ottobre 1974 (allora le cose andarono ancora peggio: l'indice del capitolo salì infatti del 2,5 p.c.). La mazzata è stata però ancor più pesante ad Aosta, dove i generi alimentari hanno subito un rincaro del 4,6 p.c., Bologna (4,5 p.c.), Trento (3,3 p.c.), Torino (3 p.c.), Cagliari (2,9 p.c.), Reggio Calabria (2,7 p.c.) e Roma (2,3 p.c.); a Genova e Firenze i prezzi sono aumentati in misura pari alla media, e in maniera più contenuta a Venezia e Bari (2 p.c.), Milano e Perugia (1,9 p.c.), Napoli (1,7 p.c.), L'Aquila (1,6 p.c.), Ancona e Palermo (1,5 p.c.), Potenza (1,2 p.c.) e Campobasso (1,1 p.c.). La spinta rialzista non ha invece interessato Trieste, dove la spesa per il vitto è rimasta invariata.

Abbigliamento. Lo aumento dei prezzi è risultato mediamente dello 0,7 p.c.. un tasso che può ritenersi accettabile, ma che ha presentato punte del 3 p.c. a Bari, del 2,9 p.c. a Trieste e del 2,1 p.c. ad Aosta. Altri aumenti si sono avuti a Cagliari (1,1 p.c.), Reggio Calabria (0,9 p.c.), Venezia (0,8 p.c.), Perugia (0,7 p.c.), Bologna, Firenze e Napoli (0,6 p.c.) Milano e Genova (0,5 p.c.), Roma (0,4 p.c.), Torino e Trento (0,3 p.c.), L'Aquila (0,2 p.c.). Prezzi invariati ad Ancona, Campobasso, Potenza e Palermo.

Elettricità e combustibili. Dopo la brusca impennata in dicembre (1,9 p.c.) e il lieve ritocco dello 0,1 p.c. in gennaio, i prezzi hanno avuto in febbraio un ulteriore incremento dello 0,8 p.c., a determinare il quale hanno concorso gli aumenti del 2,7 p.c. verificatisi a Milano e Cagliari e dello 0,6 p. c. a Bologna, nonché la diminuzione dell'indice ad Aosta, che è stata dell'1,3 p.c. In tutti gli altri capoluoghi la situazione si è mantenuta stazionaria.

Abitazione. E' il comparto in cui la spinta dei prezzi è apparsa caratterizzata da una maggiore omogeneità. Gli incrementi dell'indice si sono infatti concentrati in più larga misura intorno al valore medio dello 0,7 p.c. (0,8 p.c. a L'Aquila, Potenza, Palermo e Cagliari, 0,7 p.c. a Torino, Milano, Perugia, Ancona, Campobasso, Bari e Reggio Calabria, 0,6 p.c. ad Aosta, Genova, Firenze, Roma e Napoli); aumenti di maggiore entità si sono avuti invece a Bologna (1,1 p.c.), Trento, Venezia e Trieste (1 p.c.).

Beni e servizi vari. La crescita dei prezzi è risultata in media dell'1,2 p.c. Lo sbalzo maggiore (3,6 p.c.) si è avuto ad Aosta, seguita da Milano (2,1 p.c.). Perugia (1,7 p.c.), Genova e Reggio Calabria (1,5 p.c.), Bologna, Firenze e Bari (1,3 p.c.), Napoli (1,2 p.c.) Potenza (1 p.c.), Torino, Venezia e Roma (0,8 p.c.), Trento, Trieste, Ancona, L'Aquila e Cagliari (0,7 p.c.), Campobasso e Palermo (0,3 p.c.). *(Italia)*

Nella tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita nei diversi comparti verificatesi nelle 20 maggiori città italiane dopo i primi due mesi del 1976 (in parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

CITTA'	Indice generale		Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Torino	3	(2,3)	4,3	0,8	—	2,2	2,4
Aosta	4,8	(3)	5,7	2,1	—1,3	4	5,2
Milano	2,6	(2,6)	2,5	1,6	2,6	2,1	3,3
Trento	3,6	(2,2)	5,1	0,9	0,7	1	2,9
Venezia	2,6	(1,8)	3,4	1,7	0,6	1,5	2,2
TRIESTE	2,1	(2,2)	1,1	2,9	—	1,3	3,3
Genova	2,8	(2,9)	3	0,7	—	2,8	3,2
Bologna	3,7	(1,7)	5,6	0,6	0,6	1,3	2,9
Firenze	2,6	(1,6)	3,3	0,8	—	1,7	2,6
Perugia	2,6	(2)	2,7	2,7	—	0,7	3,1
Ancona	2,1	(2)	2,2	1,2	—	0,8	2,5
Roma	2,6	(2,7)	3,6	0,9	—	0,7	2,6
L' Aquila	1,7	(2,3)	2	0,7	—	1,8	1,7
Campobasso	2,7	(1,4)	3,1	1,4	—	0,7	3
Napoli	2,3	(2,5)	2,2	3	—	1,7	2,5
Bari	2,9	(2,3)	2,9	2,9	1,3	1,1	3,7
Potenza	0,8	(3,9)	0,4	—	—	0,8	2
Reggio Calabria	2,5	(1,8)	2,7	1,9	1	0,8	3
Palermo	1,8	(2,4)	2,4	—	—	2,5	1,5
Cagliari	3,2	(2,1)	3,7	1,6	2,3	0,8	3,5
ITALIA	2,7	(2,3)	3,2	1,3	0,8	1,7	2,7

GLI «AIUTI ILLECITI» DELL'«ICE» ALL'ESPORTAZIONE

RIENTRATA MA NON CHIUSA LA VERTENZA «MICOMES»-CEE

Da parte italiana non si ha intenzione di rinunciare all'azione promozionale svolta all'estero in favore di determinati settori

Roma, 7

La vertenza esplosa alcuni giorni fa tra la commissione della CEE e l'«ICE» (istituto per il commercio con l'estero), relativa ai finanziamenti pubblici per le campagne di commercializzazione, è stata momentaneamente composta.

Lunedì scorso, la commissione della CEE comunicava di aver aperto una procedura di accusa nei confronti dell'Italia, in particolare riguardo all'«ICE», per «aiuto illecito dello stato». In altre parole, la commissione accusava l'«ICE» di aver concesso finanziamenti illeciti in favore delle campagne promozionali dei prodotti italiani negli altri paesi della Comunità: tale accusa era stata mossa in base all'articolo 93 del trattato cee. Qualora poi l'«ICE» e le industrie interessate non avessero fornito entro un certo periodo di tempo delle osservazioni alla procedura aperta, il caso sarebbe stato rimandato alla corte di giustizia della Comunità, che risiede a Lussemburgo.

Grazie all'atteggiamento assunto dalle aziende interessate, principalmente quelle tessili e dei giocattoli, il caso è stato risolto: le industrie, infatti, hanno rinunciato ai contributi.

La risoluzione della vertenza, secondo quanto si apprende al ministero per il commercio con l'estero, è però soltanto momentanea: l'Italia si è adeguata all'osservazione della commissione, che in pratica chiedeva la sospensione dei contributi, ma con riserva, perchè il problema, in tutta la sua interezza dovrà molto presto essere di nuovo affrontato in sede comunitaria.

In effetti, il governo italiano per il tramite del ministero per il commercio con l'estero, non aveva nessuna intenzione di sospendere i contributi, perché ritenuti legali. «Secondo la CEE — si osserva negli ambienti tecnici del "Mincomes" — noi avremmo finanziato determinate ditte del settore tessile e dei giocattoli: ciò è assolutamente falso, perche le nostre campagne interessano tutto un determinato settore».

«La cosa che più stupisce — si sottolinea negli ambienti tecnici del ministero — è che queste campagne le abbiamo intraprese da parecchi anni e nessuno mai aveva fatto delle osservazioni mai fino a quando non è giunto alla commissione un ricorso delle categorie francesi che, in questi settori, si trovano in acque peggiori delle nostre».

Non si chiude qui anzi, il governo italiano, qualora i prossimi colloqui in sede di commissione non diano apprezzabili risultati, è intenzionato, secondo quanto si apprende, a portare il caso davanti la corte di giustizia.

«Tale passo delle nostre autorità politiche, affermano i tecnici, sarebbe quanto mai opportuno, soprattuto perché, se la materia non venisse definita una volta per tutte, per ogni campagna di commercializzazione di prodotti italiani nei paesi della CEE potrebbe registrarsi un ricorso, con il conseguente blocco della campagna stessa». *(Italia)*

EFFETTI DELLE RESTRIZIONI VALUTARIE

Rallenta il ritmo dell'«import» di carne

Più vivace per contro il mercato interno

Roma, 7

Da quando è stato emanato il decreto che obbliga gli operatori commerciali a costituire il deposito infruttifero per l'acquisto di valuta, si è cominciato a manifestare un rallentamento nelle correnti di approvvigionamento all'estero di carne bovina. Lo osserva l'«Irvam», istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola, sottolineando che il fenomeno si è maggiormente accentuato negli ultimi giorni.

Tale situazione ha condizionato in modo massiccio il mercato all'origine interno. La carenza di merce di importazione ha indotto molti macellatori a concentrare il proprio interesse sul prodotto nazionale: tale orientamento è confermato dal fatto che nelle riunioni più recenti si è notata una maggiore presenza di operatori nei mercati all'origine

E' vero, d'altra parte, che la congiuntura favorevole della commercializzazione è, in linea di massima, in fase leggermente involutiva, ma proprio per questo è rilevante l'influenza esercitata dalle variazioni intervenute nelle correnti di importazione: senza la riduzione che si è registrata nell'«import» di carni e di bestiame bovino, è infatti probabile che l'intonazione di mercato sarebbe stata improntata a una ben maggiore pesantezza.

In effetti gli aumenti di prezzo che si erano avuti nelle zone di produzione nella scorsa settimana non hanno avuto seguito, in quanto i commercianti hanno incontrato grosse difficoltà a «trasferire» tali rialzi sui prezzi di vendita delle carni nella fase all'ingrosso proprio perchè l'assorbimento da parte del consumo è attualmente piuttosto limitato.

Di conseguenza, tali operatori hanno mostrato una certa cautela nelle trattative condotte sui mercati all'origine, dove per contro si è evidenziata una netta espansione dell'offerta (le affluenze di animali nei centri di scambio più rappresentativi sono salite del 14% circa rispetto alla settimana precedente).

Più in particolare, nelle piazze dell'Italia settentrionale l'attività di scambio ha subito un rallentamento e i prezzi sono rimasti stazionari su fondo debole per tutte le categorie di bestiame. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	6-3/4	7-1/2
Sterlina br.	12-1/2	12-1/2	12-3/4
Franco sv.	1-1/4	2	2-1/2
Marco ger.	3-7/8	4	4-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,80	328,00	328,85
Fiorino olandese	310,34	309,50	310,23
Franco belga	21,36	20,75	21,36
Corona danese	138,18	138,00	138,09
Corona norvegese	152,85	151,00	152,87
Corona svedese	191,00	186,00	190,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	847,50	860,50	847,45
Dollaro canadese	866,10	850,00	866,00
Peseta spagnola	12,49	12,30	12,48
Escudo portoghese	27,71	25,00	27,58
Scellino austriaco	46,08	45,80	46,05
Franco svizzero	346,80	346,25	346,87
Franco francese	179,23	179,00	179,11
Yen nipponico	2,82	2,75	2,82
Lira sterlina	1461,20	1469,00	1461,15
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 33,87 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,84 venerdì scorso); rispetto al dollaro al 31,44 per cento (31,35); rispetto alle monete della CEE al 37,30 per cento (37,25).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41500-44500, sterlina (nc) 43000-47000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3550-3750, argento 129000-133000, platino 4620.

LE AZIENDE INFORMANO

L'«ITALSIDER» A BASILEA

L'«Italsider» partecipa quest'anno alla Fiera di Basilea (1-5 giugno) ponendo in particolare risalto la produzione del suo stabilimento di Savona destinata a trasporti speciali per via ferroviaria.

Nel padiglione «Italsider» è infatti esposto il carrello centrale, del peso di kg 4500, del carro portalingottiere prodotto su brevetto «Italsider» nello stabilimento ligure.

Gli impianti savonesi dell'«Italsider» sono tra l'altro specializzati nella fabbricazione di carri ferroviari per usi siderurgici: carri siluro per il trasporto della ghisa liquida, carro portacoke e portalingottiere, carri autoscaricatori, a capanno, a cassone e a cassone ribaltabile, carri portapaiola per acciaieria (nella foto), a pianale e trasferitori.

Lo stabilimento di Savona è conosciuto e apprezzato anche all'estero per la flessibilità di progettazione dei suoi uffici studi, per la esperienza acquisita e per la più ampia garanzia di qualità che i carri «Italsider» di Savona assicurano a seguito dei collaudi cui sono sottoposti nei vari centri siderurgici dell'«Italsider».

Divise «Monti» per le Olimpiadi

Milano, giugno

Plastico e cromatico presagio di Olimpiadi nei saloni e nel parco di uno dei principali alberghi di Milano, presenti giornalisti, scrittori e uomini di cultura e dell'arte di tutta Italia. Qua e là qualche noto campione sportivo. Una passerella e un podio. Mezzo metro più in alto di tutti, con i microfoni davanti, Enrico Crespi, presidente nazionale dell'USSI, l'ing. Italo Ragni, presidente della Monti d'Abruzzo che confeziona le divise ufficiali per gli atleti azzurri alle Olimpiadi, lo scrittore Nantas Salvalaggio, il dott. Giuseppe Ferrari amministratore delegato della Monti, Antonio Evangelisti, direttore de «L'abbigliamento» e Paolo Ormezzano direttore di «Tuttosport».

Insolita, curiosa, scoppiettante palestra oratoria sui rapporti fra sport e abbigliamento, riferita a quella grande festa mondiale della gioventezza, della forza e dell'armonia che è l'Olimpiade moderna, la quale deve tener conto anche del concetto esteriore di rappresentanza nazionale dei singoli partecipanti.

Crespi, giornalista brillante che dirige il dibattito interpretando lo spirito della originale ed autonoma manifestazione. La moda di vestire una divisa sportiva, la presa psicologica - agonistica di una casacca, il valore dei colori sociali o nazionali in una gara per chi la effettua e chi la segue. Ragni, che presiede un'impresa con 1500 dipendenti, che sforna giornalmente 2500 capi di vestiario maschile e 1000 femminili; ha laboratori di ricerche, consulenti psicologi, informatori internazionali e possiede una collezione di divise di tutte le squadre nazionali dalla prima all'ultima Olimpiade. Ferrari, braccio secolare di questa liturgia del vestire ed esecutore delle pubbliche relazioni addirittura con la creazione di un'agenzia di stampa la «Monti per le Olimpiadi» che informa tutti i giornali d'Italia di cosa si sta facendo qui per il Canada e cosa il Canada riserverà ai nostri e agli altri.

Salvalaggio, autore di libri raffinati, di elzeviri di costume, che parafrasando Jean Cocteau e scandalizzando gli industriali, dice che l'atleta lui lo vede nudo come il discobolo di Prassitele; ogni paludamento è ipocrisia. Ma poiché la impongono, sia ipocrisia confezionata elegantemente. Evangelisti, che passa sopra gli abiti e la moda con la delicatezza delle dita di Mozart sulla tastiera del pianoforte. Infine, Ormezzano, fanatico del Torino campione d'Italia 1976, che non attribuisce alcun valore al colore dei calzoncini dei suoi calciatori e invece crede di più nei calzoncioni o mutandoni degli inglesi che nella sua Torino dell'immediato dopoguerra infliggono agli azzurri uno scacco solenne. Ammette di non saper vestire, e lo prova il fatto che è presente sul podio con un abito confezionato tanti anni fa allorché fu ricevuto dal Negus ad Addis Abeba.

Conclusione dei giornalisti, dopo vari interventi anche dalla platea: gli atleti e soprattutto le atlete sfoggino pure abiti eleganti e funzionali, studiati e confezionati con «drop» personale appositamente per loro, ma per l'amor di Dio i giornalisti non abbiano divise, come qualche nazione adotta. Applausi scroscianti.

Poi passerella di modelli ufficiali di divise di rappresentanza per Montreal e per Kingston (vela); divise da viaggio e Dig da tempo libero. Segue il linguaggio in codice: Monti linea azzurra per lui, Katrin per lei, Dig tempo libero per entrambi. Una dotta «speaker», ben navigata sulle passerelle di tutto il mondo, illustra con dovizia di denominazioni e riferimenti la razionalità d'uso d'ogni singolo capo.

Ma tutti guardano i fiammeggianti occhi delle modelle che sovrastano una tuta olimpica blu femminile o il completo bianco di lino. E tutti sognano di vederle salire sul palco delle medaglie per fuggire con loro, in una corsa insieme sportiva e romantica, mano nella mano, nei boschi di quercia del Canada dopo la gloria e il coronamento con il lauro di Olimpia.

I. S.

Le nuove tecnologie per la stampa

Milano, 7

La Associazione lombarda dei giornalisti indice per mercoledì prossimo al Circolo della Stampa di Milano, in Corso Venezia 16, una tavola rotonda sul tema «I quotidiani e le nuove tecnologie».

Relatori saranno Giorgio Colzi, segretario generale della federazione poligrafici C. G.I.L.; Giovanni Giovannini, presidente dell'Editrice «La Stampa» e vicepresidente della Federazione editori; Luigi Guastamacchia, direttore della divisione quotidiani del «Corriere della Sera»; Paolo Murialdi, presidente della Federazione della stampa; e Alfredo Pieroni, direttore del «Resto del Carlino». Moderatore sarà il consigliere dell'Associazione lombarda dei giornalisti Giovanni Panozzo.

Nel corso della manifestazione verrà proiettato un film sull'argomento, realizzato da Forrad in collaborazione con le società «IBM», «MGD» e «Rank Xerox».

CIRCA UN MIGLIAIO DI «AMMALATI» NELL'EX CHIESA DI SAN FRANCESCO A UDINE

UN ACCURATO «PRONTO SOCCORSO» PER LE OPERE D'ARTE DEL FRIULI

Affreschi, statue, altari accuratamente riuniti in attesa di essere restaurati - Tutto il materiale (quello più famoso come quello più umile) rappresenta un patrimonio culturale insostituibile

(Foto Effe)
Gemona — Una veduta del duomo della cittadina, particolarmente danneggiato dal terremoto

Udine, 7

Non è una vera e propria sala operatoria ma un pronto soccorso molto accurato e ben tenuto: pazienti di tutte le età, più o meno illustri, ma tutti trattati con la stessa attenzione, le opere d'arte recuperate nelle zone del Friuli colpite dal terremoto e ricoverate per le prime cure nell'ex chiesa di San Francesco di Udine. Strano destino di questa chiesa del XIV secolo, splendida nella sua semplicità, ricca di affreschi della stessa epoca, negli ultimi tempi al centro quasi di polemiche per la scarsissima utilizzazione che se ne faceva: qualche raro concerto e nulla più. Poi, il 25 aprile per la prima volta un artista udinese, Michele Piva, ottenuta la tanto ambita autorizzazione, inaugurava una mostra, ad altissimo livello delle sue opere.

Ora, quasi senza soluzione di continuità rispetto a quella rassegna, l'ex chiesa ospita circa un migliaio di «ammalati» che non aspettano di essere curati ma per lo meno preservati contro l'aggravarsi del male, in attesa che mani esperte possano prendersi la dovuta cura di ognuno di loro. Malati delle specie più svariate, dalle statue agli altari, dalle poltrone agli armadi, alle tele, ai crocifissi, alle cassepanche, addirittura alle statue di gesso e via dicendo.

Tutto il materiale (si noti, non solo le opere d'arte), pur non essendo opera di un autore famoso o non potendo vantare altri titoli particolari, rappresenta comunque un momento culturale importante per la comunità alla quale appartiene. Certo, non mancano i «pezzi da 90», ma è forse meno importante questo aspetto che non quello fornito dalla cura con cui tutti gli oggetti di un certo pregio sono stati ricuperati e continuano a esserlo, perché lo sconvolgimento della terra e lo sconquasso delle case non vengano aggravati dalla perdita totale o parziale di un patrimonio artistico-culturale, di cui tanto viva è la presenza proprio in Friuli.

Sovente si è parlato dei monumenti andati distrutti, dei castelli gravemente lesionati, delle chiese rovinate in un mucchio di macerie, unitamente alla parte di storia che tutte racchiudevano. Ma qualcuno è andato a frugare sotto queste macerie, non ha lasciato che andasse perso, unitamente alla chiesa, al monumento, al castello, anche quanto ne costituiva il lato più pregevole. Sono state così recuperate (e citiamo a caso, perché il numero delle opere raggiunge appunto il migliaio) la «Madonna con bambino» della chiesa di Madonna di Buia, opera di Domenico da Tolmezzo, della seconda metà del 1400: ha avuta troncata la mano sinistra, quella che reggeva il bambino, ma l'arto è stato ritrovato, per cui non ci saranno problemi per il restauro.

Un'altra «Madonna con bambino», anche questa in legno, di autore ignoto, si fa risalire al 1400 ed è considerata molto pregevole: proviene quasi intatta dalla chiesa di San Tommaso di Maiano, ricca anche di un altarino gotico di ottima fattura. E ancora recuperati un Cristo del 1500, che si trovava nel duomo di Gemona, un Cristo del XIII secolo che si trovava nella chiesa di San Giovanni della stessa Gemona e che viene considerato uno dei pezzi più pregevoli; e ancora una tela del Pordenone, del 1500, proveniente dal duomo di San Daniele, o il «San Nicola e la Trinità», chiamati i «santòns di Buie», che si trovavano nella chiesa matrice di Monte di Buia, numerose opere di Gianbattista Grassi; o la cassapanca del '600, di proprietà dei Nievo, proveniente dal Castello di Colloredo di Monte Albano, o i due portali dell'antico organo del duomo di Gemona, le tele di Pomponio Amalteo (pregevoli soprattutto le tavole che componevano parte del soffitto di San Giovanni di Gemona), o una tela di Palma il Giovane.

L'elenco, dicevamo, potrebbe continuare molto a lungo, anche perché oggetti e opere continuano ad arrivare un po' dappertutto. Da dove cioè sono in azione le squadre create dal centro di catalogazione di Villa Manin che per iniziativa del suo direttore prof. Menis, è partito in questa benemerita azione fin dai primissimi giorni dopo il terremoto (tali squadre sono formate da esperti, architetti e volontari e sono capeggiate a Tarcento dal prof. Mirabella - Roberti, a Gemona dal prof. Menegazzi, a Maiano dall'arch. Baldissera, a San Daniele dal prof. Bergamini, ad Artegna dalle dott. Ericani, a Tolmezzo dal prof. Quasi, a Moggio dall'arch. Marchesi, nel Tarcentino dall'arch. Baresi).

Un lavoro preziosissimo è stato svolto poi dai giovani del GAI (Gruppo archeologi italiani), che proprio per essere abituati a questo tipo di lavoro, di fronte a un'opera mancante anche di un pezzo piccolissimo, non si sono mai dati per vinti, prima di averlo ricuperato. Dopo il ricupero le opere e gli oggetti in genere vengono fatti affluire nell'ex chiesa di San Francesco, dove vengono accolti, catalogati e ordinati dai responsabili di questo centro, prof. Luciana Bros e prof. Perissinotto. Con loro lavorano il prof. Pelessoni, originario di Cividale, che si è precipitato dall'istituto del restauro di Roma, volontario naturalmente anche lui come tutti, per guidare un'équipe di cinque restauratori diplomati, a fianco dei quali operano studenti che prestano a turno la loro opera nel lungo arco di una giornata, dalle 8 del mattino alle 21, durante il quale l'ex chiesa rimane operosa.

Incominciano subito i lavori di restauro conservativi: gli oggetti vengono accuratamente ripuliti, trattati, specie le tele, con paroloid, per mezzo del quale viene creata sulle opere una specie di pellicola preservativa dei colori, ma che consente anche i necessari maneggiamenti per gli spostamenti. Le tele vengono poi «rullate», sistemate cioè su appositi rulli, dopo che quelle più delicate e rovinate sono state sottoposte alla velinatura, all'imposizione di una carta leggerissima, che al momento del restauro vero e proprio verrà strappata senza lasciare alcuna traccia.

E non appare certo un anacronismo dare la dovuta importanza e rilievo anche a quest'opera di «soccorso» pure in un panorama di rovine e di perdite umane, la cui portata può apparire di gran lunga superiore al ricupero e alla conservazione delle opere d'arte.

Ma non bisogna dimenticare che si deve guardare al futuro e che quando la riparazione degli edifici lesionati e la ricostruzione di quelli distrutti saranno compiute, la presenza di oggetti e opere che hanno legami culturali e affettivi tanto forti con il passato, assumerà un ruolo decisivo per ricreare l'atmosfera che nessuno vorrebbe fosse mai stata così brutalmente alterata.

Ecco perché in questo quadro del dopo terremoto è apparso particolarmente tempestivo l'inserimento del centro di catalogazione, che ha operato in stretto contatto con la sovrintendenza alle Belle Arti, dal canto suo occupata nei rilievi dei danni e nelle prime cure agli immobili, che del resto appaiono più evidenti per la loro stessa struttura. Certo bisognerà pensare alla creazione di un grosso centro di restauro a tutti i livelli nella nostra regione, che potrebbe trovare sede nella Villa Manin.

Un particolare abbastanza curioso può del resto dare l'idea della funzione concreta del centro di catalogazione, specie se operante a contatto con il centro dei restauri quando questo verrà costituito: l'unica località di cui si conoscerà l'esatta entità delle perdite artistiche è Moggio, dove il centro di catalogazione, costituito abbastanza recentemente dall' amministrazione regionale, aveva si può dire, appena ultimato il suo primo lavoro.

Giorgio Verbi

UNA LUNGA SCOSSA a Città del Messico

Città del Messico, 7

Una scossa di terremoto durata oltre un minuto è stata avvertita oggi a Città del Messico. Per la forza del sisma i grattacieli hanno tremato. Per il momento non si hanno notizie di vittime o danni. (Ap)

Carlo Gustavo si sposa

Telefoto Upi
Stoccolma — Re Carlo Gustavo di Svezia e la fidanzata Silvia Sommerlath all'uscita della chiesa, dove le pubblicazioni del loro matrimonio sono state lette dal primo cappellano di Corte, durante la messa del lunedì di Pentecoste. Il matrimonio sarà celebrato il 19 giugno

Evasioni fiscali: le prime misure tra poco operative

Roma, 7

Stanno per diventare operative le prime misure per combattere l'evasione fiscale. A partire dalla seconda metà dell' anno dovrebbe essere avviata la procedura di accertamento per sorteggio. Dovrebbero inoltre essere resi obbligatori degli speciali bollini, delle marche, da apporre ad alcuni prodotti sui quali l'evasione è più frequente.

Lo ha annunciato il ministro delle finanze Stammati nel suo intervento in occasione dell'insediamento del consiglio superiore delle finanze. Stammati ha detto che, anche se le cifre fornite da alcune parti (chi parla di seimila miliardi, chi di quindicimila) sono frutto di elaborazioni del tutto personali, ci sono dei settori in cui l'evasione è fortissima e spesso totale.

Con questi provvedimenti si cerca di stringere sempre più gli evasori contro i quali sono anche allo studio altre norme di carattere penale per chi si renderà colpevole delle frodi più gravi. Stammati ha anche annunciato alcune modifiche in materia di autotassazione e di IVA.

Per l'autotassazione (che quest'anno — ha precisato il ministro — è stata preferita dalla maggioranza dei contribuenti) oltre alle banche dovrebbe essere reso possibile, nel '77, il pagamento dell'imposta anche presso gli uffici postali, mentre per l'IVA (per la quale sono in vigore attualmente otto aliquote) dovrebbero essere introdotte alcune necessarie esemplificazioni. Stammati si è anche soffermato su uno dei maggiori temi dell'attuale dibattito economico: la crescita vorticosa della spesa pubblica.

Nel periodo 1970-74, la spesa pubblica è passata dal 35 per cento al 40,3 per cento del prodotto nazionale lordo, cifra non dissimile da quella degli altri paesi europei. Ciò significa, ha detto Stammati, che tanti discorsi sul carattere torrentizio della spesa pubblica vanno riconsiderati. In un paese come il nostro, in un periodo di recessione, la spesa pubblica assume carattere di sostegno, di assistenza.

Pertanto, ha sottolineato il ministro, il discorso sulla spesa pubblica va spostato non sul piano del livello quantitativo ma su quello della produttività. (Italia)

DECISA AZIONE DELLA MAGISTRATURA PER BLOCCARE OGNI SPECULAZIONE

AUTORITÀ LOCALI SOTTO ACCUSA PER IL «SACCHEGGIO» AL CIRCEO

Sequestro di centinaia di edifici costruiti abusivamente - Coinvolti sindaci d.c. e una decina di società edilizie - Anche Crociani compare nella «lista nera»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il saccheggio del Circeo, le cui bellezze naturali sono state irrimediabilmente distrutte dalla speculazione edilizia, è stato bloccato. La magistratura, dopo una approfondita indagine, è intervenuta decisamente con un'azione coordinata dal sostituto procuratore generale della corte di appello, dottor Pasquale Pedote, e dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, distaccato per questa complessa indagine dalla procura generale. Infelisi, infatti, ha una larga esperienza in materia, avendo combattuto lo scorso ano, quando era pretore, l'abusivismo edilizio nella provincia di Roma.

Diretti dai due magistrati, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, comandati dal colonnello Ruggero Placidi, hanno cominciato azioni di sequestro di centinaia di edifici costruiti apparentemente con tutti i crismi della legalità e nel rispetto delle norme edilizie emanate per il comprensorio del Circeo, ma in realtà sorti all'insegna dell'abusivismo più sfrenato.

Le amministrazioni poste sotto accusa sono quelle capeggiate dai sindaci Cosmo Tucciarone e Giampaolo Cresci, entrambi democristiani, e Angelo Pasciuti, che guida una coalizione PSI-PSDI, con l' appoggio di un paio di democristiani. Anche se per il momento non è stata elevata alcuna imputazione nei loro confronti, i reati in base ai quali si svolge l'azione della magistratura sono l'interesse privato in atti di ufficio e la violazione di parecchie norme della legge urbanistica. Nell' inchiesta giudiziaria risultano coinvolti anche una decina di società edilizie, gli eredi della famiglia Galeazzi-Lisi (uno dei membri più illustri fu archiatra pontificio) e Camillo Crociani, personaggio di rilievo nell'inchiesta sullo scandalo della Lockheed, che su uno dei pittoreschi promontori ha trasformato una torre saracena in una favolosa residenza.

Nelle denunce presentate alle locali autorità competenti, si era sempre parlato di abusi favoriti dalla mancanza di un preciso piano regolatore e dall'esistenza di un approssimativo piano di fabbricazione risalente al 1969. Perciò, prima di passare all'azione, i magistrati Pedote e Infelisi hanno fatto svolgere rilievi planimetrici, riportati in particolareggiate cartine che ora dimostrerebbero, senza alcuna ombra di dubbio, l'esistenza degli abusi. Questi sarebbero stati compiuti con tecnica magistrale favorita dalla complicità interna alle amministrazioni comunali.

Gruppi immobiliari, nascosti dietro società affidate a uomini di paglia, hanno ottenuto licenze di costruzione apparentemente regolari che hanno consentito loro di avere via libera nella trasformazione di terreni agricoli, sui quali poteva al massimo essere autorizzata la costruzione di un edificio con precise caratteristiche e determinate cubature, in aree per la fabbricazione intensiva.

Ciò ha permesso che nello spazio in cui doveva esserci un solo edificio ce ne sono oggi fino a cinquanta. Sarebbero più di mille le licenze ottenute dal 1973 a oggi dagli imprenditori con questo sistema. Lo scempio edilizio, secondo gli accertamenti svolti dai magistrati, ha colpito in maniera massiccia una zona che raggiunge Terracina, costeggiando il mare, denominata «La Cona», e la vasta area conosciuta come «Quarto Caldo», dove è stata presa d' assalto la località «Punta Rossa». A operare in questo settore è stata soprattutto la società «Majora Terza», della quale risulta amministratore unico il signor Antonio De Majo. Questi, all'inizio del 1970, chiese la licenza per poter costruire in località «Torre Cervia», compresa nel settore di «Quarto Caldo», una trentina di ville. La commissione comunale negò il permesso, ravvisando nel progetto una lottizzazione irregolare. In seguito i proprietari del terreno, che risultano essere i Galeazzi-Lisi, riproposero la domanda con successo, ottenendo anche il frazionamento dell' area.

Il permesso però sarebbe stato strappato all'autorità comunale con un espediente che è riuscito grazie ad appoggi esistenti all'interno del comune.

L'azione cominciata dai magistrati romani è destinata a svilupparsi immediatamente con provvedimenti gravi contro coloro che hanno compiuto o hanno agevolato le speculazioni.

Sergio Geraldini

IL PIANTO DI RAQUEL

Telefoto Upi
Hollywood — L'attrice Raquel Welch piange durante il servizio funebre per il padre, morto due giorni fa a sessantaquattro anni

IN VIGORE DA GIOVEDI'

LE NUOVE NORME sui veicoli merci

Roma, 7

Fra tre giorni (giovedì 10 giugno) entreranno in vigore le norme della legge 313, di modifica delle portate e delle dimensioni degli autoveicoli merci. Una legge — ha detto il presidente della Fai (Federazione autotrasportatori) Remondini nel convegno nazionale della federazione — essenziale nella prospettiva di sviluppo dell'autotrasporto professionale in Italia.

«Sul piano contingente — ha proseguito Remondini — esistono però forti timori che incomincino a piovere le pesanti sanzioni per il sovraccarico (ammende fino a 800 mila lire nonché l'arresto di 15 giorni, nei casi più gravi) prima che il ministero dei trasporti abbia emanato il decreto che fissa le procedure per l'adeguamento dei veicoli in circolazione, i cui pesi potenziali dovrebbero essere conosciuti, qualora esistano, [illegible] stessa data, senza particolari condizioni limitative, nell'ambito della legge». (Ansa)

Organizzato da don Picchi

Concluso il convegno sui giovani e la droga

Roma, 7

Si sono conclusi ieri i lavori del secondo convegno nazionale dei gruppi che operano nel settore dell'emarginazione giovanile e della droga. Al convegno, organizzato dal centro italiano di solidarietà diretto da don Mario Picchi, hanno partecipato i rappresentanti dei 31 gruppi che in Italia operano nel settore.

L'importanza dei lavori è stata sottolineata dall'intervento di esponenti della gerarchia ecclesiastica, tra i quali il cardinale Poletti, di illustri personalità tra cui il presidente del tribunale dei minorenni di Roma dottor Carlo Alberto Moro, nonché di rappresentanti del ministero dell'interno e del ministero della pubblica istruzione. I lavori si sono articolati in numerose relazioni incentrate sul rapporto tra volontariato e istituzioni dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla droga. (Italia)

ASSURDO DELITTO NELLA NOTTE A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

Banditi uccidono un impiegato perché ha pochi soldi in tasca

Era in macchina con la moglie - L'hanno fatto scendere - Poi, dopo una perquisizione lo hanno deriso e schiaffeggiato - Due colpi di pistola a vuoto e uno mortale al cuore

Napoli, 7

Un impiegato di 21 anni, Antonio Silvestri, di Afragola (Napoli), è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore da un rapinatore il quale con un complice — entrambi poi fuggiti — gli aveva ingiunto di consegnare il portafogli con il danaro. Silvestri è morto mentre i soccorritori lo portavano all'ospedale «Incurabili». Il fatto è accaduto poco prima di mezzanotte alle porte di Napoli, in via Nazionale delle Puglie.

Secondo una prima ricostruzione — fatta sulla base delle dichiarazioni della moglie dell' ucciso, Teresa Rossano, di 22 anni — Antonio Silvestri e la donna rientravano ad Afragola a bordo della loro auto quando si sono fermati per un momento. All'autovettura si sono avvicinati due giovani, uno dei quali armato di pistola. «Dacci il portafogli — gli hanno intimato — e fai presto!».

Silvestri avrebbe risposto di non avere danaro. Allora lo hanno fatto scendere e lo hanno perquisito. Poi uno dei due, sotto gli occhi della moglie, gli ha sparato colpendolo al cuore. Teresa Rossano e alcuni automobilisti hanno portato l' uomo agonizzante all'ospedale, ma Silvestri è morto poco dopo.

E' scattata subito la caccia ai rapinatori assassini: i carabinieri al comando del colonnello Viti del «gruppo Napoli secondo» hanno cominciato battute e posti di blocco su tutte le strade della provincia. A Napoli le indagini sono dirette dal colonnello Agnetis e dal vicequestore Pernetti, dirigente l' ufficio di «Notturna».

Antonio Silvestri, di 21 anni e Teresa Rossano, di 22, si erano sposati da qualche mese e vivevano in un appartamento in via Pavia ad Afragola, cittadina industriale a 15 chilometri da Napoli. Il Silvestri era impiegato all'«Enel» e in attesa di fare un concorso interno per migliorare la sua posizione nell'azienda. La Rossano, invece, è studentessa dell'ultimo anno dell'istituto magistrale. Dovrebbe sostenere tra venticinque giorni gli esami per il diploma di insegnante elementare. In attesa dell'esito degli esami gli sposini non avevano fatto ancora i festeggiamenti delle nozze. «Li faremo — aveva detto ai compagni di lavoro il Silvestri — dopo luglio; faremo anche un bel viaggio di nozze».

Ieri sera da Afragola con la loro «126» si erano recati al cinema, a Napoli. Tornavano a casa loro quando è accaduto l' imprevisto. In via Nazionale, a Casoria — a pochi chilometri da Afragola — si sono fermati per un attimo. Si sono subito avvicinati due giovani. Uno aveva un passamontagna ed era armato di pistola; anche l'altro era mascherato secondo quanto ha detto la Rossano alla polizia e poi ai carabinieri.

Dopo aver constatato che nel borsetto del Silvestri v'erano solo poche migliaia di lire l' hanno fatto scendere e l'hanno deriso: lo hanno anche schiaffeggiato. La donna ha riferito che uno dei due ha detto di essere uscito da poco dal carcere. Non è stato accertato se Antonio Silvestri abbia tentato di reagire quando è stato preso a schiaffi. L'uomo armato — questo è certo — ha sparato due colpi di pistola per terra per intimorirlo; poi il terzo al petto, ma lo ha colpito al cuore. (Ansa)

Esercito e democrazia: convegno a Venezia

Venezia, 7

Un nuovo regolamento di disciplina militare che accolga i diritti individuali sanciti dalla Costituzione; la sua approvazione mediante una legge discussa in Parlamento e non con un decreto dell'esecutivo: questa la prima richiesta del documento conclusivo del convegno sulla democratizzazione delle forze armate svoltosi a Venezia per iniziativa del coordinamento democratico sottufficiali dell' aronautica delle tre Venezie.

Rappresentanti delle tre armi, con una netta prevalenza di appartenenti all'aeronautica, assistiti da giuristi, sindacalisti ed esperti, hanno discusso per due giorni i problemi di un nuovo tipo di gestione del personale militare. I lavori del convegno si sono articolati su quattro commissioni; le proposte finali non sono formulazioni definitive ma costituiscono un contributo di idee che i militari offrono alle forze politiche ed all' opinione pubblica.

L'aspetto della discussione in cui sono emerse le maggiori difficoltà di intesa è quello della rappresentanza dei sottufficiali all'interno degli organi militari. E' stato comunque elaborato un progetto che prevede una rappresentanza eletta dal personale a livello di base, caserma e porto. Questa collabora con i comandanti nella conduzione del personale, rispondendo all'assemblea dei sottufficiali.

La rappresentanza può costituire, in collegamento con altre, a livello regionale e interregionale, delle commissioni per l'esame di particolari problemi. Il carattere di queste commissioni potrà essere conoscitivo, informativo o d'inchiesta. Il progetto prevede una segreteria nazionale interforze dei sottufficiali che operi in stretto contatto con le commissioni difesa delle camere e con funzioni consultive. (Italia)

SCIAGURA IN ALTO ADIGE NELLA DISCESA DA PASSO GIOVO

Auto finisce nel torrente Muoiono due autostoppisti

Ragazza annega a Loano in una macchina precipitata in mare

Bolzano, 7

Due altoatesini che avevano chiesto ed ottenuto un passaggio da un automobilista elvetico sono rimasti uccisi pochi minuti dopo a causa dello sbandamento del mezzo che, dopo essere precipitato lungo una scarpata, è finito nel torrente Passirio.

I due, Alois Bozner di 68 anni da Tesimo e Gerhard Holzknecht di 32, da San Leonardo in Passiria, stavano scendendo lungo passo Giovo diretti a San Leonardo. Un cittadino svizzero, che stava trascorrendo alcuni giorni di ferie in Alto Adige, e che si trovava alla guida di una vettura diretta verso la stessa località, si è fermato alla richiesta dei due e li ha fatti salire.

Poco dopo, lungo una delle numerose curve del tracciato della statale, si è verificata l' agghiacciante disgrazia. Probabilmente a causa dell'eccesso di velocità, la macchina è finita fuori strada rotolando lungo la scarpata fino al torrente Passirio. I due autostoppisti, che non hanno fatto in tempo ad uscire dall'abitacolo, sono morti annegati. L'automobilista svizzero, invece, è stato giudicato guaribile in 15 giorni, all'ospedale di Merano.

Una ragazza, Fernanda Fagiano, di 24 anni, è annegata la scorsa notte a Loano (Savona) in un'automobile caduta in mare da un molo del porticciolo. La ragazza si trovava sui sedili posteriori di una «Fiat 124» condotta da Gianfranco Borghesan, di 20 anni, il quale aveva al suo fianco un'altra ragazza, Dolores Riba, di 22 anni. Nelle prime ore di stamane i tre giovani, di ritorno da un locale notturno della zona, sono andati sul molo dove credevano di trovare un locale aperto per bere qualcosa. Invece il bar era chiuso.

Quindi Borghesan ha iniziato la manovra per tornare verso l'abitato: durante la retromarcia ha urtato contro lo spigolo di un muretto ed è precipitato in mare. Borghesan è riuscito ad aprire lo sportello anteriore ed a uscire, lo stesso è riuscita a [illegible] Dolores Riba mentre Fernanda Fagiano è rimasta imprigionata nell' automobile. (Ansa - Italia)

UN INSOLITO EPISODIO NEL CORSO DELLA CAMPAGNA PRESIDENZIALE AMERICANA

REAGAN RISCHIA DI SOFFOCARE PER UNA NOCCIOLINA DI CARTER

L'arachide è il «simbolo» del candidato democratico - Oggi primarie in Ohio, New Jersey e California

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 7

Jimmy Carter coltiva in Georgia miriadi di arachidi, Ronald Reagan ha rischiato di soffocare per una. E' stato necessario un intervento di pronto soccorso per ridare il respiro all'ex-governatore della California, che tornava a casa in aereo da una visita elettorale nell' Ohio. Domani nell'Ohio, in California e nel New Jersey si tengono le elezioni primarie, che potranno avere importanza risolutiva per la designazione dei candidati repubblicano e democratico alla Casa Bianca.

I collaboratori di Reagan dicono che egli stava prendendo un cocktail a bordo dell'apparecchio. Ha messo in bocca una nocciolina ed è diventato scarlatto in volto. Si è piegato in due, soffocava. Mike Deaver, uno degli uomini che aiutano Reagan nella campagna elettorale, ha messo un braccio attorno all'ex-attore di Hollywood e lo ha stretto allo stomaco. La pressione ha proiettato la nocciolina fuori dalla posizione pericolosa. Ma quando Reagan ha raggiunto la parte posteriore dell'aereo per bere un bicchier d acqua era ancora rosso in viso. E ai giornalisti ha detto: «non riuscivo proprio a respirare». Era inevitabile che qualcuno rilevasse subito che l'arachide è il simbolo di Carter, l'uomo che conduce la gara per l'investitura democratica.

Intanto Gerald Ford ha detto a una riunione di repubblicani dell'Ohio, a Cleveland, che il partito correrebbe il rischio di una disastrosa sconfitta se nominasse candidato per novembre Ronald Reagan. Il Presidente ha paragonato il suo rivale al senatore Barry Goldwater, l'esponente di destra dell'Arizona che fu candidato repubblicano alla Casa Bianca dodici anni fa e subì una débâcle.

Oggi Ford e Jimmy Carter sono nell'Ohio, per altri appelli agli elettori alla vigilia dell'ultima giornata di primarie. Sono in palio in complesso nei tre stati i voti di 331 delegati repubblicani e 540 democratici. E Ford e Carter potrebbero trovare domani il numero di suffragi atto a garantire loro la «nomination» da parte delle convenzioni di partito (al Madison Square Garden di New York in luglio quella democratica, a Kansas City nel Missouri, a metà agosto, la riunione repubblicana). Questo già in prima votazione.

Ford ha detto ai suoi ascoltatori: «Qualcuno di voi rammenta forse la tragedia del 1964. Non volete che si ripeta, vero?». Ha poi pronosticato un proprio successo di vaste proporzioni nella battaglia per i 97 delegati dell'Ohio e per i 67 del New Jersey (ove è stato ieri) e ha predetto che si batterà bene in California. I più recenti sondaggi indicano peraltro che in quello stato Reagan è in vantaggio su Ford di 22 punti di percentuale. In California il vincitore avrà tutti i 167 delegati.

Attualmente il Presidente ha 803 delegati contro i 668 di Reagan. Sabato questi ha conquistato i voti di 19 dei 21 delegati della Virginia.

Intanto Jimmy Carter ha sottolineato, nel giro elettorale compiuto in New Jersey, in un'intervista televisiva, l'importanza ch'egli attribuisce alla continuazione dell'appoggio americano per Israele. Gli osservatori dicono che le dichiarazioni dell'ex governatore della Georgia fanno parte del suo sforzo diretto a ottenere i voti degli elettori ebrei, per tradizione parte importante della politica del partito democratico.

Bruce Russell

CRONACHE SPORTIVE

LA 17.ma TAPPA DEL GIRO HA PORTATO LA CAROVANA A VERONA

ANCORA UN VOLATONE: VINCE ERCOLE GUALAZZINI

Caduta collettiva a pochi chilometri dal traguardo: coinvolto anche Gimondi



Verona — Momento di relax per la maglia rosa Felice Gimondi e il belga Roger De Vlaeminck. Anche se nemici durante la gara, nelle piccole pause sono due grandi amiconi Telefoto Ansa

Verona, 7

Ancora intolleranza, scorrettezze e gomitate tra i corridori in preparazione della volata, vinta poi da Ercole Gualazzini a conclusione di una tappa pianeggiante che si preannunciava della massima tranquillità, e caduta di una trentina di corridori tra i quali Gimondi, Moser, Baronchelli, De Vlaeminck, Bellini, Vicino, Salm, Riccomi, Boifava, Bruyere e De Geest, a circa quattro chilometri dal traguardo. Ne è rimasto esente invece Merckx.

Danni alle persone trascurabili, molte le arrabbiature e le accuse reciproche. Qualche ritardo in classifica, il più rilevante dei quali è stato quello di Bellini con oltre un minuto.

Il belga De Vlaeminck, che ha subito un colpo alla gamba sinistra, è stato l'ultimo a rialzarsi dal groviglio di uomini e biciclette, ma ha fatto in tempo a rientrare. Furibondo il direttore sportivo della «Bianchi» Ferretti che si è sentito urlare: «Ecco come si può perdere una maglia rosa. Fortunatamente Gimondi è rimasto quasi illeso ed è potuto rimontare in bicicletta quasi subito».

Felice Gimondi, che oggi ha rivestito per la decima volta consecutiva la maglia rosa nella penultima tappa riservata ai velocisti (l'ultima sarà quella di domani, poi giungeranno le montagne), è apparso abbastanza seccato. Ha detto la maglia rosa: «Ancora scorrettezze per aprirsi un varco. Questa volta però hanno cominciato molto presto, quando ancora si era lontani da Verona. Vogliono passare dove non si può e non si deve». Gimondi nella caduta se l'è cavata con poco: una botta al fianco sinistro provocata da un manubrio di bicicletta e una contusione alla caviglia destra.

Il corridore che ha subito maggiori danni è stato Bellini. Subito dopo l'arrivo è stato soccorso da un'autoambulanza e trasportato in ospedale per precauzione. Boifava e Vicino, quest'ultimo alla sua terza caduta del Giro, sono stati i più malconci. Vicino passato il traguardo ha gettato la bicicletta a terra e ha sbraitato contro i colleghi. Anche Francesco Moser è rimasto coinvolto nella caduta, ma ha potuto riprendere subito la corsa.

Il trentino ha accusato soltanto una botta a un fianco. L'incidente si è verificato — come si è detto — a circa quattro chilometri dal traguardo quando stava imperversando la «bagarre» finale. E' stato Vicino a cadere per primo. E' difficile tuttavia poter stabilire con precisione le cause del capitombolo generale anche se esse vanno individuate nella mania di alcuni nel volersi fare largo nel gruppo con tutti i mezzi anche al di là del lecito.

Non è stato tuttavia questo l'unico incidente della giornata. Vi è stata un'altra caduta in località San Paolo dopo un centinaio di chilometri dalla partenza nella quale sono rimasti coinvolti cinque corridori. Le conseguenze più gravi le ha subite Dorino Vanzo della GBC che si è dovuto ritirare. Vanzo è stato trasportato nell'ospedale di Manervio dove gli sono stati riscontrati un trauma facciale, con ferite lacero-contuse al mento e al labbro superiore, e un lieve stato di choc traumatico.

Anche Bellini probabilmente non si presenterà domani alla partenza. Il corridore della Brooklyn che era nelle migliori posizioni di classifica, ha subito un trauma cranico, ferite lacero-contuse al mento e all'arcata zigomatica sinistra e contusioni all'anca e gomito sinistri.

Classifica generale dopo la tappa odierna: 1) Gimondi in 94 ore 34'30"; 2) De Muynck (Bel.) a 16"; 3) Panizza a 37"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) G. B. Baronchelli a 59"; 6) Moser a 1'5"; 7) Bertoglio a 1'06"; 8) De Witt (Bel.) a 1'16"; 9) Merckx a 1'23"; 10 Bellini a 2'45"; 11) Nazabal (Sp.) a 2'54"; 12) Vandi a 2'59".

Ordine d'arrivo ufficiale della 17.a tappa Arosio-Verona di km 196: 1) Gualazzini in 6 ore 52'16", media 40,219; 2) Tinchella; 3) Van Linden (Bel.); 4) Antonini; 5) Moser; 6) Van Loy (Bel.); 7) Algeri; 8) Edwards (G.B.); 9) Quintarelli.

LA PARATA DI GIOVANI AL «GREZAR»



Ecco un'altra immagine della manifestazione dei Giochi della gioventù svoltasi sabato scorso al «Grezar» e che ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico. A completamento dei risultati pubblicati nella nostra edizione di ieri riportiamo quelli riguardanti gli sport facoltativi. (Italfoto)

Baseball: 1) Chiarbola A; 2) Chiarbola B.

Softball: IHS.

Canoa: 1) Cesare Comito (Canott. Trieste); 2) Vincenzo Cola (idem).

Canottaggio. Miniskiff 64-65: 1) Andrea Piccin (Pullino); 2) Massimo Vintin (idem); 3) Davide Vellenich (idem). Miniskiff 62-63: 1) Leonardo Somoll (Can. Nettuno); 2) Alfonso Porta (idem»; 3) Walter Weffort (CMM).

Ciclismo. Cat. «B»: Fabrizio Farletti (Nucleo Giovanile); 2) Corrado Rivierani (Chiarbola), 3) Massimo Pellegrin (Chiarbola). Cat. «C»: Sergio Paoletti (Chiarbola). Cat. «D»: 1) Maurizio Sterni (Cottur); 2) Michele Sergi (Chiarbola).

Hockey su prato: 1) A.S. Itala; 2) Scuola Svevo; 3) Cus A.

Pallamano maschile: 1) Caprin «A»; 2) Caprin «B».

Pallamano femminile: 1) Bergamas; 2) Caprin; 3) Brunner.

Pattinaggio a rotelle. Corsa (m.): 150 cron.: Bagordo (Opicina); 500 in linea: 1) Maurizio Bagordo; 100 cron. Paolo Colotti (Opicina); 400 in l.: 1) Paolo Colotti (Opicina); femmine: 150 cron.: 1) Gabriella Rauber (Pol. Opicina); 500 in l.: 1) Sara Mahne (Pol. Opicina). Pattinaggio artistico: maschi: 1) Ezio Mazzieri (Jolly); femmine: 1) Sara Mahne (Pol. Opicina).

Pentathlon moderno: 1) CSI.

Rugby: Benco.

Scherma: maschi, cat. A: Stefano Benvenuti (SGT); cat. B: Mauro Chiapolino (IX circolo did.); femmine, cat. A: Andreina Comozzi (SGT); cat. B. Raffaella Bologna (SGT).

Tennistavolo: maschi, cat. A, singolo: Marco Rocco (CMM Sauro); doppio: Barelli-Rocco. Cat. B, singolo: Dino Tiziani (Ricr. Stuparich); doppio: Fonda-Tiziani (Ricr. Stuparich). Femmine: cat. A, singolo: Anna Vettorazzo (Pitteri); doppio Vettorazzo-Vettorazzo; cat. B, singolo: Rosanna Calin (Pitteri).

Vela: Andrea Ribolli (STV) m.; Flavia Battera (STV) f.

Lotta: cat. fino 32 kg: Alessio Pastore (Fiamma); cat. fino a 36 kg: Guido Rai (Fiamma); cat. fino a 61 kg Giuseppe Somma (Fiamma); cat. fino a 67 kg: Massimo Villatora (Fiamma).

Motocross: 1) Mario Massarotti (Oberdan); 2) Giulio Salico (Petrarca).

Tiro a segno: carabina m.: Egone Malalan; f. Barbara Bidoli.

Pistola m.: Giorgio Marzari; f.: Fulvia Tommasini.

Judo. (Maschi nati nel 1963-64). kg 29: Fabio Borel (Dop. Ferr.); kg 32: Paolo Leonardi (Dop. Ferr.); kg 38: Baldassi (Fiamma), Enrico Rizzardi (Ginn. Triestina); kg 41: Raoul Tonini (Dop. Ferr.); kg 47: Aldo Michelini (Dop. Ferr.); kg 44: Paolo Novacco (Ginn. Triestina); kg 50: Picoinin (Fiamma); cat. oltre 50 kg: Alessandro Tonzic (Fiamma). Maschi nati nel 1965-66: kg 29: Andrea Rocchetto (Dop. Ferr.); kg 32: Massimiliano Tudor (Brunner); kg 35: Lamberto Bonanno (Soc. Ginnastica Triestina); kg 38: Sandro Chimenti (Dop. Ferr.); kg 41: Massimo Dell'Argine (Fiamma); kg 44: Andrea Mosetti (Soc. Circolo); kg 47: Claudio Sardella (Fiamma); kg 50: Marco Gulli (Dop. Ferr.); oltre 50 kg: Michele Cioili (Dop. Ferr.).

Judo. Femmine (anni 1963-64): fino kg 29: Arianna Gerusina (SGT); fino kg 32 Marisa Sussa (SGT); fino kg 35 Letizia Merluzzi (SGT); fino kg 38: Marina Riosa (Dop. Ferr. Trieste); fino kg 41: Alessandra Fraglacomo (SGT); fino kg 47: Micoli (Fiamma Yamato); fino kg 50 Chiara Lamonarca (DFL); oltre kg 50: Elena Purkardhorfer. Femmine (anni 1965-66. Fino kg 29: Cristina Baragona (SGT); fino kg 32 Monica Cramaro (DFT); fino kg 35: Cristina Novak (DFT); fino kg 38: Gabriella Ciolli (DFT); fino kg 41: Elena Cassano (DFT); fino kg 44: Elisabetta Ledini (SGT); fino kg 47: Alessandra Lupi (DFT); fino kg 50: Antonella Paladini (DFT); oltre kg 50: Leone (Fiamma Yamato).

Medaglie assegnate 98. Dopolavoro Ferroviario Ts. oro 18; arg. 5; Br. 14; tot. 37; Ginnastica Triestina Ts 9; 12; 12; 33; Fiamma Yamato Ts. 7; 3; 2; 12; Ken Otani Muggia 0; 4; 4; 8; Brunner Ts. 1; 1; 3; 5; Circolo Ts. 1; 0; 0; 1; Duca d'Aosta Ts. 0; 0; 1; 1; Bergamas Ts. 0; 0; 1; 1. Totale: 36; 25; 37; 98. Atleti partecipanti 160.

ATLETICA LEGGERA

Polonia e Romania con l'Italia a Milano

Milano, 7

Domani e mercoledì all'Arena si svolgerà l'incontro triangolare Italia-Polonia-Romania di atletica leggera, in riunione notturna. In quest'occasione esordirà in maglia azzurra il discobolo Raffaele Fruguglietti, nato in Italia ma cresciuto in California, che ieri a Filadelfia ha migliorato il suo primato, portandolo a 61,64 (da 59,70 ottenuto a Roma il 27 maggio) nella stessa riunione che ha visto il primato mondiale di Stones.

Non ci sarà invece Marcello Fiasconaro, che rimarrà fuori squadra per cercare di rimediare con intensi allenamenti al suo stato di forma reso precario dai vari incidenti subiti.

A favorire l'esordio di Fruguglietti, oltre al nuovo primato, vi è stata una tracheite che ha colpito il primatista italiano Simeon. Altro forfait che toglie alla squadra azzurra un elemento di primo piano, è quello di Mennea, per il quale gli esami clinici hanno escluso qualsiasi malanno, ma che è iperteso e non se la sente di gareggiare.

La terza manifestazione del Trofeo Primavera '76

Organizzata dal G.S. Fortitudo - Frausin e dal Settore Propaganda della FIDAL si è svolta nei giorni scorsi allo stadio di Muggia la terza manifestazione valida per il Trofeo Primavera 1976. Questi i vincitori delle varie prove. Gare femminili: m 80 hs: Gabriella Bretz (SGT) 15"1; m 60 piani: Susanna Furlani (Edera) 8"9; m 60 piani: Elisabetta Mervich (Chiarbola) 10"8; getto del peso (cat. A): Donatella Hervatich (CSI) m 10,22; cat. B: Sabrina Martelossi (S. Giacomo) m 7,29; salto in lungo (cat. A): Daniela Myolin (CSI) m 4,34; cat. B: Sandra Puppo (SGT) m 3,56; lancio del disco: Daniela Sain (SGT) m 21,70; salto in alto (cat. A): Giuliana Contento (SGT) m 1,46; cat. B: Luisa Furlan (Edera) m 1,28; m 1000 (cat. A): Mara Rondi (N. Sauro) 3'20"3; cat. B: Annalisa Vocino (Chiarbola) 3'39"3. Gare maschili: marcia km 4 (cat. A): Paolo Goina (S. Giacomo) 25'53"9; cat. B: Sergio Degli Innocenti (CSI) 25'56"; m 80 hs: Paolo Vrabec (CUS) 12"5; m 80 piani (cat. A): Mauro Bernini (CUS) 9"6; cat. B: Moreno Minca (N. Sauro) 10"5; getto del peso (cat. A): Gianni Marsich (N. Sauro) m 11,98; cat. B: Walter Racca (F. Savio) m 9,65; salto in lungo (cat. A): Sandro Pribaz (S. Giacomo) m 5; cat. B: Alex Tomasini (F. Savio) m 4,68; lancio del disco: Igor Bigatton (Bor) m 32,96; salto in alto (cat. A): Enrico Caforio (CSI) m 1,68; cat. B: Fabio Degrassi (N. Sauro) m 1,55; m 2000 (categoria A): Marino Prosch (S. Giacomo) 6'24"6; cat. B: Fabrizio Briganti (CSI) 7'00"8.

Icci Tolmezzo-Grosseto domani al «Grezar»

L'Icci Pro Tolmezzo, che con il successo di domenica a Muggia contro la Fortitudo ha raggiunto in vetta alla classifica del campionato dilettanti di promozione il C. M.M., giocherà in amichevole domani in notturna al «Grezar» contro il Grosseto. L'incasso dell'incontro sarà interamente devoluto a favore dei terremotati. Perché l'amichevole verrà giocata al «Grezar» e non al «Moretti» di Udine? E' stato l'allenatore tolmezzino Clozza a spiegarlo.

«Trieste è una città di trecentomila abitanti — ha detto — una città sportivissima che sono certo risponderà come sempre con entusiasmo considerato anche il carattere della manifestazione. Contiamo insomma sull'appoggio dei triestini, che tanto hanno già fatto per i terremotati, per venire incontro a quanti hanno ancora bisogno di aiuto». Icci Pro Tolmezzo - Grosseto si giocherà alle ore 21.

CANOTTAGGIO

Vremec e Tersar quarti a Bled

Da Bled ove sabato e domenica si è svolta una riunione internazionale di canottaggio cui hanno preso parte i migliori armi del Canada, Germania Est, Bulgaria, Messico e dell'Ungheria hanno fatto ritorno alcuni equipaggi del Saturnia, Ginnastica Triestina e Timavo di Monfalcone.

La spedizione per il «quattro senza» e il «doppio» del circolo barcolano e per il «doppio» e l'«otto» monfalconese non è risultata troppo soddisfacente dato che tutti i quattro armi sono stati eliminati in batteria.

Più fortunata è stata la Ginnastica Triestina che è riuscita a entrare col «doppio» senior-élite di Alessio Vremec e Alberto Tersar nella finale. A confronto coi Novi Sad, vincitore della gara, del Galeb, Nautilus di Klagenfurt, Mariborg e Vienna i triestini hanno saputo conseguire un confortante quarto posto. Primi ai mille metri battendo 34 colpi al minuto, Vremec e Tersar hanno registrato una lieve flessione nella seconda parte del percorso sicché hanno dovuto accontentarsi della quarta piazza.

Nella stessa manifestazione Vremec, che attualmente attraversa un buon momento avrebbe dovuto prendere parte anche alla gara del singolo. Purtroppo, essendo stata programmata la prova del «singolo» a brevissima distanza di tempo da quella del «doppio» il biancoceleste ha dovuto rinunciare alla gara in cui avrebbe potuto destreggiarsi con buone speranze.

QUOTE TOTIP

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 23: nessun dodici. Ai punti undici spettano lire 523 mila 400; ai punti dieci spettano lire 44 mila 800. Il montepremi è stato di lire 55 milioni 480 mila 790. Un «11» è stato realizzato a Trieste su scheda normale, giocata al «Bar Giaguaro». Per quanto riguarda le vincite con punti «10», a Trieste sono 9, a Monfalcone 2, a Udine 1. In tutta Italia nessun «12», 50 gli «11» e 597 i «10».

SI E' BRILLANTEMENTE QUALIFICATO PER I QUARTI DI FINALE AGLI «OPEN» DI FRANCIA

Un Panatta in piena forma supera lo jugoslavo Franulovic

Il punteggio a favore dell'azzurro: 6-2, 6-2, 6-7, 6-3 - L'italiano un po' incerto solo nel terzo set

Parigi, 7

Panatta ha superato oggi, in maniera abbastanza netta, lo jugoslavo Seljko Franulovic qualificandosi per i quarti di finale del singolare maschile agli open francesi in corso al Roland Garros. Il punteggio a favore del campione d'Italia è stato di 6-2, 6-2, 6-7, 6-3. A parte la flessione accusata nella prima parte del terzo set, Panatta ha sempre comandato il gioco, nobilitando la sua prestazione con alcuni spunti eccezionali.

A qualcuno è parso che è stata la debolezza del tennista jugoslavo sotto rete a favorire il facile successo di Panatta. Per sostenere una siffatta tesi bisognerebbe poter valutare fino a che punto Franulovic ha sbagliato in proprio e quanto invece hanno influito i fendenti di Panatta, facendogli sbagliare battute che sulle tribune sembravano facili.

L'incontro che vedeva di fronte Panatta e Franulovic era il primo del turno di qualificazione per i quarti di finale. I primi due set hanno avuto un andamento pressoché a direzione unica. Sottratto il servizio all'avversario nel quarto gioco, e portatosi sul 3-1, Panatta ha fatto suo anche il game successivo con un ottimo rovescio da fondo campo.

Si giocava con una temperatura che sfiorava i 30 gradi centigradi. Franulovic appariva in netto imbarazzo di fronte alla determinazione dell'italiano, e dove le sue lacune si manifestavano con maggior evidenza era nel servizio, fiacco e troppo lungo. Panatta si è aggiudicato il primo set con un diritto sul quale l'avversario è stato colto impreparato.

La folla, una folla da grandi occasioni, protendeva per Franulovic e nel secondo set, allorché lo jugoslavo ha dato segni di ripresa, non gli ha fatto mancare il suo incoraggiamento. Ma era destino che Franulovic, dopo essersi portato in vantaggio nelle prime fasi del set, cedesse di schianto alla superiorità dell'italiano. Il campione d'Italia si è portato dall'1-2 al 2-2 per poi aggiudicarsi gli altri quattro game della partita, nonostante Franulovic giocasse con maggiore concentrazione.

Un po' forse per il caldo, un po' forse perché pensava di avere ormai la vittoria in pugno, Panatta si è completamente disunito nella prima parte del terzo set. Il campione d'Italia però ha perduto il set di un soffio, dopo una strepitosa rimonta manifestando ancora una volta quelle doti di carattere che lo stanno portando ad una dimensione veramente internazionale.

I ruoli fra i due tennisti, nei primi cinque set, si sono completamente capovolti: era Franulovic a scandire il ritmo e Panatta a subire il gioco dell'avversario. Quando ormai lo jugoslavo sembrava prossimo ad infliggere un umiliante 6-0 all'avversario, l'italiano ha avuto un'impennata d'orgoglio. Non solo ha riacciuffato il tennista jugoslavo, ma si è portato persino in vantaggio per 6-5, infilando una serie strepitosa di set game. Il campione d'Italia ha però pagato lo scotto dell'estrema concentrazione con cui ha giocato nella seconda parte del set, cedendo, dopo il tie-break, il punto che ha permesso a Franulovic di aggiudicarsi la terza partita per 7-6.

L'ultimo set ha visto, sorprendentemente, Panatta battersi in scioltezza mentre Franulovic, dopo aver lottato per un po' all'inizio, si è spento inesorabilmente. Panatta ha definitivamente chiuso il conto con l'avversario allorché, approfittando dei suoi errori sotto rete, si è portato in vantaggio per 4-3. Il resto della partita è stato senza storia.

● TENNIS. La tennista italiana Antonella Rosa è stata battuta ieri dalla cecoslovacca Renate Marsikova per 6-4, 6-1 al torneo open di Francia in corso di svolgimento a Parigi.

IL PONZIANA HA CEDUTO VECCHIET?

Gianfranco Vecchiet, il giovane centrocampista del Ponziana, è stato ceduto «a una grossa società». Così si è appreso ieri anche se il presidente ponzianino Ventura non ha voluto ufficializzare la notizia precisanda di quale sodalizio si tratti. Vecchiet in effetti era «sotto osservazione» da parte di diverse squadre e alcune settimane fa aveva sostenuto un «provino» a San Benedetto del Tronto assieme a Lenardon e Olivier. Il Ponziana, tornato tra i dilettanti, dovrà ovviamente cedere diversi giocatori, primi fra tutti Gramola e Peris i quali risiedono rispettivamente a Vicenza e Vittorio Veneto e che sicuramente verranno trasferiti a società venete.

Vinta dalla Pall. Saba la finale zonale ragazze

Si è svolto nei giorni scorsi a Gorizia il concentramento zonale per designare la squadra che parteciperà alla fase di semifinale. La Pall. Saba di Frizzati ha avuto la meglio dopo aver superato l'Italcantieri per 70-40 e l'Italsider per 55-51. Alla manifestazione ha preso parte anche la Ginnastica Triestina. La Saba ha schierato le seguenti giocatrici: Bartoli, Pertoldi, Bartolini, Motta, Lagatolla, Franzipani e Trimboli.

NUMEROSI FESTEGGIAMENTI: DOPODOMANI IL «ROMPETE LE RIGHE»

LA TRIESTINA TIENE BANCO ANCHE A CAMPIONATO CONCLUSO

Incontro Franchi-Meroi a Milano: forse la Nazionale al «Moretti»

Tagliavini ordinerà giovedì mattina il «rompete le righe» ai suoi giocatori che potranno iniziare le vacanze. L'ultimo impegno per gli alabardati è in programma domani sera (alle 20.30) alla birreria Dreher dove saranno ospiti d'onore alla «festa della promozione» organizzata dal centro di coordinamento dell'Associazione nazionale Triestina club. Sabato sera dirigenti, tecnici e giocatori sono stati festeggiati in un albergo dell'altipiano nel corso di una serata indetta da Mario Dominici e da alcuni suoi amici.

Dominici, più noto come Mario «3 P» ha fatto le cose veramente in grande per festeggiare assieme ai suoi amici-giocatori la risalita in serie C. Lo stesso Mario ha condotto la serata nel corso della quale sono intervenuti il presidente dott. Belrosso, il presidente onorario on. Belci e il vicepresidente Bicocchi. Al presidente della rinascita, come l'ha battezzato il simpatico Mario, è stata consegnata un'artistica coppa; a ogni giocatore è stata donata invece una targa. Uguale clima caratterizzerà la festa domani sera alla Dreher alla quale sono invitati tutti i tifosi alabardati.

Oggi dovrebbe giungere a Trieste l'interno Trainini che la società alabardata ha acquistato dal Bolzano. Trainini verrà sottoposto alle rituali visite mediche.

* * *

Il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, Diego Meroi, è rientrato ieri da Milano dove sabato scorso si è incontrato con il presidente della Federazione dott. Franchi, con Carraro e con il segretario Borgogno. Nel corso dell'incontro Meroi ha fatto una sintetica relazione sui danni provocati allo sport calcistico regionale dal terremoto di un mese fa. Franchi e Carraro hanno incaricato Meroi di effettuare una minuziosa indagine allo scopo di accertare, società per società, i danni subiti. La FIGC, tramite Franchi e Carraro, ha assicurato il massimo appoggio ai sodalizi friulani per quanto riguarda il rifacimento degli impianti e la rifusione delle spese non previste che le società hanno dovuto sopportare, come ad esempio quelle derivate dal fatto di dover giocare in trasferta non potendo disporre di un proprio campo. Meroi, assieme al responsabile degli impianti sportivi regionali, geom. Sclauzero, inizierà nei prossimi giorni a visitare i primi sodalizi.

Meroi ha inoltre ottenuto delle precise garanzie da parte di Franchi per far soggiornare la nazionale azzurra, alla ripresa dell'attività dopo le vacanze, in Friuli. Il presidente regionale ha proposto di organizzare al «Moretti» una partita amichevole fra l'undici azzurro del friulano Bearzot e una rappresentativa dilettantistica.

* * *

Il nuovo allenatore dell'Ajax, giungerà oggi a Jesolo. Il tecnico olandese si tratterrà in Italia per un mese. In questo periodo visiterà numerosi centri del Veneto e farà tappa anche nel Friuli-Venezia Giulia. Dall prenderà parte a una serie di tavole rotonde, si incontrerà con i tecnici di varie squadre per discutere i metodi di allenamento e di preparazione. Ad accompagnare Dall in questo giro di visite sarà Graziano Franzon, l'allenatore del Lignano, che fungerà da interprete.

Franzon, che per il prossimo anno ha ricevuto numerose offerte anche da parte di società di categoria superiore, conosce perfettamente tre lingue straniere (olandese, tedesco e inglese) ed è stato anche giocatore dell'Ajax. Emigrato in Olanda all'età di tre anni è rimasto nel paese dei tulipani sino a 17 anni e con le squadre allievi e juniores dell'Ajax aveva preso parte a numerosi tornei internazionali.

C. N.

● CICLISMO. Vito Da Ros, 19 anni, della Monsummanese-S. Giacomo ha vinto, battendo in volata Antonio Bonini, il «XXXI Gran Premio Cuoio», gara ciclistica internazionale per dilettanti di prima e seconda categoria, disputata a Santa Croce sull'Arno.

BASKET: LA SITUAZIONE A TRIESTE E A GORIZIA

Arriva Lombardi Sales se n'è andato

«Manca nero su bianco — ha confermato ieri il presidente della Pall. Trieste Goruppi — per quanto riguarda l'assunzione di Lombardi ma la cosa potrebbe risolversi in un paio di giorni». «Dado» Lombardi si è incontrato ieri a Trieste con i tre responsabili del sodalizio biancorosso, cioè con Goruppi, Saporito e Zalateo, con i quali ha discusso il suo eventuale passaggio alla guida della compagine triestina.

«Lombardi — ha continuato Goruppi — ha chiesto delle garanzie di ordine contrattuale e tecnico. Direi che si tratta di richieste normalissime e che vaglieremo entro brevissimo termine e poi forniremo una risposta all'allenatore».

L'unico «scoglio», per quanto ci è dato di sapere, non è tanto quello finanziario quanto quello tecnico, nel senso che probabilmente Lombardi è intenzionato a disporre di qualche elemento valido che possa rinforzare la squadra. Ieri Lombardi ha assistito all'allenamento svolto dai biancorossi al Palasport.

Gorizia, 7

Confermato: Riccardo Sales lascia l'incarico di allenatore della Goriziana «vedova Patriarca» e si trasferisce a Brescia. Il tecnico ha firmato domenica sera, a Firenze, il contratto che lo lega per le prossime stagioni alla Pinti Inox Brescia. Nel corso della recente assemblea straordinaria dell'UGG il presidente, comm. Bigot, aveva fatto intendere che non tutte le speranze di trattenere il tecnico a Gorizia erano perdute, in quanto lo stesso era stato invitato dai dirigenti unionisti ad attendere ancora qualche tempo prima di decidere sulla proposta che gli veniva dalla società lombarda.

L'ottimismo del comm. Bigot non aveva comunque convinto nessuno, e la riprova è giunta puntuale. Di fronte ai reiterati inviti dei dirigenti bresciani, Sales ha fatto la sua scelta, optando per chi gli dava più sicure garanzie per il suo lavoro.

Pallavolo benefica in via Monte Cengio

Sotto l'egida del Comitato regionale della FIPAV e grazie alla fattiva collaborazione del CUS Trieste, Trieste ospiterà sabato prossimo e in quello successivo due interessanti manifestazioni pallavolistiche il cui ricavato sarà devoluto a una delle tante società friulane danneggiate dal recente sisma.

Sabato prossimo con inizio alle ore 18 la palestra di via Monte Cengio ospiterà un torneo a tre cui hanno dato la loro adesione CUS Trieste, Grandi Motori Trieste e Bor, formazioni che nell'annata hanno saputo conquistare la promozione alla Serie B.

Il sabato successivo sempre in via Monte Cengio si affronteranno invece la Rappresentativa triestina e il Gorena di Padova che nell'ultimo campionato di serie A è riuscito a conseguire un buon piazzamento nella «poule» A; in precedenza, l'OMA, neo promossa in serie A si misurerà con una rappresentativa triestina.

● VELA. Due vascelli francesi guidano le 124 imbarcazioni che partecipano alla traversata solitaria transatlantica che si concluderà a Newport, nel Rhode Island. Il giornale «Observer», che ha organizzato la competizione che si svolge su una distanza di 3000 miglia, riferisce che il Club Mediterranée è passato in seconda posizione.

TROTTO A MONTEBELLO

Partono domani le feriali di sera

Primo convegno in notturna domani all'ippodromo di Montebello. Per l'intero mese di giugno i convegni serali saranno limitati alle sole feriali (al mercoledì), mentre alla domenica si correrà ancora in diurna.

Per la prima notturna del 1976, che si inizierà alle ore 20.45, saranno i puledri di 3 anni a tenere banco con il Premio dei Golfi (lire 2.200.000 metri 2060) a reggere il cartellone. Il campo del clou di domani è così composto: 1 Pindaro (A. Quadri), 2 Cannera (A. Mazzuchini), 3) Agnano (V. Benfenati), 4 Alipang (Be. Destro), tutti a metri 2060.

● TENNIS. Battendo per 7-6, 7-6 l'italiano Beppe Merlo a Bjarren in Svezia, Thoren Ulrich si è qualificato per la finale del primo torneo europeo riservato ai grand masters.

Trofeo del mare e Lloyd Triestino

Il Gruppo Sportivo del Lloyd Triestino così ci scrive:

«In riferimento ai due recenti articoli apparsi sul "Piccolo", uno sulla costituzione ufficiale del Gruppo Sportivo - Ricreativo Lloyd Triestino e l'altro sull'organizzazione del torneo di calcio "Trofeo del mare", desideriamo segnalare che entrambi sono errati in quanto attribuiscono il tutto al "Lloyd Adriatico" anziché al "Lloyd Triestino".

«Il consiglio direttivo di questo Gruppo, invita codesta spettabile redazione a voler rettificare le errate pubblicazioni fatte in quanto non è assolutamente possibile incorrere in errori del genere, confondendo la vecchia società di navigazione "Lloyd Triestino" con la società di assicurazioni "Lloyd Adriatico", anche perché i comunicati erano stati fatti su carta intestata e quindi non potevano nemmeno esservi equivoci d'interpretazione.

«Ringraziandovi per la rettifica che vorrete fare, gradite distinti saluti».

LA OPEL È IL FARO DEL RALLY EUROPEO DELLE 4 REGIONI

Le agili Kadett GT-E si confermano puledri di razza



Ormezzano - Rudy su Opel Kadett GT/E in azione nella prova speciale di Oramala

L'equipaggio francese Darniche - Mahe su Lancia Stratos ha chiuso con una brillante vittoria un rally europeo sempre movimentato, sempre impegnato, sempre mutevole e soprattutto severissimo per i candidati alle varie vittorie. Il taccuino finale dice vittoria della vettura nota per i rallies ma gli occhi degli spettatori hanno detto la loro ammirazione per le vetture Opel. Ogni rally ha il suo manico. Il manico altro non è che il punto di riferimento di un risultato sportivo, la sua sintesi, la sua spiegazione, quasi la sua morale. Il giudizio delle vittorie degli equipaggi Ormezzano-Rudy della squadra Conrero nel gruppo due e di Tabanelli Enrica Marenghi della Amog nel gruppo uno del turismo può essere condensato in uno «slogan» che nella sua sintesi fissa i termini della gara e scava nel suo midollo il tema che l'ha orientato, definito e deciso lo «slogan» è il seguente: Ormezzano-Rudy e Tabanelli-Marenghi hanno vinto perché in possesso di un mezzo meccanico poderoso e magistrale: l'Opel Kadett GT/E che anche a Salice Terme ha dimostrato di non avere rivali nelle rispettive categorie del turismo grazie all'argento vivo del suo motore ed alla sua ineguagliabile tenuta di strada.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87468. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata stabile o a ore. Telefonare al 38098. 10495 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare al 794804, ore 8.30-10.30, 14-17. 10177 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 39584 dopo ore 11. 10678 B

PRESTASERVIZI referenziata stabile con dormire cerca piccola famiglia, offresi 300.000 mensili. Trattamento familiare. Telefonare 754493. 10713 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 80 per parola

BABY-sitter offresi. Telefonare 2989 Gorizia ore pasti. 354 C

DICIOTTENNE offresi primo impiego come contabile o dattilografo. Tel. 566153. 10696 C

ELETTRICISTA generico giovane capace disponibile impiego stabile presso ditta, industria. Scrivere Publikompass cassetta 26 B Trieste. 10686 C

OFFRESI baby-sitter, solo mattina. Telefonare 812628. 10469 C

OFFRESI mezza giornata impiegata pensionata pratica dinamica quale aiuto ufficio, copiatura dattilografiche e mano, vari lavori inerenti e di riordinamento, cassiera e magazzino, prego telefonare al 749284. 10698 C

STUDENTE 16.enne patente A offresi mezza giornata preferibilmente settore navale. Tel. 724138. 10706 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 10677 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni in giornata. Telefonare 751631.

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 10590 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 10496 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 10399 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. Malossi, tel. 767432, 763475.

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane tende verticali riparazioni. Lady Plast, via Ugo Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 10632 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Prezzi modici. Telefonare 52034.

VETRINISTA offresi per allestimento piccole vetrine dalle ore 13 alle 16. Modeste pretese. Telefonare al 751471 dalle ore 10 alle ore 12. 10695 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerto
D Lire 150 per parola

A PERSONE interessate attività propria anche tempo libero con possibilità elevati guadagni e carriera telefonare per un appuntamento 822897. 10711 D

LAVORANTE mezza lavorante cercasi salone Giusto-Enrico, via Roma, 3. 10449 D

FAGA buona ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego negozio Sergio via Roma 8, tel. 13817. 10407 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori ufficio e contabilità cercasi per subito importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 10622 D

STANZE E PENSIONI Richiesto
E Lire 130 per parola

PENSIONATA sola cerca stanza cucina o cucinino con riscaldamento scrivere Publikompass Cassetta n. 29 B 34100 Trieste. 10724 E

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 10720 CC

LAVORI edili, tetti, facciate, piastrelle, impianti idrosanitari, pitturazioni. Tel. 775088.

MONTONI pelle liscia ecc.... pulisce, tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13. 10584 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 1977 D

CERCASI bagnino patentato mese luglio per colonia diurna privata bambini, telefonare al 820437. 10347 D

CERCASI apprendista radiotecnico per laboratorio radio-TV. Presentarsi laboratorio Universaltecnica via Machiavelli 3. 050182 D

INSERVIENTE di piano e di cucina massimo 40.enne cercasi per casa di cura presentarsi via Bonaparte 4, dopo le 10.30. 1977 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AFFITTASI stanza due amici. Tel. 774018. 10683 F

SIGNORINA impartisce lezioni matematica, francese, stenografia, medie inferiori e biennio superiore. Telefonare ore pasti 811033. 10685 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Tel. 732361. 10681 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ALLOGGIO 2 stanze cucina servizi zona Valmaura costruzione recente affittasi. Tel. 61652. 10700 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta e ascensore affittasi, massimo 3 anni, palazzo signorile, via Rittmeyer, con tassativo obbligo di consegna alla scadenza. Amministrazione Spagnul, Canalpiccolo 2, pomeriggio. 10725 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Telefonare 64524. 10704 I

CASA 2 piani centralnafta adatta società ambulatori affitto Caprin telefonare 35126. 10661 I

LOCALE zona Montfort, mq 15, per deposito, rappresentanza, affittasi luglio. Telef. 795982. 10721 I

MAGAZZINI diverse misure accessibili autotreni affittansi. Telefonare 35126 ore ufficio. 10661 I

MAGAZZINO zona Venezian, mq 283, per attività commerciale, artigianale, deposito, affittasi. Telefonare 795982. 10721 I

SEMINUOVO centrale, tre stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 10721 I

TRISTANZE tinello cucinino box auto rimesso a nuovo completamente arredato affittasi A.T.I. Torrebianca 43. 1979 I

UFFICIO pressi S. Antonio, secondo piano, 3 stanze, stanzetta, locale archivio, servizi, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 10721 I

VIA REVOLTELLA affittasi locale affari pianoterra atto a barbieria con retrobottega. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 10673 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 10541 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI cucciolo bracco tedesco con pedigree. Tel. 764881. 10691 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 10694 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 10548 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30356. 10694 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 10712 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista quadri oggetti liberty mobili medaglie militari soprammobili. Telef. 31497. 10633 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie, libri vecchi, ecc. Telefonare 35988 - 812277. 10594 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI fino al 12 giugno, per confezioni complete dello stesso prodotto. ACQUA RECOARO nei tipi gassata e naturale a lire 120 al litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE a lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.[…] via Commerciale 27, tel. 418[…] Deposito e uffici via Paglier[…]ci 2, tel. 795043, 740485. Aper[…] anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ITALDORICA Domenico Silv[…] 11, 00165 Roma, 6372349 ass[…]me agenti vendita artic[…] ufficio direttamente consum[…]tore Trieste assicura gua[…]gni superiori ogni altra di[…] concorrente. 100/Roma

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSI[…]NARIA SIMCA CHRYSLE[…] SUNBEAM MATRA, DUP[…]CA. Viale Ippodromo 2. A[…]TOVETTURE OCCASION[…] FIAT 126, 850, 850 special, 1[…] 124 special. FORD Capri 13[…] AUTOBIANCHI primula co[…]pè. RENAULT R 8. SIMC[…] 1000 LS, GLS, Special. 1[…] GLS. Special. 7/6

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE […] via Fabio Severo 65, ve[…] veicoli usati garantiti e s[…]zionati 500 F '68, L '69 […] 126 '73, 850 '68, 127 3 po[…] '74, 128 due porte '70, 4 po[…] '70-'73, 128 familiare '72, […] 1200 '71, Fiat Dino 2400 […] Simca 1000 GLS '72, Mini […] 968. Aperto festivi. 1962

A.A.A. ZANARDO via del Bos[…] 20. Telefono 796348 «RIVEN[…]TORE AUTORIZZATO AL[…] ROMEO» valutando il mas[…]mo il vostro usato offria[…] nuove e usate con minimi […]ticipi e rateazioni fino a […] mensilità permutiamo us[…] per usato aperto anche fes[…] dalle 10 alle 13. ALFA ROM[…] 2000 berlina 1974, 1973, 2000 […] Veloce 1974, Alfetta 1800 1[…] 1300 Super nuova 1974, […] GT Junior 1974, Alfasud 1[…] FIAT 500 L 1971, 127 2 po[…] 1972. INNOCENTI mini […] 1974, RENAULT STL 1975. […]TROEN CX 1975. VISIT[…]TECI!!! 000[…]

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

È FALLITO IL TENTATIVO DI EVITARE UN DIRETTO CONFRONTO MILITARE

L'INVASIONE SIRIANA DEL LIBANO SFOCIA IN SCONTRI PIÙ VIOLENTI

Per la prima volta le truppe di Damasco hanno fatto intervenire artiglieria e aviazione - Una colonna corazzata fermata dai fedain - La battaglia coinvolge anche l'aeroporto

Beirut, 7

L'intervento militare siriano in Libano è entrato oggi in una fase probabilmente irreversibile: i mezzi corazzati di Damasco protetti dai caccia hanno proseguito l'avanzata verso Beirut trasformando la guerra civile libanese in una prova di forza fra Siria e palestinesi dalle imprevedibili conseguenze per tutto lo scacchiere mediorientale. Per la prima volta, l'aviazione ha anche mitragliato e lanciato razzi contro le posizioni palestinesi nella capitale mentre i guerriglieri Saiqa, che sono controllati dai siriani, hanno bombardato i campi profughi palestinesi.

Secondo funzionari palestinesi, la Siria ha respinto una cessazione del fuoco che era stata concordata con la mediazione del primo ministro libico Abdul Salam Jalloud e accettata dalle sinistre libanesi e dai fedain. Per tutta la giornata i siriani hanno rintuzzato gli attacchi dei guerriglieri palestinesi e dei loro alleati musulmani soprattutto avvalendosi dei guerriglieri Saiqa.

I reparti Saiqa, che come è noto sono addestrati ed equipaggiati dalla Siria e pare anche comandati da ufficiali siriani, nelle ultime ore hanno svolto il ruolo principale di attacco nell'intervento siriano che mira ad imporre alle fazioni libanesi in lotta la pace voluta da Damasco. In realtà, la Siria intende impedire una vittoria delle sinistre libanesi e che un regime dominato dai palestinesi assuma il controllo della situazione nel paese.

Una colonna di mezzi corazzati siriani messasi in marcia dopo il bombardamento da parte di aerei libanesi pilotati da ufficiali filosiriani ha fatto irruzione nelle roccaforti dei guerriglieri di sinistra al passo di Dahr el Baidar senza incontrare una forte resistenza. Finora i carri armati T62 e T54 di fabbricazione sovietica si sono spinti per sei chilometri in direzione di Bhamdoun verso la capitale ma poi sono stati fermati da giovani combattenti musulmani con razzi anticarro.

Secondo il leader delle sinistre Kamal Jumblatt quattro carri armati sono stati messi fuori combattimento e due sono stati catturati ancora prima che l'offensiva della colonna corazzata siriana fosse fermata.

Le forze di sinistra di Jumblatt affermano di avere fatto prigionieri un tenente e due carristi siriani uno dei quali è rimasto ferito. Essi hanno detto che 19 guerriglieri Saiqa sono stati fatti prigionieri ma nessuno è stato ucciso. Forse a causa dello scacco subito dalla colonna corazzata, le forze siriane hanno poi aperto il fuoco con l'artiglieria pesante contro la località montana di Sofar, difesa dai guerriglieri di Jumblatt e dai fedain di Arafat. Secondo radio Beirut controllata dai musulmani i caccia che sono intervenuti oggi nei combattimenti erano Mig 21 dell'aeronautica siriana e Hunter dell'aviazione libanese della base di Riyak che i siriani hanno occupato la settimana scorsa. (Ap)

Catastrofiche alluvioni in Jugoslavia

Belgrado, 7

Un'alluvione di proporzioni catastrofiche si è abbattuta oggi sulla Serbia orientale. Le cittadine di Medvedje, Lebane e Leskovac sono sommerse dalle acque del fiume Jablanica: due persone sono morte e altre migliaia sono senza tetto. Dopo diversi giorni di pioggia, le acque della Jablanica hanno rotto gli argini questa mattina inondando centri abitati e campagne. A Lebane l'ottanta per cento degli edifici è sotto l'acqua. Parecchie case sono crollate e un vecchio di settanta anni che si era rifiutato di abbandonare la sua abitazione, è morto sotto le macerie. L'altra vittima è un operaio, caduto dal tetto dove si era rifugiato.

Anche a Leskovac, il più importante centro dell'industria tessile jugoslava, gran parte della popolazione è stata evacuata. Al calar della sera molte persone erano ancora sui tetti in attesa dell'intervento delle forze armate, dei vigili del fuoco e dei reparti della «difesa totale» mobilitati per l'occasione. I danni sono enormi poiché la maggior parte delle fabbriche sono sommerse dalle acque e i macchinari sono andati distrutti. L'erogazione della corrente elettrica è stata sospesa; anche la fornitura di acqua è stata interrotta.

L'OLP cerca la tregua

Algeri, 7

Per tutta la giornata è proseguita l'attività politica dell'OLP, volta a fermare l'avanzata siriana attraverso qualche mediazione. In nottata l'OLP aveva chiesto un incontro dei ministri degli esteri arabi. La richiesta si è trasformata in giornata: un vertice arabo tout-court.

In serata, infine, un comunicato dell'ufficio di «Al Fatah» ad Algeri ha annunciato che un accordo in quattro punti è stato concluso oggi tra la Siria da una parte e la resistenza palestinese e le forze progressiste dall'altra con la mediazione di due emissari, uno algerino e uno libico.

Il comunicato di «Al Fatah» afferma a questo proposito: «Su richiesta degli emissari libico e algerino, i fratelli Abdessalam Jalloud e Abdel Karim Ben Mahmoud, è stato concluso un accordo tra la Siria, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e le forze progressiste libanesi: "entrata in vigore a partire dalle 17.30 (ora locale) di una tregua che diventerebbe effettiva alle 18; liberazione dei prigionieri e restituzione degli uffici del movimento nazionale palestinese».

Sempre secondo l'ufficio di «Al Fatah» ad Algeri, la Siria, in un primo tempo, avrebbe ordinato alle proprie truppe di cessare il fuoco e avrebbe successivamente annullato questo ordine «trasmesso per errore». (Ansa)

VISITA LAMPO A SANTA CRUZ DE LA SIERRA

Kissinger in Bolivia per fermare la droga

La cocaina costituisce la voce più consistente dell'export del paese - Atmosfera di tensione

Santa Cruz, 7

Visita lampo di Kissinger a Santa Cruz de la Sierra, città boliviana situata nei pressi della frontiera cilena e ultima tappa del volo del segretario di stato americano che ha poi proseguito il viaggio per Santiago del Cile, dove parteciperà alla conferenza dell'OSA, l'organizzazione degli stati americani. In questi giorni la Bolivia è in lutto per l'assassinio dell'ex presidente Juan José Torres.

Gli studenti boliviani e i 36 mila minatori che hanno inscenato uno sciopero di protesta per l'uccisione del generale Torres avevano invitato Kissinger a rinunciare allo scalo.

Queste vicende hanno turbato il clima in cui si è svolta la visita di Kissinger, giunto a San Juan de la Sierra, dove ha trascorso la notte, con alcune ore di anticipo. Il segretario di stato americano è stato accolto all'aeroporto dal suo collega boliviano, generale Oscar Adriazola, con il quale egli ha discusso tra l'altro il problema della graduale riduzione delle esportazioni illegali della cocaina boliviana che alimentano il mercato della droga americano.

Secondo i funzionari del «Narcotic bureau» americano, circa 88 mila libre di cocaina vengono esportate ogni anno dalla Bolivia, per un valore di 8 miliardi di dollari. Queste esportazioni sono molto importanti per l'economia boliviana dato che le esportazioni di tutti gli altri prodotti messi insieme ammontano soltanto a mezzo miliardo di dollari l'anno.

RICEVUTO DA TITO L'INVIATO PERSONALE DI BREZNEV

Atmosfera sempre fredda per Katuscev a Belgrado

Lo scetticismo jugoslavo si riflette anche nel comunicato ufficiale Appare così improbabile lo sblocco della conferenza tra i PC europei

Belgrado, 7

Un messaggio personale di Leonid Breznev è stato consegnato stamane al Maresciallo Tito da Konstantin Katuscev, segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico. Sul contenuto del messaggio non sono state date indicazioni ufficiali, ma si ritiene che esso riguardi la progettata conferenza europea dei partiti comunisti e lo stato dei rapporti fra la Lega dei comunisti jugoslavi e il PCUS,

Al colloquio fra Tito e Katuscev hanno assistito anche il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc, il capo della delegazione jugoslava ai lavori della conferenza europea Aleksandr Grlickov e l'ambasciatore sovietico a Belgrado Vladimir Stjepakov. L'agenzia «Tanjug» riferisce che Tito e Katuscev hanno esaminato la situazione del movimento operaio internazionale, lo sviluppo dei rapporti fra i partiti comunisti dei due paesi e altri problemi di attualità. L'agenzia non dà invece alcuna indicazione sull'atmosfera dei colloqui.

Gli osservatori ritengono che con il messaggio di Breznev e con la missione di Katuscev Mosca stia cercando di salvare la conferenza europea dei partiti comunisti, il cui svolgimento è messo in forse dalla polemica fra seguaci della linea sovietica e partigiani dell'eurocomunismo. A Belgrado, però, questo tentativo è stato accolto con un certo scetticismo. Le posizioni sembrano infatti parecchio lontane ed è significativo che proprio oggi uno dei principali giornali jugoslavi, «Politika», pubblichi un articolo che polemizza vivacemente con le tesi sovietiche.

L'articolo non soltanto critica la pretesa di Mosca di imporre la sua guida al movimento comunista internazionale, ma ma mette anche sotto accusa — ed è un motivo che appare per la prima volta sulla stampa jugoslava — l'applicazione del socialismo all'interno dell'Unione Sovietica. Scrive infatti «Politika» che l'esperienza socialista «nel paese dove esso esiste da sessant'anni» non è «un buon esempio per la classe operaia negli altri paesi europei: non si spiegherebbe altrimenti — aggiunge — come la conquista del potere nei paesi dell'Est europeo non abbia contribuito alla caduta dei sistemi capitalistici nell'Europa occidentale»

Il giornale jugoslavo non nega «i meriti storici dell'URSS, ma afferma che «non è possibile dimenticare le deviazioni, gli sbagli e le manchevolezze, che il corso del tempo non ha diminuito». Secondo «Politika» esiste un parallelismo fra il «monolitismo» cui tendono gli Stati Uniti e quello che vuole imporre l'Unione Sovietica: gli americani, in nome dell'unità del mondo occidentale, interferiscono apertamente negli affari di alcuni paesi, in particolare per il timore che i comunisti arrivino al governo.

«In questo momento particolare — continua «Politika» — si tratta soprattutto dell'Italia: Washington minaccia di fare espellere l'Italia dalla Nato se i comunisti entrano al governo.

Katuscev ha lasciato Belgrado nel pomeriggio, subito dopo il suo colloquio con Tito. La rapidità della sua partenza può prestarsi a due interpretazioni: o il suo tentativo di convincere gli jugoslavi ad accettare un compromesso è fallito ed egli ha ritenuto di non aver più nulla da fare a Belgrado, oppure qualche elemento nuovo è emerso e Katuscev ha stimato opportuno fare immediatamente ritorno a Mosca per riferire.

(Ansa)

PRIMI COLLOQUI NEGLI STATI UNITI DEI TRE MEMBRI DELLA COMMISSIONE

L'Inquirente a Los Angeles interroga i dirigenti Lockheed

Non si sa ancora però quanti funzionari accetteranno di deporre: i parlamentari infatti possono sentire solo i «volontari» - Contemporaneamente in azione la «spedizione» di Tokio

Washington, 7

La delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Lockheed, che si trova da sabato scorso a Washington, ha avuto oggi i suoi primi incontri in questa capitale e partirà nella stessa serata odierna per Los Angeles. Qui, verrà ricevuta domani da esponenti della società aeronautica americana i cui dirigenti hanno già formalmente ammesso di aver pagato tangenti per circa un milione e mezzo di dollari ad importanti personaggi italiani, al fine di facilitare la vendita all'Italia di 14 aerei da trasporto militare «Hercules C-130».

La delegazione si compone del presidente della commissione on. Angelo Castelli (DC) e dei senatori Giuseppe Codacci Pisanelli (DC) e Francesco D'Angelosante (PCI). Essa è accompagnata dal capo di gabinetto del ministro di grazia e giustizia, Antonio Brancaccio, e dal capo dell'Interpol italiana, Antonio Fariello. Il primo colloquio ha avuto luogo alla «Securities and Exchange Commission», l'organismo federale di controllo sulle borse e la finanza privata, dove la delegazione si è incontrata con il suo massimo dirigente, Roderick Hills.

La «Securities and Exchange Commission» (chiamata anche SEC) ha in corso una propria inchiesta sull'intera vicenda Lockheed, nei suoi addentellati internazionali ed interni, e si è fatta promotrice in passato di varie iniziative miranti all'acquisizione di materiale di prova, che ha in parte ritrasmesso agli inquirenti stranieri. Un secondo incontro è quindi avvenuto al dipartimento della giustizia, dove i commissari italiani sono stati ricevuti dal capo della direzione generale affari penali, Thornburgh. Il colloquio, si è appreso da fonti bene informate, ha avuto per oggetto l'utilizzazione dei documenti già consegnati dalle autorità americane a quelle italiane.

L'accordo di reciproca assistenza legale firmato alla fine dello scorso marzo da Italia e Stati Uniti precisa, a questo riguardo, che «le parti dovranno compiere tutti gli sforzi per fornire le informazioni» rilevanti ai fini dell'inchiesta «in una forma tale da renderle ammissibili in conformità ai requisiti che le prove debbono aver nello stato richiedente».

Domani, come si è detto, la delegazione della commissione si troverà a Los Angeles, alla cui periferia, e precisamente a Burbank, ha sede il quartier generale della società «Lockheed». Non si sa ancora con precisione quali dirigenti o ex dirigenti della compagnia si siano impegnati ad incontrarsi con i tre commissari italiani. In proposito, ci sono notizie contrastanti. Un portavoce della «Lockheed», contattato per telefono, ha confermato oggi quanto aveva avuto modo di dire venerdì scorso, e cioè che sarebbe a disposizione il presidente della società, Robert Haak. Una fonte della delegazione ha invece dato la sensazione che non esista alcuna certezza al riguardo.

Secondo altre fonti, la delegazione sarebbe interessata, fra l'altro, ad assistere domani stesso a Los Angeles alle udienze che si apriranno in un tribunale della metropoli su istanza degli inquirenti giapponesi. Le autorità giapponesi che indagano sull'identità dei destinatari di tangenti della «Lockheed» per circa 12 milioni di dollari, sono riusciti ad ottenere, in cambio della promessa di completa immunità, la disponibilità a deporre di tre ex funzionari della società coinvolti nella vicenda.

Essi sono l'ex presidente Carl Kotchian e i due ex rappresentanti della «Lockheed» a Tokio, A.H. Elliot e J.W. Clutter. La delegazione dell'Inquirente italiana progetta di trattenersi a Los Angeles per circa due giorni. (Ansa)

5 MILIARDI DI DOLLARI

LONDRA SI AGGIUDICA un altro prestito

Washington, 7

Il governo degli Stati Uniti e altri 10 paesi daranno 5 miliardi di dollari alla Gran Bretagna per aiutarla a superare l'attuale crisi finanziaria provocata dal precipitoso calo della sterlina. (Ap)

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE PERDITE UMANE IN SEGUITO AL DISASTRO

SONO PIÙ DI CENTO I DISPERSI NEL CROLLO DELLA DIGA NELL'IDAHO

E' sparita un'intera squadra di boy-scout attendata nella zona - 35 mila i senzatetto

Idaho Falls, 7

La minaccia dei micidiali serpenti a sonagli incombe sui soccorritori, impegnati nella ricerca delle molte persone disperse nei luoghi invasi dalle acque dopo il crollo della diga del Teton, nell'Idaho. Il governatore dello stato, Cecil D. Andrus, ha detto intanto che le perdite di vite umane potrebbero essere «tremende». Secondo le ultime cifre i morti accertati sono sei, i feriti ottanta. Ma si segnala la scomparsa di altre 135 persone. E il quadro non è ancora completo.

Lo sceriffo della contea di Madison, Ford Smith, ha detto che le squadre stanno cercando di casa in casa i dispersi di Rexburg, località situata 25 chilometri a valle dello sbarramento crollato. Rexburg è il luogo più colpito; quaranta abitanti del paese sono stati ricoverati in ospedale, sono scomparse 36 roulotte. Le persone costrette a lasciare le abitazioni nella zona investita dall'ondata sono circa 35 mila. Il lungo elenco dei dispersi comprende un'intera squadra di boy scout, che era accampata nei pressi della diga del Teton.

Si calcola che le fattorie allagate siano un migliaio, e che sia morto il dieci per cento del bestiame. Cavalli e bovini sono stati spazzati via dalle acque che li hanno raggiunti nella disperata corsa per la salvezza. Fango, detriti, comunicazioni sconvolte ostacolano i soccorritori nella loro opera. C'è ancora acqua attorno ai fiumi Teton e Snake, per quanto, dicono le autorità, il peggio sia passato. «Adesso» ha detto Andrus «il nostro principale sforzo consiste nell'assistenza ai sinistrati, ad evitar loro ulteriori sofferenze».

A Idaho Falls, 65 chilometri a valle della diga che si è sgretolata, quattromila persone — uomini, donne, ragazzi, hanno costruito sbarramenti lungo lo Snake River con sacchi di patate usati e sacchetti di sabbia.

Ha detto una persona che ha sorvolato la regione in elicottero: «Ormai non si tratta più di soccorrere la gente. Si tratta solo di trovare i corpi sotto i tronchi e le auto rovesciate». Si moltiplicano intanto i racconti dei superstiti. Darrel Griggs, di 22 anni, stava pescando sotto la diga, e la muraglia d'acqua lo ha trascinato per cinque chilometri, aggrappato a un tronco. Poi è rimasto impigliato nella vegetazione, si è ferito alle caviglie ma è riuscito ad inerpicarsi su un albero. Gli elicotteri della guardia nazionale lo hanno visto e portato, in gravi condizioni, in ospedale. Bob Purrington ha continuato fino all'ultimo a vendere viveri nel suo negozio di Rexburg. Poi è salito al piano di sopra ed ha atteso gli eventi. L'acqua è arrivata fino alla sua latezza, ha strappato via le finestre.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Il 4 corr. è mancata la nostra cara

Lidia Clari ved. Giaretton

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e FABIO, le nuore, la nipotina, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 8 giugno 1976

Prendono parte al dolore dell'amico MARIO GIARETTON:
— RUDI e NEVA PAHOR

Trieste, 6 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— RENZO e NIVES PICCINI

Trieste, 6 giugno 1976

---

†

Il giorno 6 giugno all'età di 86 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tauceri

Ne danno il doloroso annuncio i figli VLADIMIRO e STEFANIA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBERTO e MAFALDA URSIC
— ALBERTO e LIVIA URSIC
— SERGIO e MARISA URSIC

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipano al lutto ANTONIO e MARIUCCIA LEDDA con i figli.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Lasciando il ricordo della Sua bontà e operosità ha chiuso la vita terrena, raggiungendo la Sua cara MARIA

Emma Bertok ved. Bordon

Profondamente addolorati danno l'annuncio RAFFAELA, MARIA e SALVATORE L. EFTIMIADI e i nipoti ALFONSO FRAGIACOMO, ALBINO BERTOK, VILMA VALENTIC, AMALIA KOFOL, MARIO BERTOK, JUSTO BERTOK, MARIA KOCIANCICH, ERNESTA PAROVEL, MILKA KOFOL, MARIO FURLANIC e i loro familiari.

Il funerale avrà luogo mercoledì 9 corrente alle ore 10.15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il 6 giugno 1976 è mancato improvvisamente

Bruno Stocovaz
di anni 39

Lo piangono la moglie ANNA, i figli GIORGIO e GRAZIELLA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerai avranno luogo oggi alle ore 12.30 dall'abitazione di Domio n. 73.

Trieste, 8 giugno 1976

In suffragio dell'

ING. DOTT.
Ernesto Sospisio

il giorno 9 corr. mese alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa nella Cappella dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il giorno 6 giugno si è spento il nostro caro

Walter Gerin

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli WALTER, NEVIO e DONATELLA, la sorella ANITA ved. PREDOLIN, il fratello EGIDIO, le nuore, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 giugno 1976

Si associa al lutto:
— Famiglia PILASTRO

Trieste, 8 giugno 1976.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Walter Gerin

PIERPAOLO BROVEDANI e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Vandrle

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, la figlia ALIDA con il marito GIORGIO CORAZZA, le adorate nipotine GIOVANNA e MICHELA, la sorella MERY SAMBATI - SERAFINI con la famiglia, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della patologia chirurgica e unità coronarica.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Prende viva parte al lutto la famiglia EDOARDO CORAZZA.

Trieste, 8 giugno 1976

Affettuosamente vicina all'amica MERY:
— ELLI

Trieste, 6 giugno 1976

---

†

Il 6 giugno si è spento serenamente

Giuseppe Antoni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli SERGIO e DIMITRI, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia CECCHI

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia CLAUDIO SCIALPI

Trieste, 8 giugno 1976

Le famiglie CERNECCA e STECCHINA partecipano al dolore dell'amico GIORGIO per la perdita del padre

Salvatore Rittmeyer

Trieste, 8 giugno 1976

Tutti i componenti gli «Appuntamenti musicali» partecipano commossi al lutto della famiglia del professor GIORGIO RITTMEYER, per la perdita del padre

Salvatore

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il 7 giugno ci ha lasciati il nostro caro

Gabriele Berdon

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ATTILIO e CELESTINA con le famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Maria Savron ved. Paoli

si è spenta il 7 giugno lasciando nel dolore i figli, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

EDOARDO, RODOLFO ROETL e famiglia con GUIDO BACCARA partecipano commossi al lutto di zia MARA e RITA per la scomparsa della vecchia e cara amica

Eugenia Pacor

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nicola Laporta
Cavaliere di Vittorio Veneto

lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli SAVINO, PINO, FRANCESCO con le mogli e i nipoti ROBERTO e ANNA, il fratello GIUSEPPE e famiglia, sorelle, nipoti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Il socio DE MATTIO con famiglia partecipa al dolore.

Trieste, 8 giugno 1976

Si associano al dolore per la perdita del caro

Nicola

le famiglie QUINTO.

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipano al lutto della cara zia ANNA le famiglie: SAVINO CLAUDIO e LIDIA MORETTI.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il 5 giugno è deceduto

Antonio Metilli
Pensionato ACEGAT

Lo annunciano, per espresso desiderio del defunto, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il figlio SERGIO, la nuora SERENA, il nipote DIEGO, il fratello, le sorelle, parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento per le premurose cure al dott. ADELCHI PARENTIN e al dott. FILIPPO IADANZA.

Trieste, 8 giugno 1976.

---

†

Il 6 giugno ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Giacomo (Bruno) Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCI, la figlia ROSELLA, il genero LUCIANO, la nipotina CHIARA, il fratello SILVIO, le sorelle MARGHERITA e ZOE, i cognati e cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al professor PUHALI, ai medici e al personale tutto della I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie MARCHESICH e MICHELINI.

Trieste, 8 giugno 1976

Prendono parte al lutto con dolore per la scomparsa di

Giuseppina Giucovaz in Peruzzo

la mamma MARIA, la cognata VIRGILIA, i fratelli GIOVANNI e PIETRO, unitamente alle famiglie ed i nipoti: MARIO JUGOVAZ, BRUNO JUGOVAZ, ELIO GIUGOVAZ, VARDABASSO, FORNASARO, BEMBO e MARUSSI, unitamente ai famiiari.

Trieste, 8 giugno 1976

Le famiglie ARMANDO e VITTORIO GIUCOVAZ si uniscono al lutto dei familiari della cara scomparsa.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Princi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, mamma LUCI, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 8 giugno 1976

La Presidenza e la Direzione Centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con profonda tristezza al lutto del Direttore Centrale avv. SIRONI per la scomparsa della madre

Flora Veratti ved. Sironi

Trieste, 7 giugno 1976

Nel V anniversario della scomparsa di

Rinaldo Polencic

la moglie ADELMA, parenti e amici lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Anna (Milia) Garbeglia ved. Caputo

è mancata al nostro affetto il giorno 6 giugno 1976.

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e pronipoti vicini e lontani.

Un grazie di vero cuore al primario prof. KLUGMANN, medici curanti, suor ICI e personale della I Geriatria per le cure prodigate.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 8 corr. alle ore 9.15.

Trieste-Caracas, 8 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— ROMANO, GIANNI e BRUNA RUZZIER.

Bolzano, 8 giugno 1976

---

†

Il 7 corr., dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata improvvisamente al nostro affetto

Valeria Mestroni nata Stener

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli SPARTACO e CARMELO, le nuore ZLATA e LUCINA, i nipoti FREDI, DENNI e MAURA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. FRANGINI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Non fiori ma opere di bene.

Muggia, 8 giugno 1976

Si associano al lutto i nipoti VASCO e LIBERA e PIER GIORGIO MURANI.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Il 7 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Birri
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, il figlio ERMANNO con la moglie ROSELLA, i nipoti CLAUDIO e GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

L'Impresa GUGLIELMO CANARUTTO partecipa commossa al lutto del figlio ERMANNO per la perdita del padre

Raffaele Birri

già collaboratore dell'Impresa.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Fernanda Dugan

Lo annunciano addolorati il marito GUIDO, la mamma, la sorella, cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Prendono parte al dolore:
— DORO e GERMANA PECCHIARI

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Iurin

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1976

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Regina Cozziani

I FIGLI

Trieste, 8 giugno 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni (Nini) Bolcich

con immutato dolore ed accorato rimpianto Lo ricorda

La moglie SILVANA

Trieste, 8 giugno 1976

Nel XX anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Elsa Raccamarich

la sorella e i nipoti La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 8 giugno 1976

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate: furgone 600 T 65, Fiat 500 69 73, 850, 850 special, 850 sport, 1100 R 66 68, 128 73, 126 coupé 72 73, 124 sport 70, 124 ST 71. 1500 62, NSU 4 L 69 70, 1000 67 71, Daf 33 70, Mini 850 67 68, Renault 4 68 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 68 69 71 72, 1100 GLS 71 72, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

A. 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68, 71; Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p.; Ami 8 72; 850 S 70; 128 fam. 72; Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 9650 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Ford Taunus 1.6 '76, 128 familiare '73, 126 '74, Mini 1000 '72, Diane 6 '72, 850 Sport coupé '69. Bar Guglielmo via San Marco 2. 10726 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 71, 128 70, 69, coupé 73, Rally 72, 850 Spider 68, Alfa Sud 73, 2000 72, GT 1300, 1750 71, Furgone F 12 73, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca GLS 73, 72, Mini 72, 69, Regent 74, NSU L 71, Laverda 750 71. 0002 Q

veneto
prosciutto crudo tipico

CONSORZIO VENETO

a cura del Consorzio

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Freight Conference

COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra Dollaro USA e Lira italiana, le Compagnie di Navigazione facenti parte della cennata Conference hanno deciso di modificare il C.A.V. attualmente in vigore dai porti italiani, da 22.63% negativo a 20.54% negativo.

Il nuovo C.A.V. negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 giugno 1976.

SAE - tel. 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste Via Flavia
tel. 810214 811235
FILIALE: Via Maiolica 1 - Tel. 790059

AUTOMERCATO via Rossetti 41, telefono 772122 vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori. Alfa Romeo spider 1300 junior 72, Alfa Romeo 1300, GT junior 1300 70, Alfa Romeo super 1600 70, Citroen GS 1015 72, Fiat 124 special 71 70 69, 124 familiare 70, 128 71 70, Rally 71, Mini 1001 74 73, Diane 6 73, 1100 R 68 67, Simca 1000 67, 850 coupé 68. 850 67 66, 500 L 70, 500 giardinetta. 500 F 67 68, 500 D, 1100 T furgone 67. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati a prezzi migliori per darvi in permuta Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. 0002 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20 Muggia tel. 272621 vende: Fiat 130 berlina 71, DS 20 Pallas 73, 124 73, 127 3 porte 73, 2 porte 71, 126 74, Fulvia Rally 1300, 1100 R 69, Prinz 70, 850 special 69, 1500 spider, Mini Minor 72, furgone 850 70, autocarro 642 N2. 0002 Q

CICLOMOTORE automatico Romeo, ottime condizioni e Gilera 50 motocross vendonsi 765596. 10679 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 '73 accessoriata 47.000. KM perfetta vendesi 2.100.000 trattabili. Telefono 225646. 1975 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegi, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza anticipi e senza cambiali. Occasione ciclomotori usati, lambretta, vespa Primavera, Beta motocross. Benelli 125, Benelli 650 Tornado. Aperto mattinate festive.

OCCASIONE vendo Fiat 128 '69 quattro porte qualsiasi prova anche permutando. Telefonare al 796494. 1980 Q

OCCASIONE Ford Capri dicembre 75. Vendesi telefonare al 824806 o al 729824. 10484 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, 126 Smart 73, 128 Rally 71, 128 Fam. 70, 124 Fam. 72, 125 Special 70, 850 Special 68, 850 66 67, 1100 R 69, Primula 69, Giulia Super 1300 73, 1750 70, Flavia 2000 70, Mini 72, AMI 8 74, Transit promiscuo benzina 70, Consul 2000 73, Taunus 1300 72, Capri 1700 GT 69, Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, 71 e altre ancora. 10/6 Q

VENDESI Vespa 50 nuova. Telefonare 751627. 10708 Q

VENDO Volkswagen fine '73, occasione. Tel. 827656, ore 14.

VOLKSWAGEN POLO, GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. telef. 764409.

VOLKSWAGEN TL VEICOLI INDUSTRIALI da 13-15-18 q li a prezzi competitivi pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

500 Fiat 66. Vendo occasione telefono 825906 ore 12-16. 10680 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

ALIMENTARI - fruttaverdura - pane, unico in zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

AUTOFORNITURE centrale vendesi compreso inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

BAR ottimo lavoro, adatto due persone vendesi occasione; altro con posteggio arredato a nuovo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

BOTTEGHINO fruttaverdura darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8.

CARTOLERIA centrale, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 19532 R

CEDESI negozio arredamenti zona Gorizia condizioni favorevoli. Telef. 0481-99077, dopo ore 20. 10329 R

DROGHERIA rionale buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

LATTERIA bellissima rimessa a nuovo con possibilità caffè zona centrale vendesi. Telefono 768160 ore pasti. 1976 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova. tel. 049-628555. 07024 R

RIVENDITE pane diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10532 R

STANZA letto ottimo stato stufa kerosene seminuova vendonsi. 34362 pomeriggi.

TABACCHERIA vastissima licenza, unica in zona vendesi, eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 10532 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT, via BELLOSGUARDO vendonsi ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi poggioli cantina garage rifiniture extralusso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GARIBALDI (zona) vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi tutti comfort, consegna estate. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE affittato 70.000 mensili vendesi 2 stanze stanzetta cucina, 12.000.000. Altro SAN VITO soggiorno due stanze cucina 20.000.000. Altri zone VOLONTARI GIULIANI 2 stanze cucina bagno 10 milioni. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti palazzina soleggiatissima vista mare. Disponibili attici con ampie terrazze, 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort, mutui approvati, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLINI indipendenti su due piani vendonsi, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, giardinetto proprio, 36.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti resto mutuo, vendesi 4 stanze cucina tutti comfort, nuovo primentrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO, iniziate prenotazioni secondo lotto, appartamenti salone 2 stanze doppi servizi, giardino proprio, finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. FRANCA, vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi. BAIAMONTI soggiorno due stanze doppi servizi. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts. CATULLO attico con mansarda 180 mq extralusso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. NUOVI prontentrata vendonsi appartamenti zone: COMMERCIALE salone tre stanze doppi servizi giardino proprio garage; CAMPANELLE villino salone 4 stanze doppi servizi, posto macchina giardino proprio. ISTRIA ultimi appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi, stanza soggiorno cucinino, comforts, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A.I. PRESSI MARINA. MANSARDA con ABITABILITA' 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta e ascensore VENDESI LIBERA 26 milioni FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. ROIANO. SEMINUOVO, BELLISSIMO 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina. Vendesi LIBERO 26.000.000 facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI nuove 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. Palazzine costruzione. Rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. COLOGNA. Affittato 3 stanze cucina bagno grande soffitta 17 milioni trattabili. ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 0002 S

A. I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

Il metro del tempo

Ogni BMW è un eccellente esempio del principio costruttivo originale BMW: tecnica superiore racchiusa in una forma compatta e sobriamente esclusiva.

L'idea di fare vetture migliori, piuttosto che più grosse ed ingombranti, viene oggi decantata come la concezione automobilistica del futuro: la BMW la sta attuando già da 15 anni.

Un'idea che va conquistandosi un numero sempre crescente di sostenitori fra coloro che esigono un contenuto di altissima qualità abbinato ad una forma strettamente funzionale.

Per chi apprezza il progresso anche nel campo dell'automobile, l'acquisto di una BMW non è una questione di "se", ma soltanto di "quando".

I concessionari sono elencati alla voce «BMW» dell'elenco telefonico ed alla voce «Automobili» delle Pagine Gialle.

BMW

BAVARIA spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - tel. 652596 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

A.I. SERVOLA NUOVO 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage cantina MUTUO CONCESSO VENTENNALE. Vendesi prontingresso. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA, PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70% ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Rifiniture extra. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. I. CACCIATORE. Nuovi. PRONTENTRATA SIGNORILI. 2 stanze salone grande doppi servizi ampie terrazze panoramiche ogni comforts. II piano con MANSARDE. MUTUI VENENNALI. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

APPARTAMENTI occupati seminuovi e vecchi centrali vendo. Tel. 37915. 10722 S

APPARTAMENTO occupato piano alto mq 94 casa nuova, vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 10644 S

APPARTAMENTO libero Severo due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Telef. 795982. 10721 S

APPARTAMENTO quattro stanze doppi servizi. Ripostiglio. Due poggioli. Riscaldamento. Acqua centralizzata vendesi. Telefonare 64524. 10705 S

APPARTAMENTO libero tre stanze salone terrazze doppi servizi calefazione ascensore. Vendesi telefonare 64524. 10701 S

APPARTAMENTO occupato salone stanza cucina bagno tre poggioli vendesi. Telefonare n. 64524. 10702 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, panoramicissimi. Inizio costruzione, zona parco Revoltella. Prenotazioni presso ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 10723 S

APPARTAMENTI stanza, soggiorno, cucinino, pronti e in costruzione, vendonsi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 10723 S

COLOGNA, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, moderno vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10719 S

FILZI, attico moderno, signorile con portiere, vista mare, soleggiato, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, cantina, vendesi. Telefonare 412005. 10715 S

GORIZIA, acquistasi appartamento vecchia costruzione. Telefonare Daniela 0432-70260 mattino. 351 S

GRADO - PINETA vendesi ultimo appartamento nuova costruzione soggiorno cucina camera poggioli terrazza soleggiato finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

GRADO Pineta fronte spiaggia, Città Giardino e Grado Centro lungomare vendonsi appartamenti di vario tipo con e senza riscaldamento. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare «Tre Venezie», telefono (0431) 82003. 050179 S

IN palazzina signorile zona via Besenghi, appartamento salone, tre stanze, terrazze, autobox, aria condizionata, giardino proprio, vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telef. 35186. 10723 S

IN vendita Lignano Pineta, riviera, monovani, bivani, ville. Agenzia Sud, tel. 72560. 150-UD S

LIBERO prontaentrata 2 stanze stanzetta servizi nuova costruzione; vendonsi altri diverse grandezze. Rivolgersi Conti 26, uffici impresa. 10720 S

LOCALE 220 mq via Torino 22, occupato a lire 170.000 al mq vendo. Telefonare 37915. 10722 S

LORENZA vende zona Fiera bellissimo due stanze cucina bagno ripostiglio, terrazza tutti confort 25 milioni informazioni. Tel. 734257. 1978 S

MARINA mansarda con salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S Lazzaro 10. 10719 S

MODERNO occupato XX Settembre, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi 18 milioni. Tel. 796982. 10721 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti varie grandezze, tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati vendite dirette. Tel. 815213 orario ufficio. 10644 S

OCCASIONISSIMA, mansarda luminosa, occupata, 2 stanze, cucina, wc, 3.900.000; altro modesto libero ampio 5.500.000 vendonsi. Telefonare 767993. 10714 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto tre stanze cucina accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 10721 S

OCCUPATO zona Giardino V piano 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 9 milioni. Tel. 795982. 10721 S

OCCUPATO zona Giardino secondo piano 4 stanze stanzetta cucina vano bagno ripostiglio cantina vendesi 10 milioni. Tel. 795982. 10721 S

PRIVATO vende appartamento, soggiorno. cucinino, bagno, bicamere completamente arredato. Forni di Sopra - Caster (0433) 88157-88108. 151 UD S

PRIVATO vende appartamento mq 170 zona signorile tutti i comforts box per macchina e cantina, vista panoramica. Scrivere Publikompass cassetta 25 B 34100 Trieste 10645 S

ROIANO, ultimo piano, 2 stanze, saloncino, cucina, grande terrazza, vista sul golfo, vendo libero. Tel. 31291. 10697 S

SAN Giacomo, camera, cameretta, cucina vendo libero, tel. 31291. 10697 S

SERVOLA corso costruzione 1 stanza soggiorno cucinino comfort; altri 2 stanze cucina mansarda comfort vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10719 S

STABILE d'angolo quattro locali in facciata diviso condominialmente 21 quartieri vendesi. Telefonare 64324. 10703 S

TERRENO Sgonico 4000 mq circa frazionabili L. 2.500 trattabili vendo. Tel. 37915. 10722 S

TERRENO 1300 mq 2500 Aurisina, vendo. Tel. 37

VENDO appartamento tutti confort. Ultimo telefonare 732367.

VICOLO Castagneto angolo te Cengio, appartamenti quattro stanze, cucina poggioli. Rifiniture Impresa vende dirett tel. 31830.

ZONA REVOLTELLA corso costruzione ultim partamento disponibile stanza stanzetta saloncin pi servizi poggioli finit gnorili soleggiato. Infor ni Studio Sbrizzi, San 3, tel. 62837.

ZONA ROIANO vendesi appartamento pronta cucina due camere so servizi poggioli ripostig tina posto macchina metano. Informazioni Sbrizzi, S. Lazzaro 3. no 62837.

ZONA via Commerciale no, tre stanze, terrazz ge, giardino proprio, con mutuo. Impresa min, via S. Lazzaro fono 35186.

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per p

AFFITTO appartamento Città Giardino agosto bre. Tel. 421710.

ROULOTTE, NAUTICA, SP
Z Lire 150 per p

BATTELLI «Zodiac» e « nia» con motori fuo «Mercury» e «Tomos» to all'Adriaboats, Gru Prezzi specialissimi.

CARAVAN usate alla Concessionaria Ford vi to 24 tel. 826181 Trie nagh 73 m 3,80 con ve frigo, Adria 73 m 3,80 fa, frigo e vetri doppi; no 73 m 4,50 con frig randa; Trigano 75 m

MOTOSCAFI Starcraft incredibili. American no 2.640.000, scontato American 16 prua ape no 3.380.000, scontato Chieftain 21' cabinato tore 165 hp listino scontato 6.500.000! Vis consegna pronta alla Concessionaria Ford boto 24 tel. 826181 Trie

ZODIAC Mark 2 super nuovo vendesi Adriaboats, Grumula

Noi siamo già qui...

JESOLO CAORLE BIBIONE PINEDA JESOLO

a Jesolo Lido,
a Caorle,
a Bibione Pineda
con le nostre
agenzie stagionali
per assisterVi
anche in vacanza.

CAORLE BIBIONE PINEDA JESOLO

Banca Cattolica del Veneto